

Estratto Rassegna Stampa Assoporti venerdì, 20 dicembre 2019

Assoporti Associazione Porti Italiani Ufficio Comunicazione

data

venerdì, 20 dicembre 2019





assegna stampa



20/12/2019

Corriere del Veneto Pagina 9

Sì della Salvaguardia al rialzo delle Tresse Ripartono gli scavi

INDICE



Prime Pagine

Prima pagina del 20/12/2019 20/12/2019 Il Fatto Quotidiano	
Prima pagina del 20/12/2019	
20/12/2019 II Foglio Prima pagina del 20/12/2019	
20/12/2019 II Giornale Prima pagina del 20/12/2019	
20/12/2019 II Giorno Prima pagina del 20/12/2019	
20/12/2019 II Manifesto Prima pagina del 20/12/2019	
20/12/2019 II Mattino Prima pagina del 20/12/2019	
20/12/2019 II Messaggero Prima pagina del 20/12/2019	
20/12/2019 II Resto del Carlino Prima pagina del 20/12/2019	
20/12/2019 II Secolo XIX Prima pagina del 20/12/2019	
20/12/2019 II Sole 24 Ore Prima pagina del 20/12/2019	
20/12/2019 II Tempo Prima pagina del 20/12/2019	
20/12/2019 Italia Oggi Prima pagina del 20/12/2019	
20/12/2019 La Nazione Prima pagina del 20/12/2019	
20/12/2019 La Repubblica Prima pagina del 20/12/2019	
20/12/2019 La Stampa Prima pagina del 20/12/2019	
20/12/2019 MF Prima pagina del 20/12/2019	
rieste	
20/12/2019 II Piccolo Pagina 18 Bono: Ilva? Fincantieri non produce acciaio Vard, 2 navi per Ponant	
20/12/2019 II Piccolo (ed. Gorizia) Pagina 37 «Ok alle zone speciali nel porto, ma anche ruolo nella governance»	

Alberto Zorzi 28

20/12/2019 II Gazzettino Pagina 37 ELISIO TREVISAN Via libera allo scavo dei fanghi nei canali L'isola delle Tresse guadagna un metro	29
20/12/2019 II Gazzettino Pagina 37 Santi (Assoagenti): «Troppi rallentamenti»	30
20/12/2019 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 17 <i>Alberto Vitucci</i> Fanghi alle Tresse, ok della Salvaguardia Approvato il progetto per rialzare l' isola	31
20/12/2019 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 17 Musolino: «Moderato ottimismo»	33
19/12/2019 La Nuova Scintilla Pagina 6 Ancora nulla di definitivo	34
19/12/2019 La Nuova Scintilla Pagina 6 Una proposta inaccettabile	35
19/12/2019 Messaggero Marittimo Redazione Federagenti: 'Un'alleanza veneziana per un rilancio originale'	36
Savona, Vado	
20/12/2019 La Stampa (ed. Savona) Pagina 41 ELENA ROMANATO È arrivata Smeralda oggi al Palacrociere festa senza fuochi per il gigante di Costa	37
20/12/2019 II Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 22 Vigilanza del porto, il cambio di società mette a rischio 17 addetti	39
19/12/2019 II Vostro Giornale Autorità portuale e APM Terminals, 17 lavoratori della vigilanza a rischio. Sindacati: "Nuova gestione per i cambi di appalto"	40
Genova, Voltri	
20/12/2019 II Secolo XIX Pagina 19 È di nuovo allerta rossa, la città si ferma A Fegino una task force anti -alluvione	41
19/12/2019 Ansa Allerta rossa su tutta la Liguria, chiusi porti e scuole	43
20/12/2019 II Secolo XIX Pagina 23 Restyling Hennebique, Msc esce di scena	44
19/12/2019 FerPress Trasportounito: un congestion surcharge sulle merci da e per i porti liguri	45
19/12/2019 Informare Trasportounito chiede l' applicazione di un "Congestion Surcharge" sulle merci da e per i porti liguri	46
19/12/2019 Messaggero Marittimo Redazione Un "Congestion surcharge" sulle merci dei porti liguri	47
19/12/2019 Ansa Porti: l' università di Genova in uno studio per ridurre il rumore	48
19/12/2019 Ansa Porti:studio a Genova per ridurre rumori	49
19/12/2019 BizJournal Liguria Studio del rumore portuale e possibili soluzioni, Università di Genova capofila di un progetto europeo	50
19/12/2019 Genova Today Rumore portuale, da Genova un progetto unico al mondo per ridurlo	51
La Spezia	
20/12/2019 II Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 23 Spezia e provincia: tutto chiuso e rinviato per l' allerta	52

20/12/2019 II Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 19 Tutto è cominciato dai ritardi per l' ampliamento del molo Garibaldi	53
20/12/2019 La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 20 Lavoratrice licenziata II sindaco nega gli auguri al colosso Contship	54
20/12/2019 La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 50 Peracchini diserta gli auguri «Solidale con la donna licenziata»	55
19/12/2019 Ansa Contship licenzia, sindaco non fa auguri	56
19/12/2019 Citta della Spezia Peracchini boicotta gli auguri in Lsct: "Sono solidale con la lavoratrice licenziata"	57
19/12/2019 Citta della Spezia "Quale correlazione tra il licenziamento e l'ampliamento del molo Garibaldi?"	58
Ravenna	
20/12/2019 II Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 53 Il Tcr riunisce il porto per lo scambio di auguri	59
19/12/2019 Ravenna Today Tcr incontra la comunità portuale per gli auguri di Natale	60
20/12/2019 SetteSere Qui Pagina 39 «L' Oil&Gas preoccupa, tuteliamo il lavoro»	6
Marina di Carrara	
20/12/2019 II Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 19 Andrea Ghirlanda: sui passeggeri il business non c' è	62
Livorno	
20/12/2019 Il Tirreno Pagina 13 Authority, si sblocca la gara per i bacini Azimut in testa nel duello con Jobson	6
19/12/2019 Corriere Marittimo Livorno, Gara Bacini di Carenaggio: Azimut-Benetti la migliore offerta	6
19/12/2019 Messaggero Marittimo Redazione Bacini di carenaggio: individuata migliore offerta	66
19/12/2019 Portnews Grandi navi, approdo n. 100 per Livorno	67
19/12/2019 Corriere Marittimo Il porto di Livorno celebra Modigliani - Iniziative per la Mostra 'Modigliani e l' avventura di Montparnasse	68
19/12/2019 Messaggero Marittimo Redazione Livorno: visite gratuite nei luoghi storici	69
Piombino, Isola d' Elba	
20/12/2019 II Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 15 Assoservizi formazione Inaugurata la sede in viale Unità d' Italia	70
Ancona e porti dell'Adriatico centrale	
20/12/2019 MF Pagina 37 PER MORANDI GRUDA PRIMATO AD ANCONA	7

20/12/2019 Corriere Adriatico Pagina 4 Waterfront illuminato tra un anno	7
19/12/2019 Cronache Ancona Nuova luce sulla città: c' è il bando per il progetto di illuminazione del waterfront	7
19/12/2019 Abruzzo Web ZES ABRUZZO: PD AVEZZANO, 'PER GOVERNO CIVITAVECCHIA PORTO RIFERIMENTO'	- 7 -
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta	
20/12/2019 II Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 37 I 12 operai ex Privilege verranno ricollocati	7
20/12/2019 II Messaggero (ed. Latina) Pagina 41 Il golfo di Gaeta diventerà Zona Logistica Semplificata, presto il piano	- 7 -
Napoli	
19/12/2019 Napoli Post ELISABETTA DONADONO CAMPANIA, TRE PORTI, UN UNICO SISTEMA	² 7
Bari	
20/12/2019 La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Nord Barese) Pagina 27 «Serve più sicurezza per investire»	7
20/12/2019 Quotidiano di Bari Pagina 2 "Porto intelligente, verde e integrato" per creare collegamenti tra i piccoli porti	8
19/12/2019 II Nautilus AdSP MAM: Dal 1 gennaio aria più pulita negli ambiti portuali	8
19/12/2019 Messaggero Marittimo Massimo Bei Da Gennaio aria più pulita nei porti	- i
Brindisi	
20/12/2019 La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 33 Vertenza risolta salvi i lavoratori dell' ex Cbs Damarin	8
20/12/2019 La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 34 Porto più sicuro ed ecosostenibile	-
20/12/2019 La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 34 Arriva l' ordinanza Nuove condizioni per l' ormeggio	- - -
19/12/2019 Brindisi Report <i>MARCELLO ORLANDIN</i> Porto: riattivato il faro ottico elettronico. Da gennaio le norme "green"	υ ε _
19/12/2019 Brindisi Report Nuove tabelle diritti portuali: sconti per navi ambientalizzate	9
Taranto	
20/12/2019 II Sole 24 Ore Pagina 2 Domenico Palmiot Con 10 milioni riparte Agromed, piattaforma logistica per l' ortofrutta	ti Ç

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

	20/12/2019 II Quotidiano della Calabria (ed. Cosenza) Pagina 29 Simulato un incendio a bordo di una nave Attività al Porto	93
	20/12/2019 II Fatto Quotidiano Pagina 8 Antonello Caporale "Ora vivo in povertà, Di Maio ha fatto il vuoto intorno a me"	94
C	Olbia Golfo Aranci	
	20/12/2019 La Nuova Sardegna Pagina 19 Le ruspe abbattono un pontile abusivo	96
	19/12/2019 Ansa Pontile abusivo sequestrato a Olbia	97
	19/12/2019 Olbia Notizie Pontile abusivo e barche abbandonate a Cala Saccaia, in azione la Guardia Costiera di Olbia	98
	19/12/2019 Sardinia Post Pontile abusivo sotto sequestro a Olbia. "Rischi per l' ambiente e la sicurezza"	99
C	Cagliari Cagliari	
	20/12/2019 II Sole 24 Ore Pagina 5 Alla Vitrociset nasce il supporto logistico per i caccia F35	100
	20/12/2019 L'Unione Sarda Pagina 20 Nautica da diporto e traffico merci: ora si cambia	102
	19/12/2019 Ansa Porti: verso il rilancio del waterfront di Cagliari	103
	19/12/2019 Ansa Porti: rilancio waterfront di Cagliari	104
	19/12/2019 II Nautilus Approvate modifiche al PRP di Cagliari per il rilancio della nautica e del traffico merci	105
	19/12/2019 Informare Approvate modifiche al Piano Regolatore Portuale di Cagliari per il rilancio della nautica e del traffico merci	107
	20/12/2019 MF Pagina 37 EDISON TERMINALISTA NEL PORTO DI ORISTANO	108
N	Messina, Milazzo, Tremestieri	
	20/12/2019 Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 22 <i>Giusy Caniniti</i> Quella convenzione tanto attesa ma già "scritta" da mesi	109
	19/12/2019 Agi I numeri del gruppo Caronte&Tourist e come hanno avuto le concessioni	111
	19/12/2019 New Sicilia Violente raffiche di vento nello stretto, chiuso il porto di Tremestieri: traffico in tilt in città	113
F	Palermo, Termini Imerese	
	20/12/2019 II Sole 24 Ore Pagina 11 Palermo investe quasi 390 milioni per rilanciare il sistema porto	114

20/12/2019 Il Sole 24 Ore Pagina 11 «Era un mostro che andava demolito e ricostruito»	116
20/12/2019 MF Pagina 1 ANTONIO GIORDANO Il fronte del porto	118
20/12/2019 Giornale di Sicilia Pagina 16 Cantieri sbloccati, navi da costruire Il porto sarà traino per l' economia	120
20/12/2019 Giornale di Sicilia Pagina 16 L' idea di un tunnel sotterraneo	122
20/12/2019 Giornale di Sicilia Pagina 16 Monti: «Investire per avere un ritorno finanziario»	123
20/12/2019 Giornale di Sicilia Pagina 17 Il business e i colossi delle crociere La carica dei 600 mila passeggeri	125
20/12/2019 La Repubblica (ed. Palermo) Pagina 7 Scommessa Cantieri piano da 120 milioni per fare le maxi-navi	127
20/12/2019 Quotidiano di Sicilia Pagina 6 Porti, nella Sicilia occidentale sbloccati in un anno 45 cantieri per oltre 600 mln	128
20/12/2019 Avvenire Pagina 23 <i>PAOLO VIANA</i> La Sicilia investe nei suoi porti per raddoppiare i crocieristi	129
19/12/2019 Ansa Porti: Sicilia, sbloccati cantieri per 645 mln in un anno	131
19/12/2019 Ansa Porti: Autorità Sicilia occidentale, 45 cantieri in un anno	132
19/12/2019 FerPress Palermo sconfigge la burocrazia e si scopre al centro del Mediterraneo. Sbloccati 45 cantieri	133
19/12/2019 Giornale L'Ora Palermo sconfigge la burocrazia e si scopre al centro del mediterraneo	134
19/12/2019 II Nautilus PALERMO SCONFIGGE LA BUROCRAZIA E SI SCOPRE AL CENTRO DEL MEDITERRANEO	135
19/12/2019 Italpress PORTI, IN SICILIA OCCIDENTALE SBLOCCATI 45 CANTIERI	137
19/12/2019 Messaggero Marittimo Redazione Palermo sconfigge la burocrazia	138
19/12/2019 Giornale L'Ora Monti: anche Calermo fra i cantieri per la costruzione di navi da crociera	139
19/12/2019 FerPress AdSP Sicilia Occidentale: Monti, anche Palermo fra i cantieri per la costruzione di navi da crociera	140
20/12/2019 MF Pagina 1 I crocieristi spendono 23 milioni e Fincantieri punta sul cantiere	141
19/12/2019 Ansa Porti: Fincantieri costruirà navi da crociera a Palermo	142
19/12/2019 Blog Sicilia Fincantieri costruirà navi da crociera a Palermo	143
19/12/2019 Informare Fincantieri utilizzerà il cantiere navale di Palermo anche per la costruzione di navi da crociera	144
19/12/2019 Palermo Today Fincantieri punta su Palermo: dal 2023 costruirà navi da crociera	145
19/12/2019 Messaggero Marittimo <i>Massimo Belli</i> Fincantieri costruirà navi da crociera a Palermo	147
19/12/2019 Messaggero Marittimo <i>Massimo Belli</i> Palermo: firmata concessione a Msc e Costa	148
19/12/2019 The Medi Telegraph Palermo, obiettivo 2 milioni di passeggeri	149

20/12/2019 La Sicilia Pagina 4 Boccia e il "muro" della burocrazia «Siamo tutti siciliani Più infrastrutture»	150
20/12/2019 Quotidiano di Sicilia Pagina 2 "Sulle infrastrutture la politica non ci ascolta"	- 151 -
19/12/2019 Ansa Boccia, contro muro burocrazia siamo tutti siciliani	152
19/12/2019 Italpress BOCCIA "SUD SA REAGIRE E FARE COSE BUONE"	153 _
19/12/2019 Messaggero Marittimo Redazione Duci a Noi il Mediterraneo: Brexit e finanziaria	[;] 154 -
19/12/2019 Messaggero Marittimo Redazione Leoluca Orlando: "La mobilità motore di sviluppo"	[;] 155
20/12/2019 Giornale di Sicilia Pagina 28 Termini, spiragli per il rilancio dell' ex stabilimento Fiat	156
20/12/2019 Avvenire Pagina 23 <i>MARIA GABRIELLA LONARDI</i> Acireale lancia un «ConLab» per generare cultura d' impresa	[/] 157
Trapani	
20/12/2019 Giornale di Sicilia Pagina 17 A Trapani terminal per gli aliscafi e linea con la Libia	158 -
Focus	
19/12/2019 FerPress ASSARMATORI: adeguare subito il livello degli incentivi Marebonus	159

VENERDÌ 20 DICEMBRE 2019

RRIERE DELLA SERA





FONDATO NEL 1876 In edicola nel weekend Giacomo Debenedetti: il maestro e il padre

La promozione Un dono digitale: il Corriere raddoppia di **Davide Casati** a pagina **27**

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510 .italo

L'intervista Il segretario del Pd: noi vogliamo andare avanti con questo esecutivo, Renzi decida con chi stare

«Se cade il governo si vota»

Zingaretti avvisa gli alleati. Sulla nave dei migranti è scontro tra Salvini e Di Maio

LE RIFORME GIANNELLI SU MISURA

di **Antonio Polito**

gli storici del futuro potrebbe bastare una frase per descrivere il fallimento di una intera classe politica: «Nel 2020 il Parlamento italiano approvò la sesta legge elettorale in meno di trent'anni». I sistemi di voto si cambiano ormai da noi come i vestiti di stagione, il Pdi di Renzi ne varò addirittura due nella stessa legislatura, il Parlamento attuale ha già cominciato a sfogliare la margherita tra il modello spagnolo, lo svedese e il greco (dopo aver abbracciato in passato, a fasi alterne, l'inglese, il francese e il tedesco). Intendiamoci: le regole elettorali sono molto importanti perché stabiliscono come trasformare i votti in seggi, definiscene come meno. trasformare i voti in seggi, definiscono dunque la qualità della democrazia rappresentativa. Ma non sono dogmi, e le grandi svolte della storia ne svolte della storia ne giustificano pienamente l'adeguamento: come fu nel 1919, esattamente un secolo fa, quando l'Italia passò dall'uninominale al proporzionale per assorbire nel sistema liberale socialisti e cattolici, le forze nuove portate in scena dal Novecento.

Octri però la storia non

Novecento.
Oggi però la storia non c'entra niente. Dal
Porcellum all'Italicum al
Rosatellum, le norme sono
state cambiate al solo scopo
di favorire nelle successive
elezioni i partiti che se le
inventavano.

continua a pagina **30**



di Maria Teresa Meli

l segretario del Pd Nicola Zingaretti dice che «Conte è un punto di riferimento» e che «se cade il governo si vota». a pagi

IL LEADER DELLA LEGA

«In tribunale con me ci saranno milioni di italiani»

l 20 gennaio si voterà l'autorizzazione a I la ogennaio si voterà l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex ministro dell'Interno, Matteo Salvini, sul caso della nave Gregoretti. L'accusa è sequestro di persona. El 15 Stelle hanno detto che voteranno a favore. «È una cosa surreale» dice al Corriere il leader della Lega Salvini. «Per un certo verso, anche se gli avvocati mi suggeriscono il contrario, sarei curioso di finire in aula». E se si dovesse decidere per il processo? «Allora processo sia: idealmente in quel tribunale ci saranno con me milioni di italiani. Quanto a Di Maio, ha cambiato idea sui miel processi come l'ha cambiata su tante altre cose».







полиция

Attentato agli 007 russi mentre parlava Putin

di Fabrizio Dragosei

P aura a Mosca. Sparatoria in piazza della Lubjanka, sede del servizi segreti. Un uomo ha aperto il fuoco con un kalashnikov uccidendo un ufficiale e ferendo cinque agenti. Colpito a morte anche il killer. Non si esclude la pista del terrorismo. L'attentato mentre parlava Putin.



Ilva, il Natale triste tra la diossina e la demagogia

di **Goffredo Buccini**

a foto sorridente di Nadia Toffa accanto al a toto sorridente di Nadia Totta accanto ai bancone del Minibar. E, dall'altra parte della piazza, la chiesa operaia di Tamburi, col nosaico di Gesù che dall'abside, in mezzo a lavoratori e ciminiere, benediceva nel 1967 un mondo nuovo di dignità e progresso ormai sepolto. Troppi funerali, troppa paura, troppe umiliazioni.

continua a pagina 23

I PM: COSÌ I BOSS CONTROLLAVANO GLI ELETTI

«Quel politico per me si butta dal ponte»

M axi blitz in tutta Italia contro la 'ndrangheta. In manette 334 affiliati, tra cui l'ex senatore di Forza Italia Giancarlo Pittelli. E poi avvocati, commercialisti, un colamente dei combini priori of formitanti della colamente dei colonnello dei carabinieri e funzionari dello Stato. A coordinare le indagini, la distrettuale antimafia di Catanzaro di Nicola Gratteri. alle pagine 18 e 19 Macrì

CONGELATO IL RINCARO DI FINE ANNO

Autostrade, i pedaggi non aumentano

N i uova bozza del decreto Milleproroghe: tra si i provvedimenti previsti anche lo siltamento degli aumenti 2020 per i pedaggi autostradali. Una decisione che riguarderebbe la gran parte della rete italiana, da Nord a Sud. Prevista anche la proroga del «bonus verde». a pagina 33



IN OMAGGIO A TUTTI I LETTORI EINSTEIN

IL CAFFÈ mo Gram

Essere o non essere Giorgia

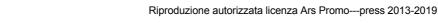
iorgia Meloni è di destra. Come tale, in una Repubblica fondata sulle
curve, è legitimata a dire solo cose
che ci si aspetta da una di destra. Così facendo, ottiene il plauso incondizionato
dei seguaci e il rispetto arcigno dei rivali.
Ma appena solidarizza con la madre nigeinana sbertucciata in ospedale da alcuni
pazienti, perché secondo loro piangeva in
modo scomposto la morte della sua bambina, raccoglie le critiche di entrambe le
fazioni. Quelli di destra la accusano di
avere voluto compiacere gli avversari.
Quelli di stristra la razcolare meglio di
come predica. E un po' tutti di essersi
espressa «da madre», come se provare
empatia per un'altra donna che ha perso il
figlio rappresentasse un cedimento sentimentale o, peggio, un alibi «buonista» iorgia Meloni è di destra. Come ta-



per giustificare la propria incorernza. Il desiderio di semplificazione insito negli esseri umani e la tendenza del web a privilegiare i settarismi sembrano inchiodare i protagonisti del dibattito pubblico a una casella prefissata. Quando uno di lon, in preda a un affiato emotivo, esce dallo schema assegnatogli dal pregiudizio che lo riguarda, provoca negli spettatori una sensazione di spaesamento, come il venire meno di una certezza. Dai politici e dagli editorialisti si pretende che siano sempre uguali a sé stessi. La loro prevedibilità è rassicurante, specio per chi li detesta. Se domani Zingaretti dicesse che non e può più delle tasse e Salvini che ha un amico in qualche Ong, i primi a sentirsi traditi sarebbero quelli che non li votano.







II Fatto Quotidiano



Autostrade: il dl Milleproroghe rinvia gli aumenti chiesti dalla Società Stavolta non ci sarà la solita sorpresa di fine anno sul rincaro ai caselli





Venerdì 20 dicembre 2019 - Anno 11 - n° 350 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230





"SEQUESTRO" Voto in Giunta il 20 gennaio

Salvini, Gregoretti è diversa da Diciotti

Luigi Di Maio stavolta non difenderà il leader della Lega e anche Palazzo Chigi nega qualsiasi analo-gia. Nel secondo caso, infatti, il meccanismo delle ricollocazioni era stato già avviato da Conte







IDEE Nuove proposte anche alle tivù di B.

Renzi ci riprova: docu per Mediaset

■ Dopo il filmato su Firenze per cui Presta gli ha versato 454 mila euro (ma Discovery pagò solo 20 mila), l'ex premier propone altri progetti pure al Biscione, che rifiutò il primo





Secondo Matteo » MARCO TRAVAGLIO

siamo a sei in meno di un mese. Con quella annun-ciata urbi et orbi l'altroie-ri, le cause civili scagliate dallo stalker di Rignano sull'Arno contro il Fatto e/o il sottoscritto contro il Fatto e/o il sottoscritto dal 26 novembre a oggi ammon-tano a sei. Forse ha saputo che, arrivato a quota 10, riceverà in premio una bambolina. O forse, dopo aver infranto i record pre-cedentemente detenuti da B. & Salvini, vuol battere anche quel-le, della presidentesse, avvecalo della presidentessa-avvocatessa-senatrice Maria Elisabet ta Alberti Casellati Serbelloni ta Alberti Casellati Serbelloni Mazzanti Viendal Mareche, per portarsi in vantaggio, suole re-capitare ai nostri cronisti appo-siti avvertimenti a domicilio, so-stenendo che lo impone il Codi-cecivile (naturalmente non è vececivile (naturalmente non ever-no). Fino a un mese fa, ogni volta che un pm apriva un'indagine su un suo parente o amico, lui de-nunciava noi. Ora si è aggravato: ci fa causa non appena lo nomi-niamo o parliamo di lui in termi-ni men che lusinchieri abituato ni men che lusinghieri, abituato com'è alle fellatio dei giornaloni. Non potendoci esimere dall'oc-Non potendoci esimere dall'oc-cuparcidi lui per via del suo ruo-lo pubblico, ma volendo evitare sovraccarichi di lavoro ai nostri avvocati, tenteremo l'impresa di parlarne senza urtare la sua au-gusta suscettibilità.

Il figlio di San Tiziano e Santa Lauranasceil 25 dicembre di po-chissimi anni fa in una grotta di Rignano, sormontata da apposi-ta cometa, fra il bue e l'asinello. Dodici giorni dopo riceve la visita di tre magi, provenienti dall'Arabia Saudita, dal Qatar e dal Lussemburgo, che portano dal Lussemburgo, che portano in dono Open, Eyu e Big Bang, Il santo bambinello cresce in sapienza, età e grazia, insegnando le grandi riforme ai sommi sacerdoti del tempio e moltiplicando i pani e i pesci alla Ruota della Fortuna. Poco prima dei 30 anni entra nella vita pubblica predicando il verbo della rottamazione e facendosi nominare predicando il verbo della rotta-mazione e facendosi nominare dirigente di un'azienda paterna (poi inspiegabilmente fallita) pochi giorni prima di essere e-letto presidente della provincia di Firenze, mantenendo ovvia mente lo stesso stipendio e gli mente lo stesso stipendio e gii stessi contributi pensionistici che aveva appena iniziato a ri-cevere dal babbo. Altri pubblici amministratori, per un simile trucco, sono stati condannati per truffa: lui però è santo e non per trutta: lui però è santo e non riceve neppure un avviso di garanzia. Assume nella sua segretreia i suoi primi quattro discepoli, fra cui Marco Carrai, purtroppo privi dei requisiti previsti dalla legge (tipo la laurea) e dunque pagati con stipendi non dovuti, creando un danno erarialeche la Corte dei Conti stima i 2 millioni condannandola a riin 2 milioni condannandolo a riin 2 milioni condannandolo a ri-sarcire 14 mila euro. Ma in ap-pello lo assolve perché è sì lau-reato in legge, ma è un "non ad-detto ai lavori", dunque le ille-gittimità sono per lui "di difficile percezione". SEGUE A PAGINA 24

LA RETATA BLITZ DEL PM GRATTERI: "COME IL MAXI-PROCESSO DI PALERMO, CALABRIA SMONTATA COME IL LEGO" **IL GOVERNISSIM** ELLA'NDRANGH 334 ARRESTATI, TRA CUI PITTELLI (FI), MAFIOSI, MASSONI, CARABINIERI, IMPRENDITORI. FRA I 416 INDAGATI, POLITICI DI DESTRA E DEL PD (CON IL SOLITO ADAMO). È IL PARTITO TRASVERSALE CHE DA SEMPRE STRANGOLA LA REGIONE MUSOLINO A PAG. 2 - 3 CON UN'ANALISI DI ENRICO FIERRO A PAG. 3 IL PROCURATORE ANTIMAFIA **INTERCETTAZIONI E SEGRETI** Accordo 5S-Pd sul bavaglio: De Raho: "È la neo-mafia 2.0, i social e il 5G nuove lupare" la legge Orlando in soffitta BARBACETTO A PAG. 4 DE CAROLIS A PAG. 7 LE SARDINE E IL FUTURO DEI 5S: GRILLO I CIMELI DI CASA VERDINI: UN RITRATTO HA LANCIATO UN SASSO NELLO STAGNO DEL GENERO MATTEO E IL LIMONCELLO o SALVATORE CANNAVÒ A PAG. 13 O DANIELA RANIERI A PAG. 13

"ZOCCOLAGGINE" Sul Giornale

Gli insulti di Sallusti, suffragetto di D'Urso

» SELVAGGIA LUCARELLI

Ieri, il direttore de Il Giorna-Alessandro Sallusti ha Alessandro Sallusti na dedicato un intero editoriale alla sottoscritta, di quelli che seguono il nobile filone "Nilde lotti era brava a letto" (che però era il capolavoro di un giornalista di Libero).

SEGUE A PAGINA 11

EVASIONI 200 mila conti saranno inviati al Fisco Pm a caccia degl'italiani coi soldi in Svizzera: ci devono 1 miliardo



GIANNA NANNINI "Io come Virginia Woolf in quella stanza a Londra"

SCANZI A PAG. 19

CHE C'È DI BELLO Il film sul Ritratto, Luca&Lucrezia e l'arte di Vedova

La cattiveria 🌠

Salvini su Carola Rackete: "Sfrutta i migranti per fare politica". Violando la sua

WWW.SPINOZA.IT

A MOSCA SI SPARA

Lubjanka, assalto armato: 2 morti e troppi misteri

O IACCARINO A PAG. 17





IL FOGLI



quotidiano

"Abbiamo esagerato un pochino". Dai gilet gialli alle sardine: Grillo schierato contro il grillismo è lo show più bello del 2019

A biamo in po' esaperato". L'umo o he si sta per chinderr - quato "beldissimo" 2018 promosticato doici mesi fix da Giuserpe Conte, che aceca
per dimenicato is perfeierare he il 2018 aerdhes stato in somo bellissimo
sicuramente per hai e un po' meno per il resto degli taliani - se ne so portandoci is au mirginità di immagnis isalignificatise. Seglieris is fotogrammi più
importanti non è semplere ma un tentativo si puo fare e se ci si pensa un
attimo le istantanea migliori che suttiezzano l'omno intaliano sono tutte li, in
due potenti ma dinersi movimenti di piazan. Da una parte ci sono i gide
guilt e dall'ultra parte ci sono la surdine. Julei palia, per fortuna, non sono
hamo mandati direttamente al governo servan passore dai via. ma la ragione per cui le immagni dei gilei suamo sono ruppresentative dell'evolucione
della politica taliana la si capice ben leggendo i post decicato due giorni
fi da Bepper Giullo ils surdine. Un amon fo, era genuncio, in tempi del operno con Salvini, il partito fondato da Grillo, arrivato primo alle politiche del

2018, Ijdina per un monimento inforto che utilizzano la piazza con le sue cinquanta afumatura di vaffa per metiere a forro e fuoco le città francesi e tentare di nettre to al premiente Macenn. Un anno dopo, simon a dierm-bre, il partito fondato da Grillo si ritrova in un iltra dimensione, oltre che in un altra goreno, di litterno della quale i fundatore del grillizano è cone se acesse scoperto improvesionmente che la sua presenza sulla scena politica pola acree un enseno soba a condiciono di minagore tutto colo de finaro e stato di grillizano. Succede cost che a Vaspoli, a actiore, pala festa del Mis, al panto di ritrovi costreto a defineder in casta, o correo il governo del Mis, al panto di retrovi costreto a defineder in casta, o correo il governo del Mis, al panto di rediccio del missi parti di contra contra contrato del missi con contrato del missi partito del missi partito del missi contrato del missi del missi contrato del missi contrato del missi del missione de

marzo a quesa cano quiato qui aj estenzaci ni giri per i totala da crisia namio namio cominicata o acesse malamente internetti da alcune a grillini indemonisti a tessa qui prilini indemonisti atesa qui prilini indemonisti atesa qui prilini. Nel caso apecifico, Grillo ha donud fronteggiaro orde di No vuz deluse dala partico he più di altri ha diamentato la cultura No vaz senza poi rappresentaria fino in funda al governo (a pennasio del 2019 Grillo ha persino firmato inseema e Roberto Burinoti in Matteo Renzi in un manifesto control No vaz): e deve essere stato in quel momento che l'investore del grillismo dece anor capto che il populsimo noltre a essere un problema per l'Italian potena direntare unche un problema per gli insassi degli spettacoli del capo del Mas. Grillo (pres ono lo porti mai ammentere, più no i finali ma cometta più no i finali ma capito in quel momento di essersi introcato di fronte a una memes speciali in politico apsessi bispona ere un interesse dei definedre per poter difendere l'interesse dell'Italia. Vira l'anti cuffa day.

Privacy & progresso

Due sentenze mostrano la ricetta europea per fare innovazione con juicio

La Corte di giustizia dell'Ue salva Airbnb e frena gli attivisti per la privacy che spingono per il protezionismo digitale

L'equilibrio di Vestager

Milano. Come si difendono i diritti e la priva



Milano. Come si difendono i diritti e la privacy senza dianneggiare competizione e innovazione? F i dilemma che l'inione europea ha
per la tenologia l'Europea i lipi grande difiensore mondiale dei diritti digitali, ma tra proteggere i cittadini dalla rapacità di aziende tenologiche spesso straniere e spesso americane e il
protezionismo il confine è sottlie. Margrethe
Vestager, che a questi temi
lavora da anni, ha sempre
cervato l'equilibrio di una solunizione di compromesso. ha
puivora da anni, ha sempre
cervato l'equilibrio di una solunizione di compromesso. ha
curopeo per rendere il mercato più equo possibile, ma si
è opposta all'utilizzo de potere degli stali per creare
"campioni continentali" da
mandare contro i giganti
americani e cinesi. Ge cose
forse stanno per cambiare ora che la presidente
von der Leyen ha dato il portafoglio dell'Industria digiale un maronesso. Ma lequilibrioni
carrivate leri dalla Corte di giustizia europea
mostrano però che è possibile dictenere risultati. La prima notizia non è una sentenza ma una
opinione preliminare dell'avocado generale
della Corte, che nell'80 per cento dei casi è segiuta da giudici. L'avovcado ha valutato la causa fatta contro Facebook dall'attivistà Max
Schrems, che chiede alla Corte di dibocarre itrasferimenti del dati dall' Baropa agli Stati Unita
troppo lasche. Sembra un'idea ra gionevole, ma
pensateci un attimo: quando un cittadino europeo invia una mail con Gmali, probabilmente i
suoi dati transitano per l'America, e lo stesso
vale se si prenota un hote al Washington o si
pubblica qualcosa sui social media. Gran parte
dell'attività di internet sarebbe messa in crisi.
Secondo l'avocado generale questa forma di
protezionismo digitale va fermana, e il transitioprodeve comusque vigilare e bloccare gli
abusi. La senteza definitiva arriverà nei rose-

dell'attività di internet sarebbe messa in crisi. Secondo l'avoccio generale questa forma di protezionismo digitale va fermada, e il transcolorismo digitale va fermada, e il transcolorismo digitale va fermada, e il transcolorismo del adit deve continuare, ma con giudizio l'Europa deve comunque vigilare e bloccare il protezione del adita deve comunque vigilare e bloccare il protezione di substanta del protezione del adita del adita del protezione dell'adita del accione di contenta del adita del adita della privacy dei cittadini e luan cosa diversa dal protezionismo. Altra notizia, e questa è uma sentenza della corte una catena di albențhi francese aveva flat to causa ad Airbub sostenendo che l'azienda mareicana non uma piataforme tennologica ma una società immobiliare. Questo avvebbe significato la fine di Airbub, perche le camere affittate da privati usando il securio arvebber dovuto sessere considera de conviccio arvebber dovuto sessere considera del conviccio arvebber dovuto sessere considera del conviccio arvebber dovuto perche lascia si sui affittant piente di che del cintamo-preci la si sui affittant piente di decidere prezzi, periodi daffitto, servizi. Airbub in cono aspere prezzi, periodi daffitto, servizi. Airbub in cono aspere dispute con le città di mezza Europa, precoccupate per l'aumento degli affitti e lo spopolamento dei centri storici. Ci si aspeterobbe che l'Europa parteggi per le proprie capitali, da Parigi ad Ameretama Berlino. Invece la Corte la messo un paletto un conto è votero distrogere. Popera non sempre funziona, ma quando trova l'equilibrio crea vantaggi per tutti. (Eugenio Cau)



La fine di Forza Italia

Defezioni, favori a Salvini e quell'opzione che il Cav. ha adernato: "Fondersi nella Lega"

Roma. "Abbiamo tre opzioni", diceva, diverse settimane fa, abbracciando con lo squardo imembri dell'ufficio di presidenza di Forza Italia, riuniti a Castello Grazioli. "O corrido dell'arcia dell'arcia di Porza Italia, riuniti a Castello Grazioli. "O corrido dell'arcia dell'a

Paradigma Paragone

Il lungo, barcollante viaggio verso la casa sovranista del senatore Gianluigi tradito dal Conte Bis

Gianluigi tradito dal Conte Bis

N on che possano squarciare le tenebre
della politica in questo imbuto di fine d'anno, o di fine legislatura tachissa, ne
gettare luce nel pozzo nero del 2000 che il
gesislatura attende, shignante. Alsia e, perine, con il loro tratto sphimbescio eppure
ne, con il loro tratto sphimbescio eppure
ricrolare, evocano bene il grottesco della
politica al tempo del populismo: una favoina raccontata da un pazzo in un momento
di ubriachezza. Paragone, concionante
solitario y final sotto le luci fioche di Palazzo Madama, è uguale al Babbo Natale
nel celebre film che va in onda ogni anno.
Cè insomma qualcosa di istruttivo, chi
l'avrebbe mai detto, nelle peregrinazioni
politiche del senatore (tuttora, per ora)
del Cinque settelle. Dopo che è paritin "in
automatico" - ridicola pure questa, se
non fosse probabilimente lestiva delle preespulsione prevista per il senatore reo di
eserviota contro la legge di Bilancio.
Lui, per il momento, resiste come una
renna sul lago gibacciato: "Un conto è
cacciarmi, un conto è dire Paragone si dinentat". Ha fatto il ditto medio, "dovvanno
sudare, difenderò le mie ragioni facendo
quando suonava la chilarra elettrica (che
era sempre meglio del talk-show, a diria
tuttà. La così astruttiva, in questa querelle da condominio, è che Paragone invoca
le origini, un purista del programma elettono ha realizzato una sega, a sen o qualche danno. E che il programma del Cinue stelle fosse, in sé, ampiamente una
burla, Gigl Di Maio e anche Beppe Giulo
banano ampiamente dimostrato buttandosi sulla scialuppa del Conte Due. Solo
lo hanno ampiamente dimostrato buttandosi sulla scialuppa del Conte Due. Solo
lo hanno ampiamente dimostrato buttandosi sulla scialuppa del Conte Due. Solo

IT'S THE LAW, IDIOT!

Può essere che vada a finire come si di-ce. Impeached dalla Camera, il Senato lo assolve in processo politico, per la cura e la regia confessa dei suoi avvocati. Poi

Può essere che vada a finire come si dice. Impeached dalla Camera, il Senato
lo assolve in processo politico, per la cura
e la regia confessa dei suoi avvocati. Poi
no GULIMON FERSIMA
Trump viene trionfalmente ricletto. It's the
coronou, stayidi Ma ho qualche dubbio. E'
il residuo di fiducia che provo negli americantia parlare, forse maliriposto, quel che
sicuro è che è un nonsenso puntare sull'alto
valore divisivo della decisione della maggioranza democratica di proceties de ne ricattato un capodi stato estere conno di store stato el elettorate he ni ricattato un capodi stato estere conno di stato estere conno di stato estere conno di store stato el le l'anno
no sopeso impegnando
no, "per favore", a distruggere la reputazione
di un suo rivale elettorale. I gangster devono fare la galera in un posto
meno confortevole della
Casa Bianca. Il's the lano,
l'anti al suo mando este continuo di sopra
no controlevole della
Casa Bianca. Il's the lano,
l'anti no sopeso impegnando lo
no sopeso impegnando lo
no "Por favore", a distruggere la reputazione
di un suo rivale elettorale. I gangster in un posto
meno confortevole della Casa Bianca. Il's the lano,
l'anti no sopeso impegnando lo
no sopeso impegnando lo
no "Por favore", a distrugere la reputazione
di sopra di sopra
no del Trumpno de dell'atto, cui le devidenza. Non si può di redica de l'aruntile. Sono i democratici che purtroppo si
ercarono i guai in cui si misero da soli. E
l'ex capo dell'Fib, che
sur andestra disprobate
un unono al di sopra
no dell'america, un referendum su
unono al di sopra
no dell'america, un referendum su
unono al da porta
no dell'america, un referendum su
unono al da porta
no dell'america, un referendum su
unono al da porta
no dell'america, un referendum su
unono al da porta
no dell'america, un referendum su
unono al da roma
no dell'america, un referendum su
unono al disorra
no dell'evidenza. Non

on potevano fare altrinon potevano fare altritutti. Lei, una moderata,
era contraria alle pressioni per l'impeachment
su altri teni, e ha ristretto il campo all'abuso di potere e all'ostruzione di giustizia
sul caso ucraino per evitare lungaggini e
fughe in avanti. Ora il Senato, date certebe procedere con un dibattimento devastante, l'audizione dei testimoni sottratti
alla Camera, e la immediata rimozione.
Non sarà così? No, non sarà così. Ma que-

Sindrome di Bagnoli

La honifica dell'ex Italsider è un perenne rinvio. Se ne occupa Invitalia che ora dovrà seguire anche l'ex Ilva

che ora dovrà seguire anche l'ex Ilva Milano. Chissà che non diventi una voce del manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali: dopo quella di Stoccolma, la sindrome di Bagnoli. Una patologia per la quale es dichiara un obiettivo, non si riestrato del manuale di discoccima, la sindrome di Bagnoli. Una patologia per la quale es dichiara un obiettivo, non si riesescere Taranto ad ammalarsi, di fronte a una bonifica che sembra essere impresa irraggiungibile e perenne insieme. Nell'ultimo anno Arcelorithita la proseguito nella chiusura dei parchi minerali, quelli da dove il vento diffonde le polveri. La cancellazione dello scudo penale da parte della maggioranza di governo ha prodotto i soba pi alavori canza di governo ha prodotto i soba pi alavori à fia reale. Tanto più che il rissamamento ambientale potrebbe essere affidato a Invitalia, la stessa che gestisce il rilancio dell'area dell'ex Ilasider campana, un terzo dell'attività produttiva e un decimo dello spazio dell'ex Ilva. L'area a caldo dello stabilimento è stata spenta il 20 ottobre 1990, il 1'i settembre autova Bagnoli. La scaedera, celle spaza, oche in un primo momento era prevista per luglio, è stata fissata a novembre. E novembre prorogata al 7 gennaio 2020: così fanno quasi trent'ami per Tarea cogli ere i delle. La gara di bonifica per l'area dell'ex Eternit è stata apperta a luglio, per le altre de dovrebbe lo per il rissamamento ambientale l'ultimo piano prevede una spesa pubblica di 461,50 millioni di euro, 150 millioni per spiage, parco, parcheggi, affaccio sul marce 5944 millioni di euro per le infrastrutture di collegamento alla città. (Cipolia gave a popino quattro)

Andrea's Version Credo di rendermi conto delle responsabilità che sto assumendomi. Ma evitere lo stesso di trattare il "caso Paragone", se il direttore conviene, per risparmiare le forze e buttari tutti nisseme sulla bilancia della immanente "questione Gianni e Pinotto".

Urgenza e rinvio La Giornata

I commissari di Ilva avevano fretta di portare Mittal davanti al giudice e ora chiedono calma. Aspettando Invitalia

PALAZZO CHIGI CONTRO SALVINICASO GEEGERTI MAI IN COM". II
segretario generale di Palazzo Chigi ha
sementito l'ex ministro dell'Interno, che
avea sostenuto che bloccare l'imbarcazione era stata una decisione condivisa
con il premier Giuseppe Conte e Luigi Maio. La giunta per le autorizzazioni del
Senato ha fissato inco a il 20 genmali con
amministratico della naro See Wedeh. 3.
(editoriale a pagina tre)

* * *
Maxi operazione anti "ndrangheta. Arrestate 330 persone, tra queste l'ex senatore di FI Pittelli, a seguito di un'indagine condotta dalla Dda di Catanzaro.
(articolo nell'inserto III)

* * * Roma Alla fine la situazione che era di "straordinaria e improcrastinabile urgenza" è diventata di ordinaria e prorogabile calma. Si arriva così al paradosso che gli stessi commissari di liva che un mese fa avevano presentato al tribunale di Milano un ricorso d'urgenza contro la citazione di ArcelorMittal hanno chiesto allo stesso tribunale un rivo dell'udienza prevista per proposito del pre tribunale un rinvio dell'udienza prevista per oggi. A rendere la situazione ancor più paradossale è il fatto che il ricorso urgeno, imputava ad ArcelorMittal l'intenzione di voleri dannegdare irraprabilmente gli impianti industriatil' avviando in incell'altoriora (2 Año2 entro la scadenza del 13 dicembre fissata dal tribunale di dell'altoforno 2 Año2 entro la scadenza del 13 dicembre fissata dal tribunale di Taranto: "Una circostanza che - serivezano i commissari nel ricorso - è obbiettivamente altamente improbabile che si verifichi in futuro:

Dibene, nur friettenpo, il tribunale taran-mente altamente improbabile que proroga e confermato lo spegnimento dell'Año2 prori per le inadempienze pluriennali dei commissari. Così, mentre si attende l'appele lo del tribunale del Riesame su Año2, previsto per il 30 dicembre, i rapporti di forza si sono ulteriormente is bilanciati a favore del la multinazionale. E pertanto, fino a leri searchesia di rinvio, altando in questo modi per la sull'altro tavolo: quello del piano industriale. L'accordo sul rinvio dell'udiena a Milano è infuti subordinato all'accordo industriale. L'accordo sul rinvio dell'udiena ca milano è infuti subordinato all'accordo industriale e quindi all'intesa sulla proporta de l'indiano per restare a Taranto e rilanciare l'impianto. ("Quene sepse e popia quattro)

Slittano ancera le nomine del cda Rai. In procura gli atti sul tentativo di truffa nei confronti del presidente Fon (articolo nell'inserto III) * * * Borsa di Milano. Fise-Mib a +0,3 per cento. Differenziale Btp-Bund a 185 pun-ti. L'euro chiude a 1,1 sul dollaro.

- In Italia -

— Nel Mondo —

Nel Mondo

SPARATORIA NELLA SEDE DEI

SERVIZI SEGRETI RUSSI, DUE MORTI.

Netten der der Seit State Sta

L'inquisito nello statuto

N gi che per antico vizio siamo garantisti, anche con i politici, non ci si farebbe nemmeno casso. O più di tanto. Se non che fa CONTRO MASTRO CILIEGIA - DI MAUREZIO CRIPPA

CORTIO MENTIO CIBICAL - IN MURIZIO CERPA venire da ridere, roba da star Il a vedere come andrà. Per quanto un poi suonato come un puglie, dopo i estate brava, tanto che persino le ragazine orma igli fanno il dito mentre ronfa in aereo, bisogna ammettere che Matteo Salvini è a suo modo un genio politico. Insomma è arrivato dove nemmeno il Cavaliere, proprio lui, l'originale Silvio Berlusconi, con tutto il suo personalismo, era mai arrivato a mettere il nome dell'inquisi-con tutto il suo personalismo, era mai arrivato: a mettere il nome dell'inquisi-con tutto il suo personalismo, era mai arrivato: a mettere il nome dell'inquisi-con tutto il suo personalismo, era mai arrivato: a mettere il nome dell'inquisi-con tutto il suo personalismo, era mai arrivato: a mettere il nome dell'inquisi-con tutto il suo personalismo, era mai arrivato: a deciane conta per sono di la ridica del presidente del Consiglio, prima che quelli scatenassero jum. Mai il nome rimase intonso, una bella tonalità d'azzurro. Invece Salvini, che sabato a Milanot rasformerà la gioriosa Lega nord per l'indipendenza della Padania del vecchio Umberto Bossi in una bad company, fonderà un nuovo partito, tutto suo come un mojito da suceliare, e lo chimerà "Lega per Salvini, premaieri". Il primo partito della storia repubblicana ad avere ino un impiglisto in casa, e che saria mai, ma proprio nello statuto. Wow.

Impeachment o no, ora gli americani sono soli davanti all'evidenza. Non ci sono più alibi, né quello del riscatto della Rust Belt né del protezionismo e dell'America First né del sacrosanto rilassamento fiscale: un gangster è un gangster, punto

um specie di pietra tombale sul più artico costituzionalismo costituziona costituziona constituziona constituziona constituziona constituziona constituzionalismo constituzionalism

Il destino dell'impeachment

Un esperimento mostra quanto e come funziona il format trumpiano

Roma. Una spilla non è mai solo una spil-a, diceva Madeleine Abirgia, e quella di Nancy Pelosi - la mazza che rappresenta l'autorità del Congresso dal 1789-nel giorno lugubre in cui la Camera americana ha au-torizzato la terza procedura di impea-chment della storia, brillava molto, o alme-no così sembrava a not che andiamo a caccia di guardiani dell'ordine i stituzionale. La Pelosi incarana l'evoluzione cell'impea-chment a Donald Trump, tei che fino a set-tembre non volvera nenmeno sentir parfare tembre no voleva nemineno sentir parlame tembre non voleva nemineno sentir parlame piato lo scandalo ucraino, ha deciso che non c'era scelta, che l'impeachment era neces-sario, "altrimenti sarenimo dei derellitti", ha ribadito mercoledi la Speaker della Ca-mera aprendo il dibattito che ha portato alla messa in stato d'accusa dei presidente. Sul-le spalle della Pelosi restera anche il falli-

mento di questa azione, il pentimento forse, non soltanto perché l'impeachment è destinato a morire al Senato questo lo si sapeva nato a morire al Senato questo lo si sapeva ma dessenza a esta cell'impeachmento, che elo svelamento dei fatti, la presa di cosciernza della natura di un presidente e poi l'eventuale condanna. L'impeachment non è una sentenza, è un procedimento di consapevolezza: durante il processo a Bill Climton non scoprimmo i dettagli dei suoi rapporti con Monica Levinsky ma soprattuto la sua natura e quella della sua leadership, le debolezze, le ombre. Questa volta, lo svelamento è stato interrotto perché si è ripetuto lo stesso meccanismo che abbiamo già visto all'opera nelle elezioni del ziono, lo contro di cardioni, col dell'empo per sempre.

Il futuro di Vladimir Putin

Da Trump alla Costituzione, i messaggi che il presidente ha mandato al mondo

Roma, Qualche istante prima che Mosca, spuentata e immolio, evaisse blindata per un attentato davanti alla sede dell'Esb in cui sono morte due persono. Vadimir Patin ha tenuto la sua conferenza stampa annuale e il tempismo potrebbe non essere un caso. Il presidente è rimasto diavanti ai giornalisti per quattro ore e di-cotto minuti. Rivordura la lungheza dell'incontro del capo del Cremilno con la stampa è importante, ogni anno e i sapetta un unovo record, fi-nora le quattro ore e quaranta minuti del 2006 inmagnon anoscimi mibattute. L'incontro con i giornalist, russi e internazionali, serve a crearre un contatto con gli elettori, a la reative la presenza del presidente, e a lanciare qualche segniontatto con gii elettori, a far sentire ia pre-i del presidente, e a lanciare qualche segna-nemici e agli amici, soprattutto agli Stati , ai quali quest'anno Putin ha fatto sapere

moratici, "Il partito che ha perso le elezioni adesso sta confinuando la sua lota con altri mezdesso sta confinuando la sua lota con altri mezto. Il rapporto tra i dine presidenti si fa sempre
più strano, qualche commentatore ha anche azzardato l'ipotesi che l'ostentazione di tanta amicizia da parte di un uomo che non ana shilanciaris non sia altro che un dispetto nei confronti
dell'omologo americano. Trump mesi fa è stato
anche invitato alle celebrazioni del 9 maggio a
Mosca del Giorno della vittoria, sarebbe il terzo
Mosca del Giorno della vittoria, sarebbe il terzo
assistere alla parata nella Pizaza Rossa. Putin
ha aggiunto che la Russia è pronta a firmare un
unovo trattato con gli Stati Uniti per la riduzione delle armi nucleari, il New Start del 2010 e
ormani in scadenza, ma le resistenze verrebbero
da Washington. (Plammistique appiar singue appiare tra)



il Giornale



VENERDÌ 20 DICEMBRE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI



VERGOGNA GRILLINA DI MAIO OMINICCHIO

Ora il leader del M5S accoltella Salvini. Aveva detto: processateci tutti Immigrati, i giudici con Carola: può tornare in mare

di Alessandro Sallusti

i sono gli uomini, i mezzi i sono gli uomini, i mezzi uomini, gli ominicchi, i pigliainculo ei quaquaraqua» qua» fa dire Leonardo Sciascia a uno dei protagonisti del suo celebre romanzo Il giorno della civetta. È una classificazione del genere umano che ha fatto storia e che ha ancora una sua attuilità a esessatua ami da nuando sua attualità a sessanta anni da quando fu coniata. Al punto che può essere utile per chiedersi a quale categoria di uomini appartenga Luigi Di Maio, dopo che si è dichiarato favorevole a vendere ai magistrati il suo ex amico e collega di governo Matteo Salvini.

Breve riassunto. Nell'agosto del 2018, governo gialloverde appena insediato, Salvini blocca al largo della Sicilia la nave militare Diciotti, con il suo carico di im-migrati raccolti in mare. Poco dopo i giudici chiedono di poter indagare il leader leghista per sequestro di persona ma Di Maio e Conte si ergono a scudi umani: «È stata una decisione politica di tutto il governo, consenso negato» Passa un anno luglio 2019, Salvini rifà la stessa identica cosa con la nave Gregoretti e oggi la magi-stratura richiede al parlamento di proces-sarlo. Non essendo più un suo alleato, Di Maio dà il via libera: «È un fatto grave, se

ora Salvini rischia grosso: fino a 15 an-ni di galera, la conseguente decadenza da senatore e la non agibilità politica. Ma oggi non è questo il problema. Il problema è come fa un ministro della Repubblica e leader di partito – parlo di Di Maio a considerare la stessa ipotesi di reato «inesistente» se commessa quando la per-sona in questione era alleato di governo e «grave» se l'accusato è nel frattempo diventato avversario politico.

E qui entra in ballo la classificazione di Sciascia, perché non stiamo parlando di politica ma del valore di un uomo, della sua coerenza, dei suoi valori. E se uno non è uomo e neppure mezzo uomo, ma nell'ipotesi migliore un ominicchio, che usa le leggi in base alla convenienza per-sonale, ominicchio lo sarà sempre e in qualsiasi campo pubblico e privato. A me non preoccupa che fine farà Matteo Salvi-ni, mi inquieta che il Paese sia finito nelle mani di gente così e che gente così amministri la giustizia in combutta con magi

strati compiacenti e riverenti.

Politicamente, Di Maio, non l'ho mai capito, ma ci sta. Ma da oggi ha anche, per il poco che vale, il mio disprezzo uma no e spero che Conte – premier e quindi complice di Salvini all'epoca del caso Gregoretti – non lo segua in questa schifosa operazione

servizi da pagina 2 a pagina 5

TUTTI CONTRO IL CENTRODESTRA

L'economia dell'odio e una certa sinistra

di Claudio Brachino

a pagina 8

LE MOSSE DI FORZA ITALIA

Berlusconi: al voto tra sei mesi E Martino molla già la Carfagna

Fabrizio de Feo



RIVINCITA Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi sente aria di urne

ome un grande rito prenatalizio Silvio Berlusconi si concede alle domande di Bruno Vespa, per la presentazione del suo nuovo libro Perché l'Italia diventò fascista. «Servono le elezioni per uscire dalla situazione attuale non di democrazia», dice il Cavaliere, che lancia Mario Draghi premier di un governo tecnico per «far fronte alle emergenze». Poi boccia l'associazione di Mara Carfagna perché inutile e divisiva».

MAXI RETATA TRA BOSS E POLITICI

Calabria, una terra senza buoni

di Felice Manti

ove sono i buoni? È questa la domanda davanti alle migliaia di pagine dell'inchie-sta della Procura di Catanzaro che ci consegna un quadro nerissi-mo, in cui professionisti, inquirenti, politici e società civile fanno squadra con la 'ndrangheta anziché combatterla. La mafia calabrese è l'organizzazione criminale più potente al mondo non solo grazie al mono-polio del traffico di stupefacenti ma soprattutto perché a casa sua nor ha nemici, fatta eccezione per qual-che magistrato coraggioso come Ni-

cola Gratteri a Catanzaro o Giusenpe Lombardo a Reggio Calabria e pochi altri. Gli inquirenti che hanno lavorato alla maxi inchiesta hanno dovuto difendersi da continue

fughe di notizie perché le Procure sono un colabrodo. Per capirsi: le 416 copie dell'ordinanza sono state stampate fuori dalla Calabria per riserva-tezza, e trasportate con mezzi blindati nella notte. Persino la magistratura calabrese non è immune dal contagio del cancro 'ndranghe-tista, come provano i recenti (...)

segue a pagina **11 Marra Cutrupi** a pagina **11**

IN BALLO 49 MILIONI E POSTI DI LAVORO

Effetto sugar tax, Coca Cola: «Non investiamo più in Italia»

■ Nel giorno in cui il governo si schiera contro il utriscore, il sistema di etichettatura voluto da Bruxelles che penalizza il Made in Italy, tanto da considerare più salutare la Coca dell'olio d'oliva, la multinazionale Usa annuncia: «Avete messo la plastic tax? E noi non investiamo più in Italia».

IL DOCUMENTO

Tutti i maxistipendi dei super manager

Conti a pagina 20

COME NASCE UN CRAC

La crisi delle banche spiegata dal Bar Rosina

osina è la proprietaria di un bar, di quelli dove si

un bar, di quein doro di beve forte. Rendendosi conto che quasi tutti i suoi clienti sono disoccupati e che quindi dovranno ridurre le consumazioni e fre-quentazioni, escogita un genia-le piano di marketing, consentendo loro di bere subito e paga-re in seguito. Segna quindi le bevute su un libro che diventa il libro dei crediti (cioè dei debiti dei clienti).

La formula «bevi ora, paga do-oo» è un successone: la voce si po» è un successone: la voce si sparge, gli affari aumentano e il bar di Rosina diventa il più importante della città.

Lei ogni tanto rialza i prezzi delle bevande e naturalmente nessuno protesta, visto che nessuno paga: è un rialzo virtuale. Così il volume delle vendite aumenta ancora. La banca di Rosina, rassicura-

ta dal giro d'affari, le aumenta il fido. In fondo, dicono i risk ma-nager, il fido è garantito (...)

segue a pagina 6



INCIDENTE A TEL AVIV PER IL RAMPOLLO: ORA STA BENE

Lapo choc: sono stato in coma

altro giorno ha twittato come un pazzo sul fratello John Elkann per la fusione Fig. Psa, su papa Francesco per l'abolizione del segreto pontificio nei casi di violenza e abusi sui minori. Due messaggi personali, sentimentali, quasi languidi. Che Lapo Elkann digitava - e il mondo non lo sapeva - da un letto di un ospedale svizzero dove il 42enne estroso imprenditore era ricoverato per le ferite riportate in un pauroso incidente stradale in Israele.

a pagina 16

L'IMPORTANTE È VINCERE? Nove milioni per il manifesto del papà

delle Olimpiadi

di Benny Casadei Lucchi

TERRITORIALI

Anno 64 - Numero 299



QN Anno 20 - Numero 348

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

VENERDÌ 20 dicembre 2019

Nazionale

FONDATO NEL 1956 www.ilgiorno.it



L'inchiesta, a Milano nuovo vertice tecnico

Stadi, non solo San Siro La febbre del mattone infiamma la Lombardia

Anastasio alle pagine 2 e 3







Aiuti alla famiglia, arrivano i bonus

Bebè, latte, asili, cultura: una guida per orientarsi. Gualtieri e le tasse: il 2020 sarà l'anno della riforma Irpef

Marin e Troise alle pagine 4 e 5

L'evoluzione della mafia

Pizzini e bitcoin i due volti delle cosche

Beppe Boni

izzini e bitcoin, giuramenti arcaici per fissare l'appartenza alle cosche e alla massoneria deviata col fine di utilizzare le scorciatoie che portano alla politica con appalti e investimenti tra l'Italia e l'Europa. La doppia anima della 'Ndrangheta, fra passato e presente, è la forza delle cosche che oscillano fra le radici storiche e l'evoluzione della specie. Lo scenario che affiora dalla maxi operazione di Dda e carabinieri (334 arresti) è un affresco di «arte moderna» della criminalità organizzata utile a capire la geografia e le dinamiche della 'Ndrangheta degli anni Duemila.

Continua a pagina 7



DALLE CITTÀ

Milano

Schianto col filobus L'autista Amsa rimasto ferito: «Vivo per un pelo»

Saggese nelle Cronache

L'inchiesta sui bimbi milanesi

Il 51% degli alunni gioca online con sconosciuti

Francioni nelle Cronache

Il caso Old Fashion

Il proprietario: «La Triennale ora ci ripensi...»

Vazzana nelle Cronache



«Mamma e papà? Al volante telefonano»

Casini a pagina 12



Il Natale ai tempi in cui non c'erano liste di regali

«Amatissimi genitori» Le letterine di una volta

Bezzi a pagina 13





II Manifesto



Domani su Alias

IL CORPO DELLE DONNE AFGHANE

Un reportage di Laura Salvinelli dal Centro di maternità di Emergency ad Anabah nella valle del Panshir



Alias Comics

MERRY XXXMAS All'interno «L'ultima tentazione di Zaar», e un viaggio nella galassia a fumetti di «Star wars» da Marvel a Dark Horse



Sinistra/Lutto

DIO A MARISA OMBRA Funel '43, a 15 anni staffetta partigiana, sempre protagonista della lotta delle donne e vicepresidente Anpi

Luciana Castellina pagina 15

«Il caso della nave Gregoretti mai discusso in Cdm». Dopo Di Maio anche Conte scarica Salvini. Scontro al veleno tra gli ex alleati. Sul processo all'ex ministro per sequestro di persone la giunta



MAXI BLITZ DELLA DDA, OLTRE 400 INDAGATI, 334 ARRESTI TRA ESPONENTI DELLA 'NDRANGHETA E POLITICI

'Ndrine-politica, terremoto in Calabria

Terrestre.

lia fino in Germania. «È la più lia fino in Germania. de la più estesa operazione antimafia do po il maxi processo di Palermo ha detto il procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri: 4h0 pensato questo il giorno del mio insediamento: smontare la Calabria come un Lego». Nella montagna di faldoni oltre a esponenti della 'ndrangheta compaiono avvocati, commercialisti, funzionari

dello Stato e massoni. Ma soprattutto politici. Tra questi l'avvocato ed ex parlamentare di Fi Gian-carlo Pittelli, Enzo De Filippis già esponente di An, il sindaco di Pizzo Calabtro e presidente di An-ci Calabtria Giantuca Callio, vicola Adamo, ex vicepresidente della Regione, l'ex consigliere re-gionale del Pd Piettro Giambori-no. MESSINETTI a PAGINA 5 to ed ex parlamentare di Fi Gian-

GIUSTIZIA

Prescrizione, riforma senza intesa

■■ Tre partiti su quattro nella Tre partiti su quattro nella maggioranza restano arci con-trari alle nuove regole sulla prescrizione approvate dai 5 stelle con la Lega a febbraio che entreranno in vigore il 1 gennaio. Ma la riforma non si

ferma neanche dopo l'ennesimo vertice fallito sulla giustizia, ieri sera. L'unico rinvio che ci sarà è quello che volevano i grillini sulle intercettazioni, ma più breve, di due mesi. È il quarto. FABOZZIA PAGINA 4

all'interno



Fu stupro: battaglia vinta per Shiori İto e le donne del #metoo

La freelance ottiene giustizia La freelance oftiene giustizia da una corte civile che con-danna un noto giornalista tv. Il suo caso aveva portato alla modifica della blanda legge sullo stupro

STEFANO LIPPIELLO

Scuola

Concorsi per 50 mila ma il decreto non risolve il precariato

Il Senato vota la fiducia al go-Il Senato vota la fiducia al go-verno sul «decreto scuola». I sindacati: «Risorse limitate, manca una visione strategica». Campagna per convincere Fio-ramonti a restare al Miur

MARIO PIERRO

Spagna

La Corte europea: «Liberate Jungueras, ha l'immunità»

Il tribunale di Lussemburgo ammonisce Madrid: l'eurode-puto gode dell'immunità. Una buona notizia per l'ex president Puigdemo congela i negoziati con il Psoe

LUCA TANCREDI BARONE



L'IMPICCIONE

Gop e base trumpiana fanno scudo al tycoon



Trump lo sa bene: il processo di impeachment al Senato a maggio-Trump lo sa bene: il processo di impeachment al Senato a maggioranza repubblicana non passerà e l'unico vincitore sarà lui. Ne era certo ieri in Michigan tra supporter infervorati, mentre la Camera votava a favore della messa in stato d'accusa del mesidante CAMECA BARRIMO. sa del presidente, CATUCCI A PAGINA 9

Impeachment-Usa Trump da vittima allo scontro finale

GUIDO MOLTEDO

¶ he può succedere in he può succedere in un passe dove ci sono molte più pistole e fucili, anche da guerra, che abitanti? E nel quale, solo nell'ultimo anno, 40,000 persone sono morte per sparatorie? E dove dal 2012 (strage di Sandy Hook) a oggi 700,000 persone risultano uccise da e risultano uccise da armi da fuoco?

— segue a pagina 15 —

Attentato alla sede dei servizi segreti



Tre morti, un poliziotto e due at-The morti, un poliziotto e due at-tentatori: è il bilancio dell'attacco compiuto ieri da tre uomini armati di kalashnikov contro la sede mosco-vita dei servizi segreti russi, a 500 me-tri dal Cremlino. Nei giorni scorsi de-cine di islamisti legati all'Isis erano stati arrestati. COLOMBO A PAGINA 9





Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L.









€ 1,20 ANNOCXXVII-N°350

Fondato nel 1892

Venerdì 20 Dicembre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino, it

L'apertura al pubblico Girolamini, la chiesa

ritorna a splendere ma solo per un giorno Maria Pirro a pag. 16



Il Festival

Sanremo, i giovani portano all'Ariston il dramma dell'Ilva Federico Vacalebre a pag. 17



Il commento LE LACRIME DI COCCODRILLO SULLA FUGA DEI CERVELLI

N iente per università e ri-cerca. E ora rifacciamo, se ne abbiamo la forza, tutti i discorsi sulla crescita del Paese, sull'economia della conoscenza, sul carattere strategico degli investimenti nel settore della ricerca, sull'importanza di fermare la fuga dei cervelli, sull'impoverimento demografico del Mezzoglorno, sul sottofinanziamento del sistema universitario, sul mismatch fra istituzioni accademiche e mondo del lavoro, sul diritto allo studio, sui giovani ricercatori, e via continuando. Paese, sull'economia della

Il saggio ALL'ORIGINE **DEL DIVARIO** TRA IL NORD

E IL SUD Isaia Sales

Isaia Sales

Perché il Sud non si è sviluppato e industrializzato come il Nord? Perché è rimasto indietro? Sembrano domande banali e che, invece,
sul piano storico ed economico snon tra le più difficili e
complesse. Adesso un libro potrebbe aiutarci a dare una spiegazione più vicina alla verità
storica di quanto finora è stato
fatto. Si intito il Paese diviso.
Nord e Sud nella storia d'Italia
(Rubbettino), lo ha scritto Vittorio Daniele, che già in passato aveva fornito dati inoppugnabili per contrastare spiegazioni fuorvianti sulle cause
dell'impressionante divario

Tagli, la rivolta degli scienziati

▶Ricercatori in rivolta: un colpo allo sviluppo. Ballabio (Tigem): così vincono le lobby Il presidente dell'Accademia dei Lincei: politica ipocrità, il Sud paga il prezzo più alto

È un fiume in piena la rivolta del mondo accademico italiano contro ai tagli all'Università e alla Ricerca che si evidenziano in manovra economica: «È un colpo alla viluppo», dicono. Ballablo (Ti-gem): «In questo modo si favoriscono e vinceranno soltanto le lobbie», Ferma anche la presa di posizione del presidente dell'Accademia dei Lincei, Giorgio Parisi, che al "Mattino" parla senza mezzi termini di «politica ipocrita. Ogni anno così, in Finanziaria: prima gli annunci, poi la scure. E il Mezziolorio paga il prezzo più altov.

Capone e Picone alle page, 2 e 3

Le Regionali in Campania

Forza Italia blinda Caldoro ma resta l'incognita Puglia

Nel risiko dei candidati governatori del centrodestra alle ronssime Regionali di Campania, Calabria e Puglia, Stefano Caldoro incasa l'ok definitivo di Silvio Berlusconi. Ma l'altarivato dal Carroccio su Fittio in Puglia (dopo il sì a Santelli in

Manovre per una nuova maggioranza

La Lega fa shopping di grillini e tenta la spallata al Senato

«Salvini a gennaio si giocherà il tutto per tutto per dare la messo in atto da Salvini per al-la largare il a base parlamentare larme in casa Pd un minuto attingendo dalla rappresendopo la conferenza stampa che ha presentato le firme ne-lasta all'esecutivo giallo-rosso. Al Senato la «caccia-è apesta. Al Senato la «caccia-è apesta. Canettieri a pag. 4

In cattedra L'allenatore con 250 ragazzi delle giovanili azzurre



ore Rino Gattuso ai ragazzi delle Giovanili del Napoli Calcio

Il futuro del Napoli a scuola da Gattuso

L'inviato a Castel Volturno Pino Taormina a pag. 18

Terrore a Mosca attacco alla sede dei Servizi segreti

Sfida a Putin, la pista del separatismo ceceno Almeno due morti, mistero sull'attentatore

Giuseppe D'Amato

orna l'incubo terrori-smo. Tre persone so-Torna l'incubo terrori-smo. Tre persone so-no rimaste uccise in se-guito a Mosca ad un attac-co al palazzo della Lu-bianka, storica sede del Kgb che ora ospita i servi-zi di sicurezza russi Fsb, in pieno centro a Mosca. Forse un solo attentatore, che sarebbe stato ucciso. Morto anche un agente dei servizi segreti, cinque feriti.

Alle pagg, 12 e 13

Il maxiblitz in Calabria

Decapitata la 'ndrangheta nelle mani delle cosche politici e forze dell'ordine

Maxi blitz per decapitare in ma-niera definitiva la 'ndangheta in Calabria. Misure cautelari per ben 334 persone, coinvolto anche l'ex-parlamentare di Forza Italia, Pit-telli. Il procuratore Gratteri: «Ri-schio fuga di notizie».

schio fuga di notizie». Servizi e Di Fiore alle pagg. 10 e 11

Il caso Battuta la controllata del gruppo Atlantia

La A3 cambia concessionario addio Autostrade Meridionali

Apoli-Salerno, battuta Atlantia, l'autostrada A3 viene assegnata ai torinesi di Sis. Esce di scena, dopo 95 an-ii, Autostrade Meridionali, ma la società controllata dai Benetla società controllata dal Benet-ton-finita nell'occhio del ciclo-ne dopo la vicenda del crollo di ponte Morandi - annuncia ri-corso. È la prima volta che ac-cade ed occorre comprendera anche il valore politico di quan-to verificatosi per l'autostrada che collega Napoli e Salerno. A pag. 15

Caos turismo

Vincono gli AirBnb la Corte europea dà torto agli alberghi

Scoppia la guerra degli AirBnb in tutta Europa. A Roma 15mila alloggi destinati agli affiti breviai turisti, con tutti i problemi connessi. A Barcellona scritte contro i turisti e da Parigi parte l'iniziativa del referendum.

Servizi a pag. 15



IL_MATTINO - NAZIONALE - 1 - 20/12/19 ---Time: 20/12/19 00:10



II Messaggero

-MSGR - 01_NAZIONALE - 1 - 20/12/19-N



Il Messaggero



1,40 * ANNO 141-N' 350

Venerdì 20 Dicembre 2019 • S. Liberato

NAZIONALE

II. GIORNALE DEL MATTINO



parito nel 2000 Ritrovato lo scudo di Garibaldi rubato al museo: era a casa di un architetto Larcan a pag. 27



Stasera al "Franchi" Roma, prova verità con la Fiorentina dell'ex Montella affamato di punti Trani nello Sport





Sotto impeachment

Il processo a Trump e gli effetti fino all'Italia

Vittorio Emanuele Parsi

Il americani non votano pensando alla politica estera, ma è fin troppo ovvio che le conseguenze delle loro elezioni
presidenziali hanno "un
certo peso" sulla politica
campagna elettorale riesca
ainfluenzarla.
Comunque la si pensi
sull'impeachment («una
caccia alle streghe» o un dovere costituzionale), quello
che è certo è che se le moda
lità d'azione e di comunicazione di Trump stanno esasperando l'equilibrio costituzionale degli Usa stanno
anche sottoponendo a una
pericolosa travisione l'ordi-

tuzionale degli Usa stanno anche sottoponendo a una pericolosa torsione l'ordine internazionale. A rendere plasticamente evidente ciò che ci aspetterà da qui al prossimo novembre, ci ha pensato Vladimir Putin, che ha per primo definito «sciocchezze» le accuse ala base dei capi di imputazione formulati dal Congresso.

gresso. Come è stato osservato in queste settimane, Trump sta deliberatamente giocan-do la carta della polarizza-zione («buttarla in cacia-ra», si direbbe a Roma), nelra», si direbbe a Roma), nela convinzione che ciò chiamerà a raccolta il suo elettorato e continuerà a tenetro a continuerà a tenetre in ostaggio l'establishment repubblicano, che non potrà fargil mancare il suo appoggio. È la logica del «tanto peggio, tanto meglio», che però ha un non detto.

Prove di spallata al Senato

▶La Lega fa shopping di grillini: pronti altri 7. Manovre per una nuova maggioranza a gennaio Caso Gregoretti, processo a Salvini: scontro con Conte e Di Maio. Dubbi renziani sull'ok ai pm

 ${\tt ROMA~Shopping~di~grillini, la~Lega~prova~la~spallata~al~Senato.}$

 $\textbf{Gentili}\,e\,\textbf{Canettieri}\,alle\,pag.\,2\,e\,3$

Mosca. Almeno due morti, mistero sull'attentatore poi ucciso



Terrore alla Lubjanka: attacco nella sede dei servizi di Putin

Popolare di Bari Gualtieri: faro

sulla Vigilanza di Bankitalia

Roberta Amoruso e Rosario Dimito

aluteremo l'azione della vigilanza di Bankita-la vigilanza di Dopolare Bari». Lo afferma il mini-

Milleproroghe

Slittano i rincari sui pedaggi delle autostrade

litta l'aumento dei pedaggi autostradali nel Milleproroghe. Sono una sessantina i rinvii legislativi nel provvedimento appanedice della manovra. A pag. 19

Anastasia con Princi la notte prima dell'omicidio di Luca

►La mamma di Sacchi: «Tornò tardi, inventò una scusa». Il Riesame conferma le misure

ROMA Anastasia Kylemnyk e Giovanni Princi, rispettiva-mente fidanzata ed ex compa-gno di scuola di Luca Sacchi, freddato la sera del 23 ottobre dal proiettile di un revolver calibro 38, erano insieme pri-ma del delitto. Forse complici mella trattativa per l'acquisto mella trattativa per l'acquisto di droga. I due sono scompar-si per ore la notte prima del delitto. Il Riesame conferma

Caduta la mafia Buzzi ai domiciliari dopo cinque anni Valentina Errante

atale a casa per Salvato-re Buzzi. Agli arresti domiciliari l'ex ras del-le coop del "Mondo di Mezzo". A pag. 17

Un ex deputato FI, un Pd, un colonnello, professionisti e funzionari

Patto 'ndrangheta-politici, la retata dei 300

Michela Allegri e Giuseppe Scarpa

I afia e massoneria, logge ufficiali e logge "coperte", cosche e politica, accordi tra
clan e piani alti della pubblica amministrazione, per pilotare appalt, muovere voit elettorali, trovare raccomandazioni,
detenere il potere. In maxi blitz
delle forze dell'ordine in Calabria ha di fatto decapitato una
delle cupole della "ndrangheta.
Nella retata che ha visto arrestare circa 300 persone, un ex deputato FI, un consigliere del Pa
e un colonnello. Alle pag. 12 e 13 Via libera al decreto Fioramonti

Scuola, concorsi per 50 mila docenti niente trasferimenti per cinque anni

ROMA Nuovi concorsi per i docenti, quasi 50 mila assunzioni e cat-tedre stabili per alme-no 5 anni: il decreto scola è legge. Il ban-do dei concorsi po-trebbe uscire a febbra-io. È previsto quindi un concorso straordiun concorso straordi-nario per 24 mila po-

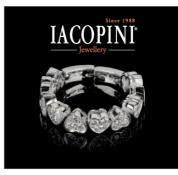


sti nelle scuole secon sti nelle scuole secon-darie (medie e supe-riori) riservato ai do-centi con tre anni di servizio a partire dall'anno scolastico 2008/09. Alla selezio-ne potranno parteci-pare anche i docenti

L'oroscopo all'interno

PER L'ACQUARIO

Buongiorno Acquario! Il ritorno di Venere net segno, dopo il transito di febbraio, coincide con la Luna in Bilancia, bellissima per l'amore e fortunata per il lavoro, la carriera, gli affari. Oggi in particolare avete anche la protezione di Mercurio net settore dei grandi incontri, in assetto



zzo. Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1.20 *€ 1,20 in Umbria, €1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il M nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise €1.50; nelle province di Bari e Foogla, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio €1.50



1.994.000 Lettori (Audipress 2019/II)

Anno 134 - Numero 299



QN Anno 20 - Numero 348

il Resto del Carlino

VENERDÌ 20 dicembre 2019

Nazionale

FONDATO NEL 1885 www.ilrestodelcarlino.it





Non riesce a dormire: litiga con la moglie e la uccide strangolandola

Colombari a pagina 19



Aiuti alla famiglia, arrivano i bonus

Bebè, latte, asili, cultura: una guida per orientarsi. Gualtieri e le tasse: il 2020 sarà l'anno della riforma Irpef

Marin e Troise alle pagine 2 e 3

L'evoluzione della mafia

Pizzini e bitcoin i due volti delle cosche

Beppe Boni

izzini e bitcoin, giuramenti arcaici per fissare l'appartenza alle cosche e alla massoneria deviata col fine di utilizzare le scorciatoie che portano alla politica con appalti e investimenti tra l'Italia e l'Europa. La doppia anima della 'Ndrangheta, fra passato e presente, è la forza delle cosche che oscillano fra le radici storiche e l'evoluzione della specie. Lo scenario che affiora dalla maxi operazione di Dda e carabinieri (334 arresti) è un affresco di «arte moderna» della criminalità organizzata utile a capire la geografia e le dinamiche della 'Ndrangheta degli anni Duemila.

Continua a pagina 5



DALLA CITTÀ

Bologna

Rivoluzione tram Via Indipendenza sarà pedonale Stop anche ai taxi

Del Prete in Cronaca

Università

Orto Botanico, a inizio anno partono i lavori

Orsi in Cronaca

Si ribalta scuolabus Sei bimbi feriti

Pederzini in Cronaca



Le voci dei bambini raccolte da una poliziotta

«Mamma e papà? Al volante telefonano»

Casini a pagina 10



Il Natale ai tempi in cui non c'erano liste di regali

«Amatissimi genitori» Le letterine di una volta

Bezzi a pagina 11







IL SECOLO XIX





TIMORI PER POSSIBILI FURTI DI DATI

Il no degli 007 ai cinesi nel 5G mette in difficoltà il governo

Il Copasir, Comitato parlamentare per la sicurezza, chiede di escludere i cinesi dalla tecnologia 5G, per i rischi di possibili furti di dati. La relazione dei Servizi non è vincolante ma mette il governo in difficolià. Apprezzamento degli Usa, contrari ad accordi europei con Huawei.

Liguria, giorno di paura: è la prima allerta rossa estesa a tutta la regione

L'assessore Giampedrone: siamo preoccupati, fenomeno molto violento Sostituzione di un ponte ferroviario a Genova, linea interrotta nelle feste

NEL BLITZ 5 FERITI. TRA CUI UN CIVILE

Mosca, sparatoria vicino alla sede dei servizi segreti «Ucciso un agente»

Misterioso blitz a Lubyanka, nel misterioso bitiz a Ludyainat, let centro di Mosca, nei pressi della se-de dei Servizi segreti. Un uomo, in serata, ha sparato alcuni colpi di kalashnikov contro cinque agenti in servizio. Uno di loro è morto, gli altri 4 sono rimasti feriti. Colpito anche un civile.

ROLLI



ILCASO

Furlan contro Landini: «Troppi sorrisi a Conte, nella manovra c'è poco»

L'ARTICOLO / PAGINA 3

IL MILLEPROROGHE

Roberto Giovannini

Congelati per sei mesi gli aumenti dei pedaggi nelle autostrade

Tra le misure previste nel decreto Milleproroghe, che sarà discusso domani dal Consiglio dei ministri, c'èanche il rinvio di sei mesi dell'aumento dei pedaggi sulla autostrade, in 16 tratte. Nel decreto c'è anche la proroga del decreto Genova.

_	Primo-Piano	Pagina 2
INDICE	Cronache	Pagina 10
	Economia-Marittimo	Pagina 13
	Commenti	Pagina 17
	Genova	Pagina 19
	Cinema/Tv	Pagine 39/4
	Xte	Pagina 40
	Sport	Pagina 50

TRUFFE ANCHE TRA I LIGURI

Francesca Forled

Reddito di cittadinanza controlli sui furbetti: cento casi in due giorni

Sono numerosissimi i casi di cittadini pescati a incassare il bonus in-trodotto dal governo gialloverde senza diritto. Quasi 100 in due giorni di controlli, soltanto consul-tando i comunicati diffusi dalle Fiamme Gialle, che peraltro fanno sapere che per ora non esiste un bi-lancio e estito degli irialimi smalancio esatto degli italiani sma-scherati ufficialmente come "furscherati ufficialmente come "fur-betti del reddito di cittadinanza Venti le revoche per truffa in Ligu-ria. La prima denuncia a Genova scattata dopo il sequestro di tre au-to a una cosca della 'ndrangheta. L'Inps ha stretto sui casi una collaborazione con i carabinieri.



L'ANALISI

BERNARD-HENRI LÉVY

FRANCIA, ANIMA PERSA **SULLE PENSIONI** SOLO GRIDA E RABBIA

L'ARTICOLO / PAGINA 17



BUONGIORNO

Basta un dato per rendere l'idea di quanto sia potenzialmente pericolo-sa l'ondata di maltempo che oggi

raggiungerà la Liguria: non era mai è stata emanata l'allerta rossa su tut-

estata emanata i alertariossa su tut-ta la regione, è la prima volta. Le mi-sure di sicurezza paralizzeranno il territorio: da oggi alle 8 sarà chiusa l'autostrada A6, tra Savona e Altare, nel tratto minacciato dalla frana che ha fatto crollare il viadotto Madon-

na del Monte. Chiuse tutte le scuole

na dei Monte. Cinuse tutte le scuole, il lavoratori dei porti di Genova e Savona sciopereranno. L'allerta rossa nel levante ligure durerà fino a mezzanotte, mentre a Genova diventerà arancione dalle 21 in poi. Treni cancellati, invece (parte dei quali sostituiti da bus e molti altri deviati su iti-perci altremativi) nere la corcituzione

tutti da bus e moiti attri deviati su itri-nerari alternativi), per la sostituzio-ne del vecchio cavalcaferrovia di via Martiri della Libertà, a Pegli. Il can-tiere bloccherà la circolazione, dalle 15 del 26 fino alle 5 del 30 dicembre,

della linea Genova - Ventimiglia

spezzando così la Liguria in due.

Adestra sono tutti barcollanti fra lo stupore e l'indignazione siccome Luigi Di Maio ha cambiato idea: negò il processo a Matteo Salvini per il blocco della Diciotti e glielo somministrerà per il blocco della Gregoretti. In effetti è sorprendente, perché Di Maio è una statua cementata su una parola sola: mai al governo con la Lega e poi al governo con la Lega, amai al governo con la Lega e poi al governo con la Lega, mai al governo con Pd e poi al governo col Pd, usciamo dall'euro e non usciamo dall'euro, no alla Tava il alla Tav, e ci si ferma giusto per non esautire lo spazio. Invece tocca sottolineare un altro paio di dettagli. A Salvini -il quale rimodula il suo giudizio sull'ex dirimpettaio alla vicepresidenza del Consiglio, e lo valutu un piccolo squallido uomo dopo averlo valutato uno statista, e sempre in fatuo scialo di superlativi -, se volessimo per una volta

concedergli la presunzione di buona fede, dovremmo poi ricordare il motto del filosofo, secondo cui il furfante in-contra sempre il suo imbecille (Voltaire). Ma dell'intera bagarre delle ultime quaranta ore (se la decisione di blocbagarre delle ultime quaranta ore (se la decisione di blocare la Gregoretti fosse collegiale o no: e certo che lo era, sennò il premier l'ha subita in disprezzo dei suoi poteri e dei suoi doveri), un punto pare più succoso, laddove Di Maio delinea la differenza fra i due casi: il blocco della Diciotti era accettabile «perché l'Europa non ci ascoltava». Edunque, su ammissione del governo, si tennero in mare per dieci giorni circa 180 persone, fra cui quasi trenta minori e undici donne, come ostaggi da liberare soltanto dopo aver estorto un cenno di ascolto. Non so se questo sia reato, ma è molto peggio, è l'empietà. —





 $6\,2^{\circ}$ in Italia — Venerdì 20 Dicembre 2019 — Anno 155°, Numero 350 — ilsole
24ore.com

Poste Ballane Sped. In A.P. - D.J. 353/2003 cosv. L. 46/2004, art. J. C. i, DCB Milano

Il Sole

40RB

Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Guida al DI fiscale Compensazioni, obbligatorio per tutti il canale telematico



Appalti e ritenute Parte la corsa contro il tempo per gli strumenti di attuazione

Gluseppe Latour
—a pagina 32



FTSE MIB 23708,94 +0,34% | SPREAD BUND 10Y 165,30 +7,00 | €/\$ 1,1117 +0,02% | BRENT DTD 71,53 +0,79%

Indici&Numeri → PAGINE 38-41

Bancari e medici, contratto di Natale per 410mila addetti

Per i 282mila bancari previsti aumenti salariali di 190 euro in tre tranche

Anche per il settore il diritto alla disconnessione

Ai 130mila camici bianchi 200 euro in più al mese dal prossimo gennaio

l'Abi e i sindacati per il rin contratto nazionale dei bar

Poloni: «Decisiva la nuova cabina di regia»

Sileoni: «Tolto il salario d'ingresso»

SCUOLA

Sì del Senato al decreto salva precari: in arrivo 70 mila assunzioni

Ultime limature al testo

che domani sarà sul tavolo

del Consiglio dei ministri



Pedaggi, slittano i rincari di gennaio

Rinvio per la riforma intercettazioni

miliardi

Fioramonti non si dimette (per ora), ma resta il nodo delle risorse

Reti tlc

Allarme

problemi

e Huawei

del Copasir:

di sicurezza

con il 5G di Zte



Esportazioni record per la cosmetica

PopBari, dalle banche 400 milioni Decine d'inchieste: ipotesi truffa

FONDO IN CAMPO

Numerosi fascicoli aperti dai Pm. Crack Banca Base in carcere gli ex vertici

Plus 24 Il Sole 24 Ore lancia uno

sportello per l'assistenza a correntisti e azionisti

PANORAMA

Scatta il risiko nei pagamenti: Intesa entra in Nexi con il 9,9%

«Più connessioni con l'Europa per abbattere il caro energia»

'Ndrangheta, politica e massoni: 334 arresti

INFRASTRUTTURE

LA CRISI DELL'ACCIAIO



Patuanelli: Alitalia perde 2 milioni al giorno

IL MINISTRO CI RIPENSA Mercoledì alla Camera

aveva detto che la perdita era di 2 milioni ogni mese

Il ministro dello Sviluppo econo-mico, Stefano Patuanelli, correg-ge se stesso sui conti di Alitalia - per rispetto a quanto aveva detto

eri Patuanelli. Il giorno pr lente in Commissione Tras

Atlantia, per il 49% di Adr c'è l'interesse di F2i e Macquarie

.moda

Gli stilisti emergenti in pole position per il 2020: piccoli, agili e indipendenti

Angelo Flaccavento - a pag. 35

ILSOLE24ORE.COM





II Tempo



Venerdì **20 dicembre** 2019 Anno LXXV - Numero 350 - € 1,20 S. Liberato martire



QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Directions, Reductions, Amministractions 00187 Roms, plazza Colonia 366,3et 06-675.881 - Speciations in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (coow. in L. 2702/2004 n. 46) art. 1 comman. J. DCB BODAS - Vabbinamenta a Valento a prov. II Tempo + Carrier of Wittho 61/3.0 Ref e prov. II Tempo + Carrier of Field 61,20 a Latina sprov. II Tempo + Carrier of III Tempo + Carr



DIRETTORE FRANCO BECHIS

www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

INCHIESTA PERSONALE DEL CAVALIERE

Salvini non ha visto un rublo

Berlusconi: «Ho incontrato Vladimir Putin e gli ho chiesto se i suoi avevano dato soldi alla Lega Ha controllato e il giorno dopo mi ha telefonato per dirmi che non esisteva alcun finanziamento»

Campidoglio

Consigliere M5S lascia la poltrona

Si dimette Angelucci dopo le polemiche sul bilancio comunale

a pagina 15

Regione

Case occupate Riecco la legge

Toma l'emendamento nonostante lo stop Ira del centrodestra

Fondato a pagina 15

Mondo di mezzo Buzzi esce di cella e va ai domiciliari

Arriva la scarcerazione dopo cinque anni per l'ex ras delle coop



a pagina 18

Baby gang Preso il bullo della Balduina

In manette un 19enne Insieme a due complici terrorizzava i coetanei

Ossino a pagina 1

Natale

Tornano le luci della Dolce vita

Festa a via Veneto Luminarie riaccese dopo quarant'anni

Verucci a pagina 17

Il Tempo di Oshø

Mara Carfagna lancia Voce libera Ma Silvio non ci sente e dice di no



Guai ai romani che si sentono male Al pronto soccorso sei ore d'attesa

Per un codice bianco i pazienti devono aspettare fino a 360 minuti I casi gravi possono superare i 180. Maglia nera al policlinico Tor Vergata

Sbraga a pagina 14



Silvio Berlusconi scagiona Matteo Salvini sul Russiagate: «Ho chiesto direttamente a Putin, mi ha detto che nessuna azienda russa ha mai finanziato la Lega. Poi se ci fosse qualche fondazione che mirava ad avere soldi, non lo posso sapere». E sulla nascita dell'area che fa riferimento a Mara Carfagna: «Un'operazione che rischia di essere inutile e divisiva. Mi ha offerto la presidenza onoraria, ma ho risposto di no».

Zannitelli a nanina 3

Caso Gregoretti



ROTTURA TRA MATTEO E DI MAIO VOLANO GLI INSULTI

Solimene a pagina 5

M5S a tutto tradimento Ma processano solo me

Il Movimento fa dietrofront sulle sue battaglie Però nei guai ci finisco io perché non mi piego

Paragone a pagina 9

Tempi contingentati

Manovra blindata a Montecitorio L'opposizione va alla Consulta

a pagina 7



gni anno, compilano la classifica delle città più e meno vivibiti.
Ogni anno, ci accorgiamo che
Milano è nettamente la città più vivibile, seguita da Trento, Assa, e tutto il
settentrione. Roma è diciottesima e
l'ultima è Caltanissetta. Il problema è
un altro e cioè, ciù vive a Milano, Trento o Aosta è certamente consapevole
della vivibilità di quelle citta. Chi vive
a Caltanissetta o a Trapani, non è consapevole della presunta invivibilità,
quindi. comunque, vive bene. Un
esempio di antica saggezza? Potrebbe darsi. Non dimentichiamo che
la Sicilia è la patria di Pirandello, Sciascia, Verga, Bufalino,
Vivendo male, evidentemente, si scrivono capolavori.



Venerdi 20 Dicembre 2019 Nuova serie - Anno 29 - Numero 300 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano





Johnson vuole una commissione di inchiesta sui finanziamenti anti-Brexit di George Soros

Tino Oldani a pag. 11





FERROVIE

Arriva la stretta, fuori chi ha redditi da lavoro dipendente sopra i 30 mila euro

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Fisco - La sentenza della Corte di cassazione sulla lista Fal-

Diritto Ue - La direttiva europea sulle operazioni transfrontaliere

Agricoltura - La circolare Agea sull'accesso alla riserva dei titoli Pac

Autostrade, pedaggi bloccati

Con il decreto milleproroghe saranno rinviati di almeno sei mesi gli aumenti previsti. Slitta a luglio anche l'obbligo di pagare tributi e multe con PagoPa

L'obbligo per gli enti pubblici di ade-rire alla piattaforma PagoPa e quin-di conaentire ai contribuenti di pagare tributi e multe esclusiva-mente con il muovo sistema entrera in vigore il 30 giugno 2020. Idem per l'aumento dei podaggi autostradali. Prorogato anche il bonus verde che prevede una detrazione Irpef del

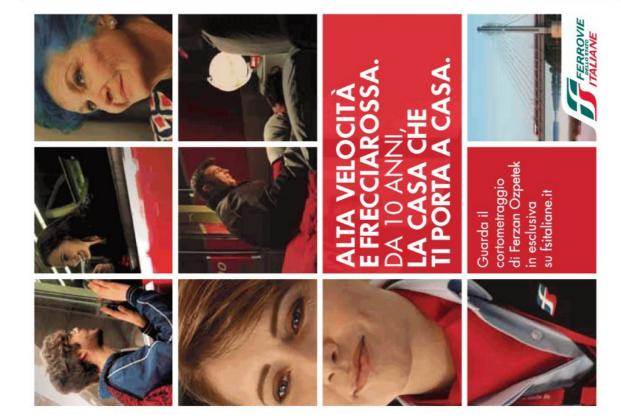
ANZIANI E MADRI SINGLE

Aumentano i poveri in Germania Sono 12 milioni

Luca Ricolfi: senza grandi elezioni le Sardine finiranno per squagliarsi



DIRITTO & ROVESCIO





1.994.000 Lettori (Audipress 2019/II)

Anno 161 - Numero 348



QN Anno 20 - Numero 348

LA NAZIONE

VENERDÌ 20 dicembre 2019

Nazionale

FONDATO NEL 1859



Fiorentina-Roma. Vlahovic titolare Chiesa non ce la fa



Intervista a Luca Lotti «Rinascita Pd

Il congresso è urgente»

Caroppo a pagina 9



Aiuti alla famiglia, arrivano i bonus

Bebè, latte, asili, cultura: una guida per orientarsi. Gualtieri e le tasse: il 2020 sarà l'anno della riforma Irpef

Marin e Troise alle pagine 2 e 3

L'evoluzione della mafia

Pizzini e bitcoin i due volti delle cosche

Beppe Boni

izzini e bitcoin, giuramenti arcaici per fissare l'appartenza alle cosche e alla massoneria deviata col fine di utilizzare le scorciatoie che portano alla politica con appalti e investimenti tra l'Italia e l'Europa. La doppia anima della 'Ndrangheta, fra passato e presente, è la forza delle cosche che oscillano fra le radici storiche e l'evoluzione della specie. Lo scenario che affiora dalla maxi operazione di Dda e carabinieri (334 arresti) è un affresco di «arte moderna» della criminalità organizzata utile a capire la geografia e le dinamiche della 'Ndrangheta degli anni Duemila.

Continua a pagina 5



DALLA CITTÀ

Malagiustizia

Processato e condannato Ma l'imputato era morto

Brogioni in cronaca

Il turismo

Caos regole Ora si prenotano anche i divani

Baldi in cronaca

Polizia postale

«Soldi agli orfani» Truffa on line da 40mila euro

Servizio in cronaca



«Mamma e papà? Al volante telefonano»

Casini a pagina 14



Il Natale ai tempi in cui non c'erano liste di regali

«Amatissimi genitori» Le letterine di una volta

Bezzi a pagina 15





La Repubblica



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

ilvenerdì Album

Direttore Carlo Verdelli

Oggi con il Venerdì, Weekend e Album

Venerdì 20 dicembre 2019

L'editoriale

La stagione del disincanto populista

di Ezio Mauro

 \mathbf{F} orse nella confusione italiana è finita una fase, senza che un'altra si decida a incominciare. Ma inizia a farsi strada un sentimento inquieto e consapevole di fine d'epoca, in attesa di un cambio di stagione. È come se l'antipolitica avesse prosciugato se stessa, incapace di andare oltre la denuncia antisistema, l'indistinto ribellista, l'alterità rispetto alla vicenda repubblicana: e oggi si rivelasse come un'arma spuntata, col suo bagaglio disordinato e demagogico di velleità, improvvisazioni, istintualità, false rappresentazioni, incapaci di indirizzare il Paese e inadatte a governarlo. La percezione dell'esaurimento, o almeno dell'indebolimento, dell'era populista nasce probabilmente dalla sua incapacità di passare dalla denuncia alla proposta, di diventare sia pure nella sua radicalità elemento di coesione strumento di costruzione di un nuovo significato democratico condiviso - dell'idea di nazione. Naturalmente resta al momento

un deposito di forza nei partiti del populismo italiano, soprattutto nella Lega che lo guida in una torsione di destra estrema, scegliendo di rappresentare lo spirito più feroce del tempo, gonfiandolo delle insicurezze sparse del presente e delle paure di futuro, e convogliando questa rabbia infragilita contro il bersaglio umano del migrante.

ocontinua a pagina 39

FUTURO DELLE SARDINE

Jai più in scato

Lettera a Repubblica dei quattro fondatori: "Diventare partito sarebbe un oltraggio a ciò che è stato e che potrebbe essere. Torneremo liberi nelle piazze, perché siamo rimasti sdraiati per troppo tempo"

Nave dei migranti, abuso di potere per Salvini. Conte: decise lui

La polemica

Rai, il Pd contro Salini "Lavori, se ne è capace"

di Lauria e Vitale



L'inchiesta

Bari, così la Popolare ingannò i risparmiatori

di Bonini e Foschini

Sparatoria nella sede dei servizi segreti: un morto e 5 feriti



▲ L'attentato Un poliziotto fuori dalla sede dove è avvenuta la sparatoria

Mosca, attacco al cuore del potere di Putin

di Rosalba Castelletti alle pagine 16 e 17

di Andrea Garreffa Roberto Morotti Mattia Santori e Giulia Trappoloni

Caro direttore, il 14 novembre era vamo quattro trentenni come ce ne sono tanti in Italia. Roberto in ufficio, Giulia in ambulatorio, Mattia in palestra, Andrea in piazza a farsi carico delle questioni logisti che, «Ma non dovresti essere qui, dovresti essere in piazza a prepa-rare per stasera» ci veniva detto da clienti, pazienti, mamme e colalle pagine 2 e 3

Il punto

Il leghista come Trump

di Stefano Folli

S alvini come Trump? È lo stesso leader della Lega a suggerire, modestia a parte, il parallelo. Non si può negare, in effetti, qualche analogia nei tempi e modi dell'operazione. Nel merito, come sappiamo, gli addebiti non sono paragonabili, ma non è qui il punto.

pagina 39 con servizi alle pagine 6 e 7 di Milella e Ziniti



25 mila in attesa

I nuovi medici? Ci sono i soldi solo per 4 mila

di Bocci e Crosetti

Il dato fa impressione. Venticin quemila: tanti sono i medici ai qua li il Patto per la salute apre (o ria pre) le porte del Sistema sanitario nazionale. Firmato ieri, dopo dieci anni, il nuovo contratto di catego-ria prevede anche un aumento di circa 200 euro lordi.

alle pagine 12 e 13

Domani Robinson



Controcanto di Natale

"Vi racconto Nadia Toffa

Intervista alla mamma

di Brunella Giovara

figlia immortale"



a pagina 25

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania €2,20 - Belgia, Francia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Slovenia €2,50 Croazla KN 19 - Regna Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

I Capolavori di Simenon



Bolle "Ecco la mia scommessa pop: io e Benigni a Capodanno su RaiUno"



Ronaldo Nuoto, tennis e fibre bianche I segreti per saltare dove nessuno arriva





QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1.50 C II ANNO 153 II N.347 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1. DCB-TO II www.lastampa.it

TIMORI SU HUAWEI E ZTE PER I LEGAMI CON PECHINO

Scatta l'allarme dei Servizi "Fuori i cinesi dalla rete 5G"

Ma i grillini ribattono: basta il decreto sul cyber Gli americani: fare attenzione al testo delle leggi

AL PREMIER SERVE UNA VIA D'USCITA

CONTE, BIVIO FRA BUSINESS **E SICUREZZA**

STEFANO STEFANINI

STEFANO STEFANINI

I rapporto del Copasir è un pugno nello stomaco. L'incompatibilità di una rete 5G affidata ad
aziende cinesi, leggi Huawei, con
la sicurezza nazionale è spiattellata nero su bianco, all'unanimità
del Comitato parlamentare per la
sicurezza nazionale. Il governo è
messocomi e spulle al muno messo con le spalle al muro.

L'ultimatum del Copasir: i cinesi vanno estromessi dal 5G. La sicurez-za è più importante del business. Nel mirino Huawei e Zte. La replica: accuse motivate da ragioni geo-politiche. Il plauso di Washington. Conte al bivio prende tempo. Ma i S telle non si arrendono: ci tutela già il golden power. capurso—pp.2-3

LA RADIOGRAFIA

Internet ultra veloce. un affare che vale sei miliardi all'anno

VIA LIBERA A PRESCRIZIONE E INTERCETTAZIONI

Giustizia, un'intesa a metà Patto 5S-Pd, Renzi dice no

Il Movimento 5 stelle e il Pa tro-vano l'accordo sulla giustizia, con un doppio via libera alla nuo-va prescrizione (legge Bonafe de) e alle nuove intercettazioni (legge Orlando). Renzi dice no. Restano i nodi del processo penale e della legge elettorale.

SPREAD,

FRANCO BRUNI - P. 25





Il Movimento 5 stelle e il Pd tro-

ATENE MEGLIO DELL'ITALIA



BUONGIORNO

Adestra sono tutti barcollanti fra lo stupore e l'indignazione siccome Luigi Di Maio ha cambiato idea: negò il processo a Matteo Salvini per il blocco della Diciotti e glielo soministrerà per il blocco della Gregoretti. In effetti è sorprendente, perché Di Maio è una statua cementata su una prendente, perche Di Maio è una statua cementata su una parola sola: mai al governo con la Lega e poi al governo con la Lega, mai al governo col Pd. e poi al governo col Pd. usciamo dall'euro e non usciamo dall'euro, no alla Tav si alla Tav, e ci si ferma giusto per non esaurire lo spazio. Invece tocca sottolineare un altro paio di dettagli. A Salvini li quale rimodula il suo giudizio sull'ext dirimpettaio alla vicepresidenza del Consiglio, e lo valuta un piccolo squalido uno dopo averlo valutato uno statista, e sempre in fatuo scialo di superlativi -, se volessimo per una volta

concedergli la presunzione di buona fede, dovremmo poi ricordare il motto del filosofo, secondo cui il furfante incontra sempre il suo imbecille (Voltaire). Ma dell'intera bagarre delle ultime quaranta ore (se la decisione di blocare la Gregoretti fosse collegiale o no: e certo che lo era, sennò il premier l'ha subita in disprezzo dei suoi poteri e dei suoi doveri), un punto pare più succoso, laddove Di Maio dellinea la differenza fra i due casi: il blocco della Diciotti era accettabile «perché l'Europa non ci ascoltava». Edunque, su ammissione del governo, si tennero in mare per dieci giorni circa 180 persone, fra cui quasi trenta minori e undici donne, come ostaggi da liberare soltanto do pa ver estorto un cenno di ascolto. Non so se questo sia po aver estorto un cenno di ascolto. Non so se questo sia reato, ma è molto peggio, è l'empietà. —

Iduettanti







Versace porta la cruise 2020 nel cuore degli Usa

La maison della Medu farà sfilare per la prim volta la sua resort Bergeretti

FERRARINI

La cordata di

salvataggio chiede

tempo per presentare l'offerta

(Montanari a pagina 17)

AUTOSTRADE

Il governo blocca

gli aumenti

dei pedaggi. Tariffe

da rivedere a giugno (Leone a pagina 7)



Goldman Sachs pronta a pagare per il caso Malesia

Verso una sanzione di 2 miliardi di euro Mattia Franzini a pagina 11

Anno XXXI n. 251 Venerdì 20 Dicembre 2019 €4,00* Classaditori obinamento obbligatorio ed esc Bentiemen e €4,00 (MF €2,00 ntieman €2,00)



BORSA	+0,34%	O1€ = 5	\$1,1117
	BORSE ESTERE		121,73 🔻
Dow Jones	23.369	Euro-Fr.3v.	1,0899 🔻

0011001100		Euro-Fr.Sv.	1,0899	•
Nesdaq	8.881 🛕	Bip 10 Y	1,0685	A
Tokyo	23.866 🔻	Bund 10 Y	-0.3296	
Francoforte	13.212 🔻		-010230	-
Zurigo	10.575	FUTURE		
Londra	7.874	Euro-litp	143,36	•
Parigi	5.972	Euro-Bund	108,54	•
VALUTE-RENDIMENTI		US T-Bond	156,44	₹
		Fise Mb	23,710	\mathbf{A}
Euro-Dolaro	1,1117	SAP100 Cme	3,202.6	$\overline{\mathbf{A}}$

FOCUS OGGI Kervis compra al quartiere milanese dell'Isola



Ice, servizi gratis per l'export

le impreso a 100 dip

Taste of Italy, dedicato all'agroalimentare investe nella società veneziana di macchinari per la lavorazione di frutta e verdura da oltre 20 milioni di ricavi Bertolino a pagina 17

BANCHE DIGITALI INTESA SANPAOLO SI ALLEA CON NEXI: ENTRA NEL SUO CAPITALE CON UNA QUOTA DEL 9,9%

È il primo passo per creare il polo nazionale in questo settore, con altri istituti pronti a investire Prossima tappa la possibile alleanza con la Sia targata Cdp. Nel mirino anche Bancomat spa

-(Montanari a pagina 11)-

governo si riprende tutto lo sport

Spadafora e Gualtieri avranno voce in capitolo nel Cda e sui finaziamenti. Una partita da 368 milioni

VIGILANZA SUL CREDITO

Dopo il crack di Bari, Bankitalia in pressing sulle altre Popolari Il ruolo del Mediocredito centrale

POLITICA MONETARIA

La Banca di Svezia dice basta ai tassi sottozero. Intanto il Fsb lancia l'allarme sui prestiti a leva

(Bertolino e Dal Maso a pagina 3)

Firmato il contratto, ai bancari un aumento di 190 euro

(Carollo a pag. 10)

IL ROMPI*SPREAD*



Dai click alle strette di mano. Vieni a conoscere di persona i protagonisti dell'equity crowdfunding

Save the date!

15 | GENNAIO | 2020

Ore 17.00

Palazzo Mezzanotte Piazza Affari 6 - Milano















II Piccolo

Trieste

IN ATTESA DEL VERDETTO SU STX

Bono: Ilva? Fincantieri non produce acciaio Vard, 2 navi per Ponant

TRIESTE. Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in consequenza di un intervento massiccio deliberato dall' Autorità portuale sul bacino di carenaggio e sull' intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. Lo ha annunciato Pasqualino Monti Presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale, a conclusione di un convegno nel corso del quale si era firmato l' atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale. Ieri è stata anche la giornata nella quale L' armatore francese Ponant e Vard, controllata di Fincantieri, hanno firmato l'accordo per la realizzazione di 2 navi da crociera di lusso di piccole dimensioni di nuova generazione. L' intesa, ricorda una nota, era stata annunciata nel novembre 2019. Le nuove unità, con consegne previste entrambe nel 2022, saranno l' evoluzione di quelle della classe «Ponant explorers». Opereranno nell' area del Sud Pacifico per il brand «Paul



Gauguin Cruises», al pari dell' unità eponima acquisita di recente da Ponant, portando così a 3 il numero delle navi in flotta per questo brand. Saranno, precisa il Gruppo triestino, realizzate dal network produttivo del gruppo Vard, e avranno una stazza lorda di circa 11.000 tonnellate, ospitando a bordo circa 230 passeggeri. Le nuove unità, fa sapere Fincantieri, saranno ibrido-elettriche e costruite adottando le più avanzate tecnologie in tema di protezione ambientale e delle persone. L' ad di Fincantieri intanto è stato sollecitato ieri sul dossier Stx che sta impegnando il gruppo triestino in Francia aspettando che si pronunci l' Antitrust Ue: «lo faccio sonni tranquilli sui problemi dell' Antitrust europeo, degli europei, dei cittadini europei e dei cittadini italiani. Decidono loro, sono quattro anni che siamo là e se va bene a tutti va bene così». Bono ha anche risposto a chi gli chiedeva di un eventuale coinvolgimento del gruppo triestino nell' Ilva: «Noi usiamo l' acciaio, non lo facciamo. Nessuno ci ha chiesto niente, se non delle idee e dei contributi che possiamo dare per far lavorare della gente che non lavora». pcf© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo (ed. Gorizia)

Trieste

la posizione di delbello (Pd)

«Ok alle zone speciali nel porto, ma anche ruolo nella governance»

«Al posto dei punti franchi sui quali avevamo spinto si profila l' estensione delle Zone economiche speciali o Logistiche semplificate (Zes-Zls)? Bene, un obiettivo condivisibile da perseguire». Il consigliere comunale dei Dem, Fabio Delbello replica in maniera positiva all' idea lanciata dal sindaco di Monfalcone Anna Cisint sul porto di Monfalcone. E annuncia di aver inviato la documentazione e altro materiale sullo scalo di Portorosega al segretario regionale del Pd Cristiano Shaurli ma anche al collega in regione, Diego Moretti e alla deputata Debora Serracchiani. Dopo Natale, aggiunge lo stesso Delbello ci sarà un vertice per preparare un incontro ad hoc anche a livello governativo per il rilancio dello scalo nella nuova realtà dell' Autorità di sistema. Ma allo stesso tempo per chiedere l'«irrinunciabile modifica normativa che permetta al Comune di Monfalcone di entrare formalmente nella governance dello stesso sistema portuale. Il consigliere Dem lo ribadisce in una nota in cui spiega che «Il Consiglio approvando la Variante localizzata relativa al Piano regolatore portuale del Porto di Monfalcone lo scorso 9 dicembre, dopo il mio intervento (nel quale ho evidenziato il ruolo



determinante del Pd nazionale e regionale), in sede di dichiarazioni di voto ho affermato in sintesi che l' Economia del mare, asse portante dello sviluppo dell' Area Vasta Giuliano-Isontina, si regge su tre (in realtà quattro) pilastri»II primo, spiega Delbello è il costituendo Distretto industriale regionale della navalmeccanica che ruota attorno allo stabilimento di Panzano che è il primo Cantiere navale nazionale. Secondo il Distretto nautico, che ha al suo centro una mediagrande azienda ovvero Monte Carlo Yachts e tante Pmi, è il terzo in Italia dopo Viareggio e Fano. Terzo il Sistema portuale del mare Adriatico orientale con il Porto di Trieste-Monfalcone, il primo porto nazionale dal 2012 per quantità merceologiche. Il quarto pilastro è la Balneazione con la pesca tra Grado e la Costiera triestina. Manca solo Monfalcone nella governance del sistema portuale «Il Sindaco Cisint ce lo rinfaccia sempre di non aver ottenuto un tanto, ma ora io le rispondo che neanche con il Governo Salvini si è colto questo obiettivo che pertanto ritengo che dobbiamo portare a casa». --G.G.



Corriere del Veneto

Venezia

Sì della Salvaguardia al rialzo delle Tresse Ripartono gli scavi

Musolino: lavoro corale. L' ipotesi del ricorso al Tar

Alberto Zorzi

VENEZIA Cinque ore di discussione, con un picchetto di portuali sotto Palazzo Linetti a fare pressing per il «sì». Alla fine, con due voti contrari e un astenuto e con svariate prescrizioni, il progetto di rialzo dell' isola delle Tresse è però passato a maggioranza in commissione di Salvaguardia. «Entro tre mesi potremmo scavare», dice soddisfatto il presidente dell' Autorità di sistema portuale Pino Musolino. Il provvedimento era infatti molto atteso dalla comunità portuale, visto che la carenza di siti di conferimento aveva rallentato gli scavi manutentivi dei canali. Ma non è escluso che le associazioni ambientaliste, Italia Nostra in primis, facciano ricorso al Tar, come già avevano fatto con il palancolato del canale dei Petroli, passato in Salvaguardia esattamente un anno fa e ancora fermo al palo. Il progetto, arrivato con le firme del Porto e del Provveditorato alle opere pubbliche, prevede la possibilità di rialzare l' isola fino a 12 metri e mezzo, rispetto agli attuali 9,50 della parte «storica» (circa 50 ettari) e agli 8,40 di quei 55 ettari aggiunti dopo. «Potrà ospitare un milione di metri cubi», afferma Musolino. «Con quelle misure ce ne stanno almeno tre milioni», replica però Stefano Boato, ex membro della Salvaguardia e uno dei



più accesi contestatori dell' intervento, da lui ritenuto illegittimo e in contrasto con le norme vigenti. La commissione invece l' ha approvato, ma hanno votato contro, lamentando la necessità di ulteriori approfondimenti, l' ingegner Antonio Rusconi (per conto della Regione) e l' architetto Paolo Bergamo (comuni di gronda); si è invece astenuto l' ingegner Francesco Sorrentino, alto dirigente del Provveditorato, uno degli enti proponenti. Qualcuno aveva proprio da ridire su questo doppio ruolo di Palazzo X Savi. Una delle prescrizioni riguarda la necessità di sottoporre il progetto al Comitato tecnico del Provveditorato, come chiesto dai comitati. Musolino comunque tira dritto. «E' una notizia che premia un lavoro corale tra enti - afferma - e anche la correttezza delle procedure. Esistono delle norme e noi le abbiamo rispettate. Il mio ruolo è quello di mantenere l'accessibilità nautica del Porto e se è diventata un' emergenza è perché da due anni ci impediscono di fare il nostro dovere». Con le Tresse si potrà mettere in sicurezza il canale dei Petroli, il cui pescaggio nell' ultimo anno è stato più volte ridotto dalla Capitaneria. Il Porto, poi, non teme i ricorsi. «Non è possibile far spendere soldi allo Stato perché non si accetta il verdetto, non si può ogni volta seminare sospetti, come se ci fosse un grande complotto internazionale», aggiunge. Soddisfatto, ma prudente, il presidente di Assoagenti Alessandro Santi, che fa riferimento proprio al palancolato: «Già l' anno scorso pareri favorevoli non hanno ancora determinato la realizzazione delle opere autorizzate - spiega - E' difficile comprendere come atti necessari per mantenere le funzionalità del porto nel rispetto delle norme debbano subire rallentamenti con effetti negativi rilevantissimi». Ma Boato non molla: «Ci hanno negato i documenti e i sopralluoghi, il problema è che si vogliono portare in laguna le navi da 8500 teu, che sono troppo grandi - conclude - In tutto il mondo le grandi navi vanno in mare. Qui è a rischio la vita della laguna».



II Gazzettino

Venezia

Via libera allo scavo dei fanghi nei canali L'isola delle Tresse guadagna un metro

La Salvaguardia autorizza a scavare un milione di metri cubi: la profondità torna a 11 metri e mezzi Cauti i sindacati, che attendevano in presidio: «Dopo l'emergenza bisogna tornare alla normalità»

ELISIO TREVISAN

PORTO MESTRE A maggioranza, perché non tutti erano convinti, ma il parere favorevole, anche se con prescrizioni, per innalzare l' isola delle Tresse di un altro metro con ulteriori fanghi da scavare nel canale dei Petroli è arrivato ieri mattina. Ora, con il milione di metri cubi che si possono stoccare alle Tresse lungo il canale dei Petroli e con il mezzo milione che verranno sistemati nella cassa di colmata del Molo Sali nel canale industriale Nord di Marghera, il Porto è in grado di riportare i canali a 11:50 metri di profondità almeno per un paio d' anni, sufficienti per far entrare le navi più grandi che negli ultimi mesi avevano scelto altri scali. I Sindacati, che ieri mattina assieme ai lavoratori portuali hanno tenuto un presidio davanti a palazzo Linetti di Venezia dove era riunita la Commissione, mantengono lo stato di agitazione e sono pronti a dichiarare sciopero se le cose ora non dovessero procedere velocemente. Tra l'altro in ballo ci sono ancora il nuovo Protocollo fanghi (che li classifica a seconda della pericolosità e del grado di inquinamento) e il Piano morfologico della laguna (che indica dove possono essere scaricati) che i ministeri competenti devono ancora approvare. I TEMPI «Finché non vedo tutto in ordine non vorrei



lasciarmi andare a tropo ottimismo, perché ancora ci ricordiamo di avere ottenuto l' autorizzazione un anno fa per realizzare la barriera e impedire che i fanghi della cassa colmata B continuino a scivolare in canale ma, pr partire coi lavori, da allora stiamo ancora aspettando il progetto definitivo dal Provveditorato interregionale alle opere pubbliche» commenta Pino Musolino, il presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale (Adspmas) che, per il risultato di ieri, ringrazia anche il Provveditorato per l' ottimo lavoro fatto, e tutte le autorità competenti, i lavoratori e i Sindacati: «Piuttosto vorrei dire ai soliti noti che questa è la seconda volta di seguito, su due, che otteniamo l' autorizzazione di un progetto dalla Commissione di Salvaguardia. Direi che dovrebbero smetterla di sostenere che c' è qualcosa di marcio sotto solo perché è stata riconosciuta la bontà del nostro lavoro in base alle leggi che ci impongono di garantire l' accessibilità nautica». I Sindacati, Cgil, Cisl e Uil dei Trasporti chiederanno al prefetto Zappalorto un nuovo incontro per «fare il punto sugli impegni che si è preso l' ultima volta riguardo alle attese approvazioni del nuovo Protocollo fanghi e del Piano morfologico della laguna, perché con l' autorizzazione di questa mattina è stata affrontata l' emergenza ma il Porto deve tornare alla normalità». Anche il presidente di Confindustria Venezia e Rovigo, Vincenzo Marinese, è moderatamente soddisfatto: «È un passaggio fondamentale che ci dà la possibilidà di far fare più scali alle navi, di garantire la percorribilità dei canali e, da tecnico ambientale, dico che ci permette anche di togliere un po' di inquinamento dalla laguna. Con la Zls (Zona logistica speciale) e l' autorizzazione per il Porto si apre un 2020 foriero di tanto lavoro. E sono convinto, conoscendo la reattività del presidente Musolino, che già sta organizzando per partire con gli scavi il più velocemente possibile». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



II Gazzettino

Venezia

Gli operatori

Santi (Assoagenti): «Troppi rallentamenti»

VENEZIA Soddisfatti per l'esito della Commissione di Salvaguardia pure gli operatori portuali, anche se «restiamo in attesa di capire quali siano le prescrizioni imposte e le loro implicazioni» afferma Alessandro Santi. vicepresidente di Federagenti e presidente dell' associazione degli agenti marittimi di Venezia: «Ricordiamo che già l' anno scorso, in situazioni analoghe, pareri favorevoli non hanno ancora determinato la realizzazione delle opere autorizzate. E peraltro risulta difficile da comprendere come degli atti necessari per interventi di mantenimento delle funzionalità del porto debbano subire rallentamenti con effetti negativi rilevantissimi». Ieri Santi, partecipando al convegno Noi il Mediterraneo in corso a Palermo con gli altri operatori degli scali italiani, ha lanciato la proposta di un «grande piano di compatibilità» fra porto, città e Laguna per risolvere l' emergenza Venezia: un piano che affronti, dunque, i temi delle grandi navi, dell' acqua alta, dello sviluppo dei traffici. L' idea è quella di utilizzare un approccio diverso, che parta da un' alleanza tutta veneziana coinvolgendo il mondo delle imprese per uscire dalla crisi e mettere in campo azioni concrete. In primo luogo dovrebbe



compiere «una massiccia operazione di denuncia e azzeramento delle troppe fake news che in questi mesi sono state accreditate come verità sul rapporto pro attivo con la Laguna, sui traffici commerciali, sull' impatto e i rischi connessi con le navi da crociera e, non ultimo, sul fenomeno dell' acqua alta». (e.t.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

via libera ai dragaggi

Fanghi alle Tresse, ok della Salvaguardia Approvato il progetto per rialzare l' isola

14 voti favorevoli, due contrari (ministero per l' Ambiente e comuni di gronda). Astenuto il rappresentante del Provveditorato

Alberto Vitucci

Via al progetto dell' ampliamento dell' isola delle Tresse. La commissione di Salvaguardia approva, pur dopo un dibattito con polemica. Il voto finale è chiaro: 14 voti a favore, solo 2 contrari (i rappresentanti del ministero per l' Ambiente dei comuni di gronda). Un astenuto, il dirigente del provveditorato alle Opere pubbliche Francesco Sorrentino. «Il parere favorevole», ha detto, «è subordinato all' esame del Comitato Tecnico». Fronte del porto soddisfatto, ambientalisti di nuovo sul piede di guerra. «Chiederemo un accesso agli atti», annuncia Stefano Boato a nome di Italia Nostra, «perché a nostro parere quel voto è illegittimo. In contrasto con le norme della Legge Speciale» A poche ore dalla riunione quattro associazioni ambientaliste (Italia Nostra, Venezia Cambia,. Ecoistituto e Comitato Altro Lido), avevano inviato una diffida a non procedere. Ma la commissione, presieduta da Salvina Sist, ha tirato dritto. Alla fine solo un paio di prescrizioni, tra cui la revisione del Piano e un programma più definito degli scarichi dei fanghi. «Abbiamo votato contro», spiega l'ingegnere Antonio Rusconi, «perché la documentazione presentata è stata insufficiente, come l' istruttoria. Abbiamo seri dubbi sulle



procedure adottate e sulla concessione in project financing per la gestione dell' isola». Un incarico che dai primi anni Duemila è stato affidato alla società Tressetre, di prorietà della holding Mantovani, all' epoca prima azionista del Consorzio Venezia Nuova e azienda «di fiducia» della Regione. A cui la giunta Galan aveva affidato progetti e lavori tra i più importanti del Veneto. Come strade, Passante, marginamenti, ospedali, bonifiche. La concessione a Tressetre era stata prorogata per ben due volte negli ultimi mesi dal Provveditorato alle Opere pubbliche. Un contratto su cui gli ambientalisti avevano chiesto di far luce. Il progetto approvato ieri prevede l' allargamento dell' isola, che da 15 anni riceve fanghi scavati in laguna. E l' innalzamento di un metro dell' altezza sul livello laguna. Il tutto per poter ricevere i fanghi scavati dai dragaggi del Porto. Nell' isola si potranno stoccare un altro milione di metri cubi di fanghi. Condizione necessaria, secondo il Porto, per proseguire con l' attività di manutenzione. E per riportare il pescaggio del canale dei Petroli a quota 11 metri. Oggi fermo a 10 metri e 20, con l' ordinanza della Capitaneria di porto che limita l' accesso allo scalo delle navi commerciali più grandi. «Almeno 130 quelle previste in meno», secondo gli armatori e i sindacati. Non si tratta di nuovi scavi, come quelli legati alla possibilità di dirottare a Marghera le grandi navi da crociera. ma soltanto della «manutenzione» delle profondità già oggi previste dal Piano regolatore. Per consentire l' ingresso al porto commerciale delle navi portacontainer. La battaglia è destinata a riaccendersi. Perché secondo Italia Nostra il via libera all' ampliamento delle Tresse è propedeutico a nuovi scavi per far entrare in laguna navi sempre più grandi, sia passeggeri che portacontainer. Ma i rappresentanti degli enti locali e dei ministeri - ad eccezione dell' Ambiente - hanno votato tutti a favore. Adesso si atte nde da Roma il via libera al Piano morfologico e al nuovo protocollo fanghi. Il problema di dove sistemare i fanghi scavati si unisce a quello dei costi. Oggi per realizzare nuove barene in laguna, il Consorzio Venezia Nuova acquista sedimenti puliti scavati



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

in mare. E non può utilizzare i fanghi scavati. Depositi di fanghi inquinati sono ben visibili a Marghera, come ad esempio la montagna di materiali estratti dai fondali di Moranzani e altri canali dell' area Industriale, nell' area dei «24 ettari». Adesso alle Tresse potranno essere conferiti i fanghi - che non siano inquinati, cioè di tipo oltre C - scavati in laguna. «Fino ad oggi», spiegano all' Autorità portuale, «l' attività anche di manutenzione era bloccata perché i fanghi non sapevamo più dove metterli». Adesso la nuova «discarica», che l' organo di vigilanza della legge Speciale sulla laguna ha autorizzato ad ampliare. Il progetto è stato presentato dall' ingegner Valerio Volpe, dirigente dell' Ufficio Salvaguardia del Provveditorato alle Opere pubbliche. Appoggiato da Comune e Regione dai ministero delle infrastrutture. Respinta anche la richiesta avanzata dagli esponenti del ministero per l' Ambiente, di compiere un sopralluogo nell' isola per verificare lo stato della discarica. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il presidente del porto

Musolino: «Moderato ottimismo»

«Moderato ottimismo. Ma è una scelta che aiuta il Porto, l' economia di questa città e della regione. Adesso andiamo avanti con i dragaggi». Il presidente dell' Autorità portuale Pino Musolino sceglie il basso profilo. Un mese fa aveva sparato a zero contro il ministero per l' Ambiente e «coloro che bloccano gli scavi dei canali». Adesso commenta in modo pacato ma soddisfatto il via libera della Salvaguardia al progetto di aumentare la capacità della discarica dell' isola delle Tresse. «Non è nemmeno una discarica», puntualizza, «ma un luogo dove depositare i fanghi non inquinati, quelli di tipo B e C. Come sappiamo per quelli inquinati, «oltre C» le procedure sono diverse. E prevedono di avviarli al trattamento in discarica». Potranno dunque ripartire gli scavi di manutenzione delle profondità del canale dei Petroli. Che tipo di fanghi si troveranno in quei fondali? «Abbiamo fatto dei carotaggi», dice Musolino, «risulta che non siano inquinati. Quando avremo bandito le gare faremo il punto sulle quantità da scavare e la qualità dei sedimenti». Entro due mesi, annuncia il presidente, l' attività di dragaggio potrà riprendere. Questo significa, ricorda Musolino, che l' attività del Porto



potrà riprendere. «È una buona notizia, che accogliamo con moderato ottimismo», ripete, «mancano ancora alcuni passaggi. Ma entro febbraio la manutenzione dei canali portuali potrà riprendere. E garantite il lavoro a 20 mila persone che lavorano in questo settore». A testimoniarlo in mattinata i sindacati dei portuali. Cgil, Cisl e Uil hanno attuato un corteo e un presidio davanti alla sede della commissione di Salvaguardia per sollecitare una decisione. «Per decidere ci abbiamo messo due riunioni di commissione e una di sottocommissione», continua Musolino, «alla fine hanno riconosciuto la bontà del nostro progetto». --A.V.



La Nuova Scintilla

Venezia

QUESTIONE GPL L' emendamento alla Legge di stabilità non è stato ammesso perchè presentato in ritardo

Ancora nulla di definitivo

Una grande occasione perduta! La speranza di una veloce soluzione alla triste vicenda GPL a Val da Rio si è subito sciolta come una bolla di sapone all' aria. L' emendamento alla Legge di stabilità presentato dai tre deputati del Movimento 5Stelle, Vanin, Endizzi e Guidolin, letto dal Sindaco nell' incontro organizzato dal nostro settimanale lunedì 9 dicembre scorso all' auditorium, non è stato ammesso perché presentato in ritardo. Qualcuno suggerisce, anche perché, così come è stato formulato, "andrebbe ad intaccare la messa in funzione di altri impianti che già insistono su aree portuali industriali" e per questo non è stato condiviso da tutte le forze politiche al Governo. Forse è lo stesso motivo che ha spinto il presidente dell' Autorità Portuale di Venezia Pino Musolino, nello stesso convegno, a placare gli entusiasmi della platea applaudente all' annuncio del sindaco, consigliando di aspettare prima di cantare vittoria. "Comunque - ci dice Roberto Rossi portavoce del Comitato No GPL Chioggia - il ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli ci aveva assicurato anche altre vie per fermare l'impianto e quella legislativa sembra ora la più convincente. - E conclude. - C' è in gioco il futuro di



Chioggia e non è il caso di continuare a piantare bandierine per dire di essere stato più bravo degli altri a fermare l' impianto. Bisogna mettere insieme i parlamentari veneti 5Stelle e Pd e fare finalmente, con competenza, un vero lavoro di squadra. Solo alla fine ciascun chioggiotto, che sa ragionare, potrà trarre le proprie conclusioni". Di tutt' altro tono la voce dell' opposizione in Comune. Mentre Barbara Penzo, segretaria del Pd locale, citando il proverbio 'se vuoi andare veloce corri da solo, se vuoi andare lontano corri insieme', si limita a scrivere sulla sua pagina Fb: "Basta essere amministrati da dilettanti allo sbaraglio. Alla città serve competenza e spirito di squadra per risolvere le mille questioni che riguardano la città". Di tono più esplicito il giudizio rilasciato alla stampa dal consigliere della Lega Marco Dolfin sull' ultimo pubblico comportamento del sindaco Ferro. Il consigliere arriva a chiedere addirittura le sue dimissioni. Egli dice tra l' altro: "Come possiamo dare credito a un sindaco che in un' adunanza pubblica dichiara che, grazie al proprio lavoro, grazie ai rapporti con il Governo e con il Ministro, è stata trovata la soluzione, smentito solo due giorni dopo! Deve andare a casa!".



La Nuova Scintilla

Venezia

Lo spostamento del Mercato ittico all' ingrosso ai Saloni avversato dai residenti

Una proposta inaccettabile

Com' era prevedibile i residenti dell' isola Saloni, ancora una volta, minacciano di scendere in piazza dopo avere appreso dell' ipotesi del trasferimento del Mercato ittico all' ingrosso a seguito dell' accordo Comune - Autorità portuale, che prevede il passaggio dall' attuale esclusiva competenza portuale ad un' area di interazione città -porto. A proposito del trasferimento del Mercato ittico all' ingrosso nell' area dell' ex cementificio, scrivevamo nel nostro settimanale la settimana scorsa, che saranno utilizzati con funzione peschereccia di spazi acquei e la sezione portuale del lato nord dell' isola Saloni, mentre la banchina ovest continuerà ad essere destinata a terminal crociere. Il punto 5 del Consiglio Comunale del 17 dicembre 2019, alle ore 14.30 prevede appunto "l' Approvazione accordo di programma ai sensi dell' art. 15 della legge 241/1990 tra Autorità Portuale del Mare Adriatico Settentrionale ed il Comune di Chioggia". Con guesto accordo ci sarà, quindi, la disponibilità degli spazi per l' eventuale nuova ubicazione del mercato e la conferma di quelli dell' Ecocentro. "Ancora oggi, nonostante le ripetute e chiare posizioni precedenti - scrive in un comunicato il portavoce



del quartiere - ci troviamo ad assistere a discussioni sul nostro futuro senza la minima condivisione". I residenti dicono no anche se viene promesso il riordino della viabilità di tutto il quartiere e del suo accesso, perché secondo loro con il trasferimento del Mercato ittico all' ingrosso si trasferirebbero, comunque, al quartiere Saloni tutti i problemi attualmente vissuti dal quartiere Poli, che ha le stesse caratteristiche ad imbuto. Che sia necessario rivedere tutta la viabilità dei Saloni, dicono i residenti, è altro discorso dal trasferimento del mercato, in quanto è una "pri orità a prescindere".



Messaggero Marittimo

Venezia

Federagenti: 'Un'alleanza veneziana per un rilancio originale'

Redazione

PALERMO Un approccio del tutto nuovo al tema Venezia, individuando anche un'alleanza tutta veneziana, che coinvolga in particolare il mondo delle imprese, che possa diventare la chiave di lettura per uscire dalla crisi e avviare un processo di rilancio originale della città lagunare. È quanto auspica il vice presidente di Federagenti e presidente degli Agenti Marittimi di Venezia, Alessandro Santi, intervenuto a margine del convegno Noi, il Mediterraneo in corso a Palermo (che Il Messaggero Marittimo sta seguendo dalla Sicilia). Oltre a questa sinergia veneziana, per Santi serve un grande Piano di compatibilità fra porto, città e laguna che segni la riappropriazione di Venezia da parte dei veneziani, attraverso modalità di intervento sull'emergenza, con terapie del tutto in controtendenza rispetto al recente passato. Questo transitando attraverso una massiccia operazione di denuncia e azzeramento delle troppe fake news che in questi mesi sono state accreditate come verità sul rapporto pro attivo con la laguna stessa, sui traffici commerciali, sull'impatto e i rischi connessi con le navi da crociera e, non ultimo, sul fenomeno dell'acqua alta. Venezia -ha confermato Gian Enzo



Duci, presidente di Federagenti- è prima di tutto dei veneziani. A loro deve passare la parola e la ricerca delle soluzioni che affondano, come troppo spesso si tende a dimenticare, nella storia di questa città-porto unica al mondo.



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

leri il suggestivo approdo dell' ammiraglia in porto tra flash e curiosi il programma dei festeggiamenti modificato a causa dell' allerta rossa

È arrivata Smeralda oggi al Palacrociere festa senza fuochi per il gigante di Costa

ELENA ROMANATO

ELENA ROMANATO SAVONA Era ben visibile al largo di Savona già nella tarda mattinata di ieri e poco dopo, alle 14,15 sono state completate le manovre di attracco alla banchina 10 di Costa Smeralda. La nuova nave domani partirà per la prima delle crociere di sette giorni nel Mediterraneo e che, fino a maggio del prossimo anno, la vedrà salpare da Savona, home port di Costa Crociere. La nave verrà presentata questa mattina alle 11 alle autorità mentre nel pomeriggio sono previste le visite degli agenti di viaggio e per la cena ospiterà la festa di Natale dei dipendenti del gruppo. I fuochi artificiali sono stati cancellati a causa dell' allerta rossa. La Costa Smeralda era attesa da tempo in città. Avrebbe dovuto essere al porto di Savona per il battesimo il 3 novembre scorso, ma i ritardi nei cantieri navali Meyer di Turku, in Finlandia, hanno rinviato di poco più di un mese la partenza ufficiale della crociera inaugurale nel Mediterraneo. Sulla nave in grado di portare oltre 6 mila passeggeri, contano le associazioni di categoria, come quelle del commercio e degli esercizi pubblici, che vedono in una aumento dei croceristi in transito una possibilità di rilancio di un settore in crisi, ad esempio con i tour



organizzati in città (walking tour) che comprendono tappe in alcuni negozi di artigiano o prodotti tipici locali. Ma c' è anche una parte di città che vede con scetticismo l' arrivo dell' ammiraglia di Costa. C' è chi teme la nave con tre grossi serbatoi di gas naturale liquefatto e l'aggravio di traffico per il centro città, malgrado il semaforo che verrà installato in via Gramsci per regolamentare il transito dei pedoni. Con la sua mole la Smeralda è ben visibile da via Paleocapa: ha una stazza di 180 mila tonnellate, con 2 mila 612 cabine per trasportare 6 mila 518 passeggeri più 1.678 membri dell' equipaggio. L' ammiraglia, costata circa 1 miliardo di dollari è la prima nave ad utilizzare, sia in navigazione sia in porto, il gas naturale liquefatto, combustibile fossile a basso impatto ambientale. Lunga 337 metri e larga 42, ha 9 bar, 11 ristoranti, 5 punti ristoro e un ristorante interamente dedicato ai bambini e alle loro famiglie. C' è inoltre un parco acquatico con scivoli, un teatro a prua della nave, una discoteca, casinò, sala giochi, piano bar Jazz Club. La Smeralda è la prima nave da crociera ad avere un museo, il CoDe- Costa Design Collection, uno spazio espositivo da 400 metri quadrati dedicati al design Made in Italy di ieri e di oggi, dalla moda ai trasporti. Nello spazio chiamato «Piazza di Spagna», a poppa della nave, ci saranno spettacoli all' aperto, cosa ad oggi impossibile sulle navi di precedente generazione e ci sarà anche una passerella trasparente. La Costa Smeralda fa parte di un piano di espansione che comprende un totale di sette nuove navi in consegna per il Gruppo Costa entro il 2023, per un investimento complessivo di oltre sei miliardi di euro. Di queste ben cinque navi, comprese Smeralda e la sua gemella Costa Toscana (in costruzione ai cantieri Meyer Turku con consegna nel 2021), sono alimentate a gas naturale liquefatto. Costa Firenze (in costruzione nei cantieri navali di Marghera) dopo la consegna fissata il 30 settembre 2020, farà rotta direttamente sulla Cina, un mercato in forte espansione e con una domanda in crescita che Costa intende coprire. Nell' inverno 2020-2021 la compagnia tornerà in Turchia e Israele con due nuovi itinerari di 14 giorni in partenza da Savona su Fortuna.



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

- © RIPRODUZIONE RISERVATA LA STORIA Il maestoso ingresso di Costa Smeralda nella Vecchia Darsena di Savona Lunga 337 metri può ospitare 6 mila passeggeri e 1.600 lavoratori La nave salperà ogni settimana da Savona verso la Spagna.



II Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Vigilanza del porto, il cambio di società mette a rischio 17 addetti

Giovanni Vaccaro / SAVONA Posti di lavoro a rischio, proprio sotto Natale, nel settore della vigilanza dei porti di Savona e Vado, ma anche nell' azienda a controllo comunale Albisola Servizi. L'allarme sul pericolo di una crisi occupazionale degli addetti della vigilanza nei porti è stato lanciato da Cristiano Ghiglia, segretario Filcams Cgil Savona, e da Roberto Fallara, segretario Uiltucs Liguria Savona: «Alcuni lavoratori della vigilanza impegnati in servizi appaltati dall' Autorità di sistema portuale nei varchi di Savona e Vado Ligure non sono sicuri del loro futuro occupazionale. In totale si tratta di 17 persone che, se non vedranno a breve definite positivamente le trattative con l' impresa subentrante nel servizio di vigilanza, con l' impegno della stessa alla loro assunzione come previsto dalle clausole sociali, vedranno a rischio il loro posto di lavoro. Sarebbe veramente grave se siti, che dovrebbero rappresentare occasione di rilancio per l'economia locale, vedessero invece perdite secche di occupazione o riduzione in qualità e quantità nei servizi appaltati. Dispiace inoltre ad oggi vedere che, nonostante le richieste di incontro sindacale avanzate per trattare con l'impresa subentrante l'



assorbimento del personale già impiegato, non si sia visto dalla stessa al momento alcun riscontro. Ciò nonostante la disponibi lità a effettuare l' incontro sindacale nel quale trattare le problematiche occupazionali dalle due imprese che cesseranno il servizio a breve». I sindacati hanno inoltre riscontrato un ulteriore aggravamento dei problemi relativi all' assegnazione, all' acquisizione e alla gestione degli appalti pubblici e privati del settore, con ripercussioni su tutela occupazionale, sicurezza sul lavoro e garanzia reddituale. Ad Albi sola Superiore, invece, il problema riguarda tre addetti della Albisola Servizi, società a controllo pubblico che potrebbe non rinnovare tre contratti a tempo determinato in scadenza proprio durante le festività natalizie. -



II Vostro Giornale

Savona, Vado

Autorità portuale e APM Terminals, 17 lavoratori della vigilanza a rischio. Sindacati: "Nuova gestione per i cambi di appalto"

Nel savonese si apre un altro fronte di vertenza sindacale

Savona. Alcuni lavoratori degli appalti pubblici e privati a rischio del posto di lavoro, proprio sotto Natale. La denuncia arriva dai sindacati Filcams e Uiltucs, che lanciano la loro preoccupazione con diretto riferimento al settore della vigilanza. "I lavoratori della vigilanza impegnati in servizi appaltati presso l' Autorità Sistema Portuale del Mar Liqure occidentale, varchi di Savona e Vado, e l' APM Terminals di Vado Ligure insicuri del loro futuro occupazionale. In totale 17 lavoratori che se non vedranno a breve definite positivamente le trattative con l'impresa subentrante nel servizio di vigilanza nei siti sopracitati con l' impegno della stessa alla loro assunzione, così come previsto dalle clausole sociali, vedranno a rischio il loro posto di lavoro" affermano le sigle sindacali. "Sarebbe veramente grave che su siti, che dovrebbero rappresentare occasione di rilancio per la economia locale, vedessero invece nei servizi appaltati perdite secche di occupazione o riduzione in qualità e quantità. Dispiace, inoltre, ad oggi vedere che nonostante le richieste di incontro sindacale effettuate per trattare con la impresa subentrante l' assorbimento del personale già impiegato nei siti, non si sia visto nessun



riscontro. Ciò nonostante la disponibilità dell' incontro sindacale nel quale trattare le problematiche occupazionali dalle due imprese che cesseranno il servizio a breve. Ecco perchè riteniamo che vi sia esigenza di avviare un percorso che preveda la definizione di una unità di intenti con tutte le parti interessate da tali dinamiche, che permetta di mettere al centro la garanzia della occupazione". E ancora: "La nostra proposta di unità di intenti vuole essere l' avvio di un non più rinviabile lavoro "sinergico" tra i vari attori del settore in provincia. E' necessaria l' attivazione di un confronto su tali tematiche che consenta, a livello locale ed in coerenza con quanto stabilito nel contratto nazionale, di individuare sistemi di controllo sul rispetto delle norme a sostegno delle aziende serie e a discapito di coloro che cercano facili profitti a danno dei lavoratori e della collettività". "La gestione dell' attività vertenziale che, in occasione dei cambi di appalto, non trova efficacia e supporto naufragando miseramente in tempi lunghi e mettendo a repentaglio i posti di lavoro deve essere cambiata". "Trovare soluzioni condivise all' origine del problema attraverso un accordo territoriale che favorisca il rispetto delle norme, legislative e contrattuali, e combini le competenze e la volontà delle singole Parti nell' intento di arginare un fenomeno altamente preoccupante" concludono i sindacati di categoria. Altre notizie di Savona Analisi Non lasciate che i camion che trasportano carbone tra il porto di Savona e Bragno accrescano i danni ambientali Recupero Prima Categoria: lo Speranza piega il Quiliano&Valleggia (0-1) calcio Savona-Prato al Chittolina, la Vadese: "Ci adattiamo, ma ci costa disagi" Serie B femminile L' Amatori Pallacanestro Savona va in doppia cifra: decima vittoria Dalla Home ci siamo Sanità, responso definitivo: gli ospedali di Albenga e Cairo affidati ai privati dell' Istituto Galeazzi A Pietra Liqure Arrestato dai carabinieri dopo un insequimento da film: in casa aveva oltre 4 etti di eroina e cocaina Investimento Bergeggi, auto urta pedone ma non si ferma a prestare soccorso: indagine della polizia stradale Ci siamo Il conto alla rovescia è terminato: a Savona è tutto pronto per la presentazione di Costa Smeralda.



II Secolo XIX

Genova, Voltri

È di nuovo allerta rossa, la città si ferma A Fegino una task force anti -alluvione

Scuole chiuse, stop a tutti i mercati di Natale all' aperto. Il Comune: «Preoccupano i torrenti dopo i nubifragi di novembre»

Tiziano Ivani In via Ferri, a Fegino, la zona che a novembre fu travolta da un metro e mezzo di fango e detriti, ci saranno due camion per lo spurgo delle fognature: l' unica misura possibile per evitare che i tombini si intasino come un mese fa. Anche se il comitato di quartiere lamenta l' intervento tardivo per ripulire il rivo dopo l' ultima alluvione. Chiuderanno, poi, tutte le scuole, il cantiere del nuovo ponte sul Polcevera, così come i mercati all' aperto, il luna park, i cimiteri, i parchi, gli impianti sportivi e tutti i mercati di Natale all' aperto. Stesso discorso vale per i sottopassi a rischio allagamento: Borgo Incrociati, piazza Porticciolo, piazzale Kennedy, viale Brigate Partigiane -piazza Mentana. Non apriranno alcuni ambulatori della Asl. Sciopereranno ancora i lavoratori del porto. Ed è stato invece rinviato a do menica l' evento organizzato da Fridays for Future invia XX Settembre. Genova si prepara così all' ennesima ondata di maltempo: oggi, dalle 8 alle 21, sarà allerta rossa, rischio concreto di mareggiate e frane sulle strade che costeggiano versanti già sofferenti. «Le previsioni dicono che la perturbazione potrebbe essere molto forte spiega il consigliere comunale con delega alla protezione civile



Antonino Gambino -, noi abbiamo messo in atto tutte le misure indicate dal piano comunale di emergenza». ALLARMI E CONTROMISURE Per l'occasione Amiu ha predisposto una squadra che possa intervenire e quantomeno limitare i danni in caso di allagamenti: «Si tratta di quattro autospurgo e sei squadre di pronto intervento». continua Gambino. Anche Aster avrà sul campo nove pattuglie di operai e altre tre saranno reperibili. C' è il timore che i torrenti già provati da quarantacinque giorni di allerta (da ottobre a oggi) non reggano. «L' importante è che i cittadini - continua Gambino seguano tutte le prescrizioni indicate dal Comune. In serata la situazione dovrebbe poi migliorare. Non ci sono al momento persone che sono state sfollate a scopo precauzionale: gli attuali sfollati del Comune di Genova sono legati al maltempo di novembre». La polizia locale, guidata dal comandante Gianluca Giurato, mette sulla strada quarantasei pattuglie, che lavoreranno fianco a fianco con quattordici squadre di volontari della protezione civile. Tra le varie chiusure previste, pure quella degli accessi pubblici al mare e alle scogliere. I DIVIETI IN STRADA Con l' allerta rossa scatta il divieto di transito sulla sopraelevata Aldo Moro per motocicli, mezzi telonati e furgoni. Il Comune raccomanda anche di «assicurare preventivamente le barche e le strutture presenti sulle spiagge e nelle aree portuali». Sullo sciopero in porto, a causa dell' allerta, sono intervenuti con una nota condivisa le sigle sindacali Filt-Cgil, Fit -Cils e Ultrasporti. «Pur essendo state approvate le linee di indirizzo in materia di allerta meteo dal Comitato igiene sicurezza del porto di Genova scrivono i sindacati - stiamo ancora affrontando questioni irrisolte. In attesa di terminare il percorso dichiariamo lo sciopero per garantire anche lo spostamento da o per casa dei nostri lavoratori». La Asl 3 invece ha deciso di non aprire circa venti strutture tra poliambulatori e uffici. Le zone sono quelle di Cogoleto, Pra', Voltri, Arenzano, Pegli, Sestri Ponente, Bolzaneto, Certosa, Busalla, Borgo Fornari, zona Caricamento, San Fruttuoso, Marassi, Staglieno, Struppa e Quarto. Il Comune ha adottato numerose misure che riguardano la mobilità: la metropolitana farà servizio sulla tratta Brin -De Ferrari, ma la stazione di Brignole resterà chiusa. Chiuso sia in allerta arancione che rossa anche



II Secolo XIX

Genova, Voltri

l' ascensore di Quezzi, così come la ferrovia Genova -Casella, sospeso il servizio Navebus. Per sicurezza non verranno allestiti tutti i mercati all' aperto, invece resterà aperto il Mercato Orientale. «Con Comune e Protezione civile è stata trovata una soluzione corretta e coerente con la vigente normativa che consentirà, in occasioni di future previsioni di allerta rossa, di tenere aperto il Mercato Orientale nel rispetto della sicurezza», spiegano dalla direzione. - tiziano.ivani@ilsecoloxix.it.



Ansa

Genova, Voltri

Allerta rossa su tutta la Liguria, chiusi porti e scuole

Allerta rossa domani in vista del peggioramento meteorologico su tutta la Liguria. E' la terza allerta rossa in due mesi. Il passaggio della perturbazione è diversificato per cui sul Ponente ligure l' allerta sarà rossa dalle 8 alle 21. Sul Centro e alle spalle di Savona allerta gialla dalle 21 di oggi alle 8 di domani quando scatterà l' allerta rossa fino alle 21 e arancione fino alla mezzanotte. Con l' allerta meteo rossa saranno chiuse in automatico tutte le scuole di ogni ordine e grado nei comuni. Inoltre dalle 8 si fermeranno le attività in porto a Genova e Savona, per lo sciopero per la sicurezza dei lavoratori dichiarato da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, in relazione al maltempo. Con la chiusura dei cantieri a Genova si fermano anche i lavori del nuovo viadotto sul Polcevera, che pure resta presidiato. Sul Levante l' allerta rossa scatterà alle 12 fino alla mezzanotte. L' arrivo di un sistema frontale, dicono gli esperti di Arpal, provocherà precipitazioni diffuse in rapida intensificazione con cumulate molto elevate e temporali forti e organizzati, in particolare dalle ore centrali, con conseguente innalzamento dei livelli di fiumi e torrenti. I venti rinforzeranno fino a burrasca o burrasca forte con possibili raffiche fino a 100



km/h sulla costa, anche oltre 150 km/h sui crinali più esposti. Previste anche intense mareggiate sul Ponente e sul Centro della regione.



II Secolo XIX

Genova, Voltri

Restyling Hennebique, Msc esce di scena

Secondo gli enti locali la compagnia delle crociere era interessata all' area, ma alla fine non ha presentato alcuna offerta

«No, non abbiamo presentato un' offerta per l' Hennebique». A margine di un evento a Palermo, dove insieme a Costa Crociere sarà lanciato un nuovo terminal per due milioni di passeggeri, il presidente esecutivo di Msc Crociere, Pierfrancesco Vago, gela le ipotesi circolate nei mesi scorsi circa un possibile interesse del colosso ginevrino sulle aree portuali genovesi, tra la Stazione Marittima e Ponte Parodi, da oltre 15 anni in attesa di essere rilanciate. L' offerta cui Vago si riferisce riguarda infatti la procedura d' invito alla presentazione di istanza per concessione demaniale sull' area dell' Hennebique, lanciata in aprile dall' Autorità di sistema portuale di Genova -Savona, cui effettivamente, a differenza di sei anni fa, sono a inizio novembre pervenute due offerte: una, secondo indiscrezioni, di un gruppo olandese, l' altra rimane coperta ma evidentemente non è Msc. Il mistero peraltro è destinato a essere svelato a breve, visto che proprio ieri l' ente portuale ha insediato la commissione che dovrà giudicare ambo le offerte, composta dai tre super -esperti Pier Paolo Tomiolo, Pierluigi Feltri e Marco Segni. Pur essendoci stati diversi colloqui in precedenza sul tema con gli enti pubblici



locali, sul progetto Hennebique la compagnia di Gianluigi Aponte non si è mai espressa ufficialmente, tanto che fonti di banchina nei mesi passati scommettevano proprio sul fatto che Msc alla fine non avrebbe presentato offerte. Sul tavolo rimangono così le due candidature, che dovranno essere esaminate dalla commissione: queste devono contenere una proposta di riqualificazione e riutilizzo per l' inte ro edificio, e non solo per una parte visto che non sono state ammesse istanze parziali. Per andare incontro ai privati è prevista la possibilità che Palazzo San Giorgio eroghi un contributo pubblico di 10 milioni di euro, ma per la realizzazione delle opere devono essere rispettati i vincoli posti dalla Soprintendenza. Fra i requisiti richiesti c' è anche quello di aver avviato negli ultimi cinque anni almeno un' operazione di ristrutturazione o realizzazione immobiliare non inferiore ai 10 mila metri quadrati. Il canone di concessione è fissato in 375 mila euro l' anno, a partire dall' anno successivo al rilascio della concessione e da quando ci sarà il certificato di agibilità. Non è escluso che all' interno delle buste ci sia il nome del gruppo Altarea, la società francese che avrebbe dovuto trasformare l' area di Ponte Parodi, ma che è ferma da lungo tempo anche per un contenzioso da 17 milioni con l' Autorità di sistema portuale. Alla fine dell' estate pare ci fossero stati incontri tra i due gruppi per definire un' intesa, ma il ritiro dalla scena da parte di Msc rimescola le carte in tavola. -



FerPress

Genova, Voltri

Trasportounito: un congestion surcharge sulle merci da e per i porti liguri

(FERPRESS) - Roma, 19 DIC - I tempi che separano la maggioranza delle aziende leader di autotrasporto dalla prospettiva del fermo "finanziario" sono terribilmente stretti, e gli utenti delle portualità liguri non possono e non devono rischiare il default operativo dei trasporti. Per questo Trasportounito, anche attraverso annunci a pagamento, ha comunicato alle controparti, ovvero alle imprese che movimentano la loro merce attraverso i porti liguri, di corrispondere sin da subito l' applicazione di un "Congestion Surcharge", sui trasporti da e per i porti liguri, per consentire alle imprese di autotrasporto di assorbire e coprire, almeno in parte, gli extra costi diventati ormai insopportabili, derivanti dai colli di bottiglia che si sono creati in questi mesi sul sistema stradale e autostradale che connette gli scali marittimi con l' hinterland industriale e commerciale. Il manifesto dell' associazione.





Informare

Genova, Voltri

Trasportounito chiede l' applicazione di un "Congestion Surcharge" sulle merci da e per i porti liguri

Lo scopo è di consentire alle imprese di autotrasporto di assorbire e coprire gli extra costi ormai insostenibili Trasportounito chiede l'applicazione di un "Congestion Surcharge" sulle merci in entrata e in uscita dai porti liguri. L' associazione sindacale ha reso noto di aver comunicato alle imprese che movimentano merci attraverso i porti liguri di corrispondere sin da subito l' applicazione di un soprannolo sui trasporti da e per i porti liguri specifico per gli ulteriori costi causati dalla congestione portuale, per consentire alle imprese di autotrasporto di assorbire e coprire, almeno in parte, gli extra costi che - ha sottolineato Trasportounito - sono «diventati ormai insopportabili, derivanti dai colli di bottiglia che si sono creati in questi mesi sul sistema stradale e autostradale che connette gli scali marittimi con l' hinterland industriale e commerciale». Trasportounito ha evidenziato che «i tempi che separano la maggioranza delle aziende leader di autotrasporto dalla prospettiva del fermo "finanziario" sono terribilmente stretti, e gli utenti delle portualità liguri non possono e non devono rischiare il default operativo dei trasporti».





Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

Un "Congestion surcharge" sulle merci dei porti liguri

Trasportounito comunica l'applicazione dal 2 Gennaio 2020

Redazione

ROMA I tempi che separano la maggioranza delle aziende leader di autotrasporto dalla prospettiva del fermo finanziario sono terribilmente stretti, e gli utenti delle portualità liguri non possono e non devono rischiare il default operativo dei trasporti. Così scrive in una nota Trasportounito, facendo sapere che anche attraverso annunci a pagamento, ha comunicato alle controparti, ovvero alle imprese che movimentano la loro merce attraverso i porti liguri, di corrispondere sin da subito l'applicazione di un Congestion surcharge, sui trasporti da e per i porti liguri, del valore corrispondente ad 1 ora di attesa ovvero 40 euro per tratta, per consentire alle imprese di autotrasporto di assorbire e coprire, almeno in parte, gli extra costi diventati ormai insopportabili, derivanti dai colli di bottiglia che si sono creati in questi mesi sul sistema stradale e autostradale che connette gli scali marittimi con l'hinterland industriale e commerciale. L'Italia realizza oltre un terzo del proprio interscambio commerciale via mare per un valore totale di oltre 240 miliardi di euro. L'81% dei container in arrivo o in partenza dai bacini portuali di Genova, Savona-Vado Ligure e Spezia, raggiungono o provengono dalle destinazioni



finali grazie al trasporto su gomma. L'autotrasporto italiano è dunque la cinghia di trasmissione che trasporta, dalle regioni industrializzate del nord ai porti liguri, il 72% dei prodotti in esportazione e il 52% dell'importazione, per un valore del 40% del Pil nazionale e il 52,7% dell'export del Paese, per 447 miliardi di euro. Le limitazioni di traffico sul sistema autostradale e stradale da e per i porti liguri riducono del 50% la capacità produttiva delle imprese di autotrasporto, gravandole di extracosti insostenibili che stanno compromettendo la continuità operativa e la tenuta strutturale. A tutela della continuità delle attività di trasporto a servizio dell'industria, dei porti e del sistema economico del Paese, nel rispetto della libera contrattazione tra le parti, prevista dalle norme di settore, a partire dal 2 Gennaio 2020 a seguire, fino a quando le infrastrutture non torneranno a essere pienamente funzionali, le imprese di autotrasporto coinvolte applicheranno, per le tratte trasportistiche le cui origini/destinazioni comprendono i bacini portuali liguri, una maggiorazione dei corrispettivi evidenziata in fattura con voce: Congestion surcharge.



Ansa

Genova, Voltri

Porti: l' università di Genova in uno studio per ridurre il rumore

Programma transfrontaliero per fornire riposte e soluzioni

(ANSA) - GENOVA, 19 DIC - L' università di Genova partecipa a quattro progetti europei per ridurre i rumori portuali, con finanziamenti di oltre 800 mila euro. L' intero programma transfrontaliero Interreg Italia-Francia 2014-2020 ha visto un investimento di oltre 9 milioni di euro su più centri di ricerca e istituzioni. Oggetto di studio sono la modellazione e predizione dell' impatto acustico (progetto Report, dove Genova è capofila), la tratta dei grandi porti commerciali (Rumble), le misurazioni e la caratterizzazione del rumore portuale (MonAcumen) e la situazione dei piccoli porti turistici (Decibel). Altri due progetti, nei quali Genova non è coinvolta, riguardano il rumore del traffico generato dai porti (List Port) e le reazioni della popolazione esposta (triplo). Il campo dei rumori portuali, ricorda l' università di Genova in una nota, non è ancora normato ma comporta grande disturbo alla popolazione esposta, arrivando a limitare lo sviluppo del territorio, comportando anche danni al turismo. Il team di ricerca multidisciplinare, costituito da assegnisti, dottorandi, personale amministrativo, professori e un networking che supera l' area transfrontaliera, lavora per fornire risposte e soluzioni concrete per la



mitigazione del rumore portuale. Per Genova rappresenta anche un modo per accrescere e consolidare le esperienze condotte durante gli anni passati dall' Università di Genova con altri progetti sempre nel contesto dell' inquinamento acustico proveniente dai porti.(ANSA).



Ansa

Genova, Voltri

Porti:studio a Genova per ridurre rumori

L' università di Genova partecipa a quattro progetti europei per ridurre i rumori portuali, con finanziamenti di oltre 800 mila euro. L' intero programma transfrontaliero Interreg Italia-Francia 2014-2020 ha visto un investimento di oltre 9 milioni di euro su più centri di ricerca e istituzioni. Oggetto di studio sono la modellazione e predizione dell' impatto acustico (progetto Report, dove Genova è capofila), la tratta dei grandi porti commerciali (Rumble), le misurazioni e la caratterizzazione del rumore portuale (MonAcumen) e la situazione dei piccoli porti turistici (Decibel). Altri due progetti, nei quali Genova non è coinvolta, riguardano il rumore del traffico generato dai porti (List Port) e le reazioni della popolazione esposta (triplo). Il campo dei rumori portuali, ricorda l' università di Genova in una nota, non è ancora normato ma comporta grande disturbo alla popolazione esposta, arrivando a limitare lo sviluppo del territorio, comportando anche danni al turismo. Il team di ricerca multidisciplinare, costituito da assegnisti, dottorandi, personale amministrativo, professori e un networking che supera l' area transfrontaliera, lavora per fornire risposte e soluzioni concrete per la mitigazione del rumore



portuale. Per Genova rappresenta anche un modo per accrescere e consolidare le esperienze condotte durante gli anni passati dall' Università di Genova con altri progetti sempre nel contesto dell' inquinamento acustico proveniente dai porti. Il gruppo di lavoro dell' università di Genova sul rumore portuale è formato da Corrado Schenone e Davide Borelli del dipartimento di Ingegneria meccanica e da Enrico Rizzuto e Tomaso Gaggero del dipartimento di Ingegneria Navale, Elettroica e delle Telecomunicazioni.



BizJournal Liguria

Genova, Voltri

Studio del rumore portuale e possibili soluzioni, Università di Genova capofila di un progetto europeo

L' Unige partecipa a 4 su 6 progetti europei sul rumore per i quali sono stati finanziati di più di 800 mila euro

Si chiama Report e si occupa di modellare e predire l' impatto acustico. Si tratta di uno dei progetti in cui è coinvolta l' Università di Genova grazie al programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020. L' Ateneo è tra i protagonisti nello studio sui rumori portuali e nella promozione di possibili soluzioni : si tratta di un campo che non è ancora normato ma che comporta grande disturbo alla popolazione esposta, arrivando a limitare lo sviluppo del territorio, comportando anche danni al turismo. Con un investimento di oltre 9 milioni di euro, organizzazioni, enti di ricerca e istituzioni pubbliche condividono questo ambizioso programma di studio. Al fine di sviluppare una strategia comune e promuovere la collaborazione tra i diversi stakeholders sono stati finanziati sei progetti: Report (modellazione e predizione dell' impatto acustico), Rumble (tratta dei grandi porti commerciali), MonAcumen (misurazioni e caratterizzazione del rumore portuale), Decibel (piccoli porti turistici), List Port (rumore del traffico generato dai porti) e Triplo (reazioni della popolazione esposta). Il team di ricerca multidisciplinare, costituito da assegnisti, dottorandi, personale amministrativo, professori e un networking



che supera l' area transfrontaliera, lavora per fornire risposte e soluzioni concrete per la mitigazione del rumore portuale. All' interno di questo panorama, l' Università di Genova ricopre un ruolo di primo piano nell' affrontare e fornire risposte a tali tematiche: UniGe partecipa a 4 su 6 progetti europei sul rumore (Report, Rumble, MonAcumen, Decibel) per i quali sono stati finanziati di più di 800 mila euro . Il finanziamento fornito dall' Unione Europea sarà utilizzato: promuovendo azioni di risanamento acustico in un' area ad alta intensità di traffico navale e contribuendo inoltre al miglioramento della qualità della vita degli abitanti; facilitando lo sviluppo di conoscenze specifiche, in grado di durare oltre la fine dei progetti, costituendo un nucleo permanente di conoscenze al servizio del territorio e dell' intera Ue. Il progetto Report Il progetto Report, di cui Unige risulta essere capofila, mira alla realizzazione di uno studio multidisciplinare congiunto, facendo da collante tra gli altri 5 progetti gemelli (Rumble, MonAcumen, Decibel, List Port e Triplo) e finalizzato alla realizzazione di modelli per la gestione della riduzione del rumore portuale. Report cerca di favorire le sinergie con i vari progetti, focalizzandosi su tematiche di natura tecnica e teorica. Ogni partner offre un proprio contributo ed expertise, in modo da affrontare in maniera olistica il problema della riduzione del rumore portuale, garantendo un approccio multidisciplinare focalizzato su tematiche di carattere: legislativo, gestionale, socio-economico e tecnico. Da quest' ultimo punto di vista è previsto lo sviluppo di un modulo di simulazione portuale che risulta essere una novità in campo scientifico in quanto non ancora sviluppato a differenza di altre fonti di rumore come quella ferroviaria e automobilistica. Lo sviluppo di tale prodotto garantirà un più attento e corretto studio dei rumori provenienti dai porti e consequentemente riuscirà a individuare la risposta progettuale che meglio si adatta al contesto, per migliorare la qualità di vita degli abitanti e offrire uno sviluppo più sostenibile all' intera città.



Genova Today

Genova, Voltri

Rumore portuale, da Genova un progetto unico al mondo per ridurlo

L' Università partecipa al programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020, finalizzato allo studio dei rumori portuali e alla promozione di possibili soluzioni

Un programma unico al mondo del valore di oltre 9 milioni di euro per studiare il fenomeno dei rumori portuali e mettere sul tavolo soluzioni in grado di mitigarlo: protagonista anche l' Università di Genova, che partecipa all' Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020, un pacchetto di progetti finalizzati a trovare una soluzione concreta a un problema che a Genova affligge moltissimi cittadini. Il programma è nato per sviluppare una strategia comune e promuovere la collaborazione tra diversi investitori, e al suo interno sono stati finanziati sei progetti: Report (modellazione e predizione dell' impatto acustico), Rumble (tratta dei grandi porti commerciali), MonAcumen (misurazioni e caratterizzazione del rumore portuale), Decibel (piccoli porti turistici), List Port (rumore del traffico generato dai porti) e Triplo (reazioni della popolazione esposta), ognuno dei quali si occupa di specifiche tematiche riguardanti il rumore portuale all' interno di una struttura di politica coordinata. Il finanziamento fornito dall' Unione Europea sarà utilizzato per promuovere azioni di risanamento acustico in un' area ad alta intensità di traffico navale e contribuendo al miglioramento della qualità della vita degli



abitanti e per facilitare lo sviluppo di conoscenze specifiche, in grado di durare oltre la fine dei progetti, costituendo un nucleo permanente di conoscenze al servizio del territorio e dell' intera UE. Il team di ricerca multidisciplinare, costituito da assegnisti, dottorandi, personale amministrativo, professori e un networking che supera l' area transfrontaliera, lavora per fornire risposte e soluzioni concrete per la mitigazione del rumore portuale. All' interno di questo panorama, UniGe partecipa a 4 su 6 progetti europei sul rumore (Report, Rumble, MonAcumen, Decibel) per i quali sono stati finanziati di più di 800.000 euro, ricoprendo così un ruolo di primo piano nell' affrontare e fornire risposte a questa tematica. Il progetto Report, in particolare (di cui Unige è capofila) mira alla realizzazione di uno studio multidisciplinare congiunto, facendo da collante tra gli altri 5 progetti gemelli (Rumble, MonAcumen, Decibel, List Port e Triplo), finalizzato alla realizzazione di modelli per la gestione della riduzione del rumore portuale. Molteplici gli aspetti che verranno affrontati nell' ambito del progetto, da quello legislativo al gestionale passando per socio-economico e tecnico. Da quest' ultimo punto di vista è previsto lo sviluppo di un modulo di simulazione portuale che risulta essere una novità in campo scientifico in quanto non ancora sviluppato a differenza di altre fonti di rumore come quella ferroviaria e automobilistica. Lo sviluppo di tale prodotto garantirà un più attento e corretto studio dei rumori provenienti dai porti e consequentemente riuscirà a individuare la risposta progettuale che meglio si adatta al contesto, al fine di migliorare la qualità di vita degli abitanti e offrire uno sviluppo più sostenibile all' intera città. Non è la prima volta che Unige studia il fenomeno: in passato l' ateneo ha già firmato altri progetti come SILENV (FP7), MESP (ENPI CBC Med) e AQUO (FP7) sempre nel contesto dell' inquinamento acustico proveniente dai porti.



II Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Spezia e provincia: tutto chiuso e rinviato per l' allerta

Il peggio è atteso tra le 10 e le 16 e poi nella prima serata. Il quadro previsionale indica picchi che supereranno i 200 millilitri di pioggia in 14 ore. «Una perturbazione violenta e veloce, molto impattante su un territorio provato già da 45 giorni di allerta in questo autunno. Questa ci risulta essere la prima "rossa" che toccherà tutta la Liguria» ha detto l' assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone. Il maltempo che oggi si abbatterà da Ponente a Levante fa paura. «Il quadro ci preoccupa» ha confermato l' assessore. L' evento sarà molto violento e porterà quantità d' acqua incredibili in poche ore, gonfiando improvvisamente rivi e torrenti. Sono i bacini medio piccoli infatti quelli che creano più allarme. Sono gli stessi che crearono, nel 2011, esondazioni disastrose. Per il Levante e lo Spezzino l' allerta dovrebbe virare da gialla a rossa da mezzogiorno di oggi. Il massimo livello di allerta proseguirà sino a mezzanotte, ma in giornata il quadro sarà aggiornato con i bollettini dell' Arpal. Attesa pioggia, burrasca, venti sino a 60 nodi sui crinali, mareggiata intensa che riguarderà anche il Centro Levante nella seconda parte della giornata. Il fronte umido, che si è mosso dall' area africana sin sopra il



mar Ligure, nell' impatto con i rilievi causerà precipitazioni diffuse e persistenti. Tutte le scuole di ogni ordine e grado saranno chiuse oggi, in tutti i Comuni. An che le scuole superiori. Chiuse anche le zone perifluviali, le attività in alveo, cimiteri, parchi, sottopassi, biblioteche e mediateche. Mentre a Genova e a Savona i portuali scioperano, le attività dell' hub spezzino non sono interrotte. Questa mattina in Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale è prevista una riunione tra i responsabili della sicurezza e le organizzazioni sindacali per predisporre tutti i dispositivi di emergenza, sino alla sospensione del lavoro. Il comitato ordine e sicurezza della Prefettura ha deciso per il rinvio anche di Spezia -Cremonese, che era prevista questa sera al Picco. Chiusi i sentieri alle Cinque Terre, sospeso il mercatino del venerdì alla Spezia. Chiusa la strada provinciale ad Orneto, nel comune di Sesta Godano, per motivi di sicurezza. Monitorata la strada dei Santuari e la provinciale ad Arcola. La Ripa chiuderà all' eventuale scattare del pluviometro, se saranno registrate importanti cumulate nell' arco delle 12 ore. Rinviati il concerto di Renga al teatro Civico, la nuova data sarà comunicata successivamente, e lo spettacolo di Cederna all' Impavidi, recuperato già questa domenica 22 dicembre. Domani è previsto un parziale miglioramento, con una nuova perturbazione in arrivo però già dalla serata e nelle prime ore di domenica. Previste nuove precipitazioni, a carattere di rovescio o temporale, ancora sul Centro Levante della Liguria, con venti forti rafficati e ancora mareggiate. -



II Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Tutto è cominciato dai ritardi per l' ampliamento del molo Garibaldi

Per avere il nuovo terminal crociere, quello che il triumvirato formato da Msc, Royal Caribbean e Costa realizzeranno, occorre costruire il nuovo molo su calata Paita. E per farlo, serve che la calata sia liberata dai container di Lsct. Ma per spostare tutto, il terminal portuale dovrà avere a disposizione i nuovi spazi ricavati dall' allargamento a est di molo Garibaldi. Qui, è la previsione, si muoveranno gru in grado di operare su navi che porteranno sino a 16-20 mila Teu. Ma, c' è ancora un ma, ciò sarà possibile se la profondità di quel braccio di mare passerà dai circa 12 metri di oggi a oltre 15. Servono i dragaggi. E la certezza per Lsct che possano esser realizzati senza intoppi: l' azienda investirà 200 milioni di euro. In questo gioco a incastri, in cui ogni mossa è determinata dalla precedente, Contship è in ritardo con il bando per allargare il Garibaldi. Il motivo starebbe in alcuni approfondimenti tecnici in corso. L' impasse, che si protrae da mesi, ha creato malumori alla Spezia. E in Regione. Il timore è che dopo l' addio a Gioia Tauro Contship allenti l' impegno sullo Spezzino. Ipotesi esclusa dal gruppo. Stilettate erano arrivate anche dall' allora viceministro Edoardo Rixi. Ora, annunciare l'avvio dei lavori prima delle



elezioni regionali sarebbe un bel colpo. Ma soprattutto la città inizierebbe a vedere l' orizzonte del waterfront. Di cui, come una leggenda, si parla da anni. Contship non ha mai fatto mistero del puntare molto sull' ampliamento del molo Garibaldi: riuscirebbe a far arrivare nel golfo navi con capacità nettamente superiori rispetto a quelle che attraccano oggi, consentendo al terminal spezzino di operare 2 milioni e mezzo di contenitori l' anno. L' intervento è frutto di un accordo, sottoscritto a maggio, tra l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e il gruppo Contship, cui è stato concesso lo specchio acqueo in cui realizzare i riempimenti per il nuovo molo. Gruppo che ha espresso, nella replica a Peracchini, un non celato fastidio per aver visto associata la polemica sul licenziamento a questa partita. -



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

La Spezia, scoppia il caso in porto

Lavoratrice licenziata II sindaco nega gli auguri al colosso Contship

Alla Spezia il sindaco ha deciso di non partecipare ai tradizionali auguri di Natale a Lsct, il principale terminal portuale della città, del gruppo Contship, in solidarietà con una lavoratrice licenziata. Il licenziamento segue la razionalizzazione dell' ufficio dogane del terminal. I sindacati hanno detto di non esser stati messi al corrente del licenziamento mentre per il gruppo Contship la procedura riguarda «un caso specifico, che non può essere generalizzato o strumentalizzato». Il sindaco Pierluigi Peracchini ha rifiutato l' invito di Lsct. «I miei auguri - ha detto - vanno alla lavoratrice licenziata. Non è condivisibile che Contship, che lavora con una concessione pubblica da oltre 50 anni e guadagna oltre 30 milioni annui non abbia trovato una ricollocazione per una lavoratrice dopo 30 anni di servizio».





La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

CONTSHIP NEL MIRINO

Peracchini diserta gli auguri «Solidale con la donna licenziata»

Duro sui ritardi nei lavori Lsct: «Stia pure tranquillo Rispetteremo gli impegni»

LA SPEZIA Sotto l' albero, lo strappo Comune-Contship. La decisione del terminalista portuale di licenziare una lavoratrice dopo trenta anni di impiego ha scatenato forti reazioni. Dapprima quella dei sindacati, ora quella - dura - del sindaco Peracchini, che in segno di protesta contro la decisione di Lsct ha deciso di disertare il consueto scambio di auguri previsto ieri mattina negli uffici di Contship. «I miei più sinceri auguri di trascorrere un buon Natale e un ben più sereno anno nuovo vanno alla lavoratrice licenziata da Lsct. Non è condivisibile per la città che il gruppo Contship, che lavora nel nostro porto con una concessione pubblica da oltre 50 anni e che guadagna oltre 30 milioni di euro annui, non abbia trovato una ricollocazione al suo interno per una lavoratrice dopo trent' anni di onorato servizio - tuona il sindaco Peracchini -. Non è mai accaduto un licenziamento di questo tipo nella comunità portuale e credo che abbia avuto l' effetto di un' ulteriore incrinatura dei rapporti fra Contship e la città». Peracchini va oltre, ricordando a Contship gli impegni



presi: «La società gode di una concessione pubblica di 53 anni, per la quale dovrebbe restituire Calata Paita, uno spazio che è fondamentale per lo sviluppo strategico della nostra città. Siamo in attesa che Contship si adoperi per il ritiro da quelle aree perché si possa ampliare il Molo Garibaldi. Auspico un' inversione di rotta da parte di Contship per recuperare quella responsabilità sociale d' impresa che l' ha sempre contraddistinta e il rapporto di fiducia con la città a partire dal futuro della lavoratrice e dei tanti progetti promessi ma ancora oggi disattesi». Una presa di posizione che ha spinto Contship alla replica immediata. «Non avendo potuto farlo di persona ma solo attraverso i rappresentanti del comune intervenuti al brindisi, cogliamo l' occasione per augurare al sindaco e tutti i collaboratori i più sentiti auguri. Non siamo in grado - cita una nota del gruppo - di comprendere la correlazione tra il citato licenziamento, la concessione di 50 anni e lo sviluppo del terminal sul molo Garibaldi, ma ribadiamo fermamente che La Spezia Container Terminal ritiene tale opera fondamentale e strategica per la propria competitività futura. Auspichiamo che le feste possano essere foriere di un approccio costruttivo e più rispettoso dei ruoli e dell' autonomia gestionale di tutti i soggetti coinvolti».



Ansa

La Spezia

Contship licenzia, sindaco non fa auguri

'Tsunami' in porto alla Spezia: il sindaco ha deciso di non partecipare ai tradizionali auguri di Natale a Lsct, il principale terminal portuale della città, del gruppo Contship, in solidarietà con una lavoratrice licenziata. Il licenziamento segue la razionalizzazione dell' ufficio dogane del terminal. I sindacati hanno detto di non esser stati messi al corrente del licenziamento mentre il gruppo Contship ha detto che la procedura riguarda "un caso specifico, che non può essere generalizzato o strumentalizzato". Oggi la presa di posizione del sindaco Pierluigi Peracchini, che ha rifiutato l' invito di Lsct. "I miei auguri vanno alla lavoratrice licenziata. Non è condivisibile che il gruppo Contship, che lavora con una concessione pubblica da oltre 50 anni e guadagna oltre 30 milioni annui non abbia trovato una ricollocazione per una lavoratrice dopo 30 anni di servizio. L' amarezza è doppia - aggiunge - quando a essere perso è il lavoro di una donna alle soglie del 2020. Non è mai accaduto un licenziamento di questo tipo nella comunità portuale e credo che abbia avuto l' effetto di un' ulteriore incrinatura dei rapporti fra Contship e la città". Il sindaco si riferisce all' impegno che Contship ha preso di liberare Calata Paita, dove



sorgerà la nuova stazione crocieristica. "Siamo in attesa che si adoperi per il ritiro da quelle aree". Il colosso mondiale dei trasporti fa comunque gli auguri al primo cittadino, "auguri che ci sentiamo di estendere agli oltre 600 colleghi di La Spezia Container Terminal e a tutti i membri della comunità portuale di La Spezia". Il gruppo, in una nota, spiega: "Non siamo in grado di comprendere la correlazione tra il licenziamento, la concessione di 50 anni e lo sviluppo del terminal sul molo Garibaldi - la questione riguarda il ritiro del gruppo da Calata Paita per mettere a disposizione quelle aree per la costruzione della nuova stazione crocieristica ndr -, ma ribadiamo fermamente che Lsct ritiene tale opera fondamentale e strategica per la propria competitività futura. Ogni scelta progettuale è mossa dalla consapevolezza di un terminal che dovrà operare con i massimi principi di sicurezza e resilienza per un periodo molto lungo di anni. L' estensione del molo Garibaldi, nonostante sia finanziata da soggetti privati, è e rimarrà un bene pubblico di proprietà del demanio anche oltre il periodo di concessione di Lsct". E ancora: "Auspichiamo che le feste possano essere foriere di un approccio costruttivo e più rispettoso dei ruoli e dell' autonomia gestionale di tutti i soggetti coinvolti".(ANSA)



Citta della Spezia

La Spezia

Peracchini boicotta gli auguri in Lsct: "Sono solidale con la lavoratrice licenziata"

La Spezia - "I miei più sinceri auguri di trascorrere un buon Natale e un ben 🗧 più sereno anno nuovo vanno alla lavoratrice licenziata da Lsct. Per questo, non parteciperò al consueto scambio di auguri previsto questa mattina negli uffici di Contship". Lo dichiara il sindaco Pierluigi Peracchini commentando la notizia resa nota nei giorni scorsi da CDS (leggi qui). "Non è condivisibile per la città che il gruppo Contship, che lavora nel nostro porto con una concessione pubblica da oltre 50 anni e che guadagna oltre 30 milioni di euro annui, non abbia trovato una ricollocazione al suo interno per una lavoratrice dopo trent' anni di onorato servizio. Personalmente - prosegue Peracchini - I' amarezza è doppia quando ad essere perso nel tessuto sociale è il lavoro di una donna perché, alle soglie del 2020, questo è un fatto ancor più increscioso: non è mai accaduto un licenziamento di guesto tipo nella comunità portuale e credo che abbia avuto l' effetto di un' ulteriore incrinatura dei rapporti fra Contship e la città. È bene ricordare, infatti, che la società gode di una concessione pubblica di 53 anni, per la quale dovrebbe restituire Calata Paita, uno spazio che è fondamentale per lo sviluppo strategico della



nostra città. Siamo in attesa che Contship si adoperi per il ritiro da quelle aree perché si possa ampliare il Molo Garibaldi e si possa restituire alla città Calata Paita, procedendo così nella costruzione del nuovo terminal crociere, frutto del primo project financing in Italia grazie a una partnership pubblico-privato con un investimento di 41 milioni di euro da parte di Royal Caribbean, Msc Cruises e Costa Crociere, e del nuovo waterfront". "Auspico un' inversione di rotta da parte di Contship per recuperare quella responsabilità sociale d' impresa che l' ha sempre contraddistinta e il rapporto di fiducia con la città a partire dal futuro della lavoratrice e dei tanti progetti promessi ma ancora oggi disattesi", conclude il sindaco.



Citta della Spezia

La Spezia

"Quale correlazione tra il licenziamento e l'ampliamento del molo Garibaldi?"

La replica di Daniele Testi Marketing & Communication Director Contship Italia Group al sindaco Pierluigi Peracchini.

La Spezia - Gentile Redazione, Leggiamo il comunicato emesso oggi dal sindaco di La Spezia, Pierluigi Peracchini e già ripreso da alcune testate online. Non avendo potuto farlo di persona ma solo attraverso i rappresentanti del comune intervenuti al brindisi, cogliamo l' occasione per augurare al sindaco e tutti i collaboratori i più sentiti auguri di Buone Feste. Auguri che ci sentiamo di estendere pubblicamente agli oltre 600 colleghi di La Spezia Container Terminal e a tutti i membri della comunità portuale di La Spezia. Donne e uomini che con sacrificio ed impegno lavorano quotidianamente per creare sviluppo e crescita nella città di La Spezia e che fanno di questa infrastruttura un porto conosciuto in tutto il mondo per le proprie performance e capacità operative. Non siamo in grado di comprendere la correlazione tra il citato licenziamento, la concessione di 50 anni e lo sviluppo del terminal sul molo Garibaldi, ma ribadiamo fermamente che La Spezia Container Terminal ritiene tale opera fondamentale e strategica per la propria competitività futura. Ogni scelta progettuale è mossa dalla consapevolezza di un terminal che dovrà operare con i massimi principi di



sicurezza e resilienza per un periodo molto lungo di anni. L' estensione del molo Garibaldi, nonostante sia finanziata da soggetti privati, è e rimarrà un bene pubblico di proprietà del demanio anche oltre il periodo di concessione di LSCT. Auspichiamo che le feste possano essere foriere di un approccio costruttivo e più rispettoso dei ruoli e dell' autonomia gestionale di tutti i soggetti coinvolti. Cordiali Saluti Daniele Testi Marketing & Communication Director Contship Italia Group Giovedì 19 dicembre 2019 alle 17:55:15 Redazione.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Il Tcr riunisce il porto per lo scambio di auguri

Il Tcr ha organizzato anche quest' anno i consueti appuntamenti natalizi. Nelle scorse serate un incontro conviviale per dipendenti e autorità; ieri la tradizionale giornata di festa del porto con lo spettacolo per i bambini e la distribuzione dei doni da parte di Babbo Natale. Per il sindaco Michele de Pascale «l' escavo dei fondali non è più un miraggio. E il nuovo terminal container sarà il clou della nostra crescita». «Vogliamo ricordare queste festività con i nostri ragazzi e con gli operatori del porto, con i quali condividiamo speranze e preoccupazioni. La pubblicazione del bando di gara per l' escavo dei fondali è un passo avanti decisivo. Noi siamo pronti a tutte le sfide», il commento di Giannantonio Mingozzi, presidente del Tcr. «Considero l' azienda una grande famiglia ed è una soddisfazione poter avere tutti i ragazzi insieme. Se il Tcr è arrivato dov' è arrivato è grazie a loro», ha detto il general manager Milena Fico. Sono poi intervenuti il vice sindaco Eugenio Fusignani, il presidente di Sapir Riccardo Sabadini, Daniele Testi per Contship e Paolo Ferrandino per l' Adsp.





Ravenna Today

Ravenna

Tcr incontra la comunità portuale per gli auguri di Natale

Il Tcr - Terminal container ravennate ha organizzato anche quest' anno i due consueti appuntamenti natalizi

II Tcr - Terminal container ravennate ha organizzato anche quest' anno i due consueti appuntamenti natalizi. Il 17 dicembre alle 20 la cena per dipendenti e autorità, e giovedì la tradizionale giornata di festa del porto, che nel pomeriggio prevede uno spettacolo per i bambini e al termine la distribuzione dei doni da parte di Babbo Natale. La cena è alla decima edizione e negli ultimi anni è stata estesa anche alle autorità. "Si chiude un anno molto importante per il porto di Ravenna - ha detto in apertura il sindaco Michele de Pascale - L' escavo dei fondali non è più un miraggio. E il nuovo terminal container sarà il clou della nostra crescita". "Vogliamo ricordare queste festività con i nostri ragazzi e con gli operatori del porto con i quali condividiamo speranze e preoccupazioni quotidiane. La pubblicazione del bando di gara per l' escavo dei fondali è un passo avanti decisivo. Noi siamo pronti a tutte le sfide", il commento di Giannantonio Mingozzi, presidente del Tcr. Per il vice sindaco Eugenio Fusignani "è stata decisiva l' unità degli operatori portuali nei momenti più difficili. Con questo spirito possiamo veramente porci traguardi importanti". Il presidente della Sapir (società che



partecipa il Tcr con Consthip "il nostro porto si prepara ora a raccogliere sfide importanti. Il via libera al progetto hub innesca investimenti fondamentali". Per Contship ha portato i saluti Daniele Testi. Per l' Adsp il segretario generale Paolo Ferrandino. "Inizialmente - commenta il general manager Milena Fico - con l' allora presidente Luciano Valbonesi convocavamo i dipendenti per un brindisi e uno scambio veloce di auguri. Poi ci siamo resi conto che sarebbe stato bello e giusto dedicare una serata ad hoc ai nostri lavoratori e rendere loro gli interpreti principali della serata, da trascorrere insieme, per far capire quanto l' azienda ha in grande considerazione i propri dipendenti. Vederli arrivare in pieno relax, con il sorriso, insieme, uniti, è una cosa che ci emoziona moltissimo. Sono grata a questi ragazzi, lavorano con serietà, spirito di collaborazione, sono solidali tra loro, propositivi, orgogliosi dell' impegno che mettono nel loro lavoro, sia i giovani che i più anziani. Considero il Tcr una grande famiglia ed è una soddisfazione poterli avere tutti insieme, spero che capiscano quanto l' azienda li apprezza. Se il Tcr è arrivato dov' è arrivato è grazie a loro, sono bravi, si ingegnano, danno il meglio e i clienti ce lo riconoscono". Fico conclude con un auspicio: "Spero che si riesca davvero un giorno a realizzare il famoso progetto del nuovo terminal container, che darà al porto di Ravenna la possibilità di svilupparsi. È un obbligo morale garantire un futuro a questi ragazzi". "Oggi sono state con noi - ricorda Fico - tante persone per uno scambio di auguri. Persone dell' ambito portuale, i lavoratori della Compagnia portuale, presidente, segretario e funzionari della Autorità portuale, della Dogana e della Guardia di Finanza, agenti e spedizionieri, terminalisti, autotrasportatori, chiunque voglia trascorrere un po' di tempo con noi in serenità, come in famiglia, per un piatto di cappelletti, un bicchiere di cioccolata e un brindisi. È un momento di aggregazione, aperto a tutti, con l' unico obbiettivo di trascorre un po' di tempo insieme, con un abbraccio e gli auguri per l' anno futuro".



SetteSere Qui

Ravenna

SINDACATI | Per Sama (Uil) I' appalto per I' hub portuale potrebbe nascondere insidie

«L' Oil&Gas preoccupa, tuteliamo il lavoro»

«La cassa integrazione è in aumento e questo non è certo un bene. Ma quel che più ci preoccupa è la discussione sull' Oil&Gas che in primavera ha visto Ravenna organizzare la prima manifestazione nazionale. Siamo ancora molto attivi sul tema, abbiamo chiesto ai parlamentari locali un incontro, perché questo è un impoverimento che non ci possiamo permettere». Carlo Sama, neosegretario generale della Uil di Ravenna, guarda invece con maggiore ottimismo al grande appalto sull' hub portuale che potrebbe non solo signifi care sviluppi occupazionali diretti ma dare linfa a tutta l' economia del territorio: «Chiaramente ci sono diverse questioni ancora da chiarire, a partire dalle infrastrutture. Dal porto di Ravenna troppe merci escono ancora su gomma, quando invece bisognerebbe puntare ai collegamenti ferroviari. Speriamo ci possa essere questa attenzione alla viabilità, che deve andare di pari passo con quella per le tutele del lavoro». Il timore è che, nel grande gioco degli appalti, si possano annidare subappalti e formule che scaricano il peso delle irregolarità sui lavoratori: «Siamo in dirittura d' arrivo rispetto a un protocollo sugli appalti pubblici al quale stiamo da tempo lavorando, in Prefettura, insieme alle altre



organizzazioni sindacali e alle organizzazioni imprenditoriali». E sempre in materia di garanzie per i lavoratori, la preoccupazione di Sama è sui cosiddetti contratti pirata: «Mascherati da contratti nazionali del lavoro, sono sottoscritti da organizzazioni sindacali e datoriali praticamente inesistenti. Un fenomeno che sta invadendo alcuni settori come quello logistico e del facchinaggio». Altrettanto attiva la battaglia per la sicurezza sul lavoro: «La guardia è alta e l' obiettivo è arrivare all' azzeramento dei morti. Purtroppo i fenomeni di deregulation e lavoro nero scaricano le loro conseguenze proprio sulla sicurezza». (s.manz.)



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

comitato portuale

Andrea Ghirlanda: sui passeggeri il business non c'è

Alla presentazione dei dati sul rapporto di economia, ieri mattina in Camera di commercio, c' è anche Andrea Ghirlanda del comitato portuale. È lui a contestare i dati positivi sulla portualità sostenendo che, invece, il giro d' affari del porto sia limitato, anche sul fronte passeggeri:«Qui arriva in media un passeggero ogni 40 giorni».





II Tirreno

Livorno

economia del mare

Authority, si sblocca la gara per i bacini Azimut in testa nel duello con Jobson

Dopo quasi 5 anni finalmente una svolta ma c' è ancora un po' di strada da fare per arrivare all' affidamento

Mauro ZucchelliLIVORNO. Finalmente, a distanza di oltre quattro anni e mezzo dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta europea, l' odissea della gara per l' affidamento dei bacini di carenaggio è arrivata a una svolta: nel quartier generale dell' Authority guidata da Stefano Corsini con Massimo Provinciali segretario generale, sono state aperte le buste delle offerte tecniche e economiche presentate dai due pretendenti in lizza, il cantiere dei megayacht Azimut Benetti e il gruppo di riparazioni navali Jobson. Stando alle informazioni che è stato possibile raccogliere, al tirar delle somme fra i vari punteggi assegnati dalla commissione di gara l' offerta di Azimut Benetti è risultata in testa precedendo in graduatoria quella di Jobson. Bisognerebbe però usare il condizionale, visto che l' Authority ha ritenuto di non indicare né nomi né punteggi: ha reso noto soltanto che ieri mattina si è riunita la commissione di gara, che «dopo aver comunicato l' esito della valutazione delle offerte tecniche», ha aperto «le offerte economiche, esaminandole». Dallo stato maggore dell' istituzione portuale ci si è limitati a dire che è stata «individuata la migliore offerta tecnico-economica, che verrà sottoposta



adesso alle verifiche di congruità». Un po' come dire che la Juve e l' Inter hanno giocato la partita e qualcuno ha vinto e qualcun altro ha perso... Dunque, per adesso - e senza neanche il crisma dell' ufficializzazione - siamo ancora nella fase della classifica delle offerte: c' è da percorrere ancora un po' di strada prima di giungere perlomeno all' aggiudicazione provvisoria della gara. Nel frattempo, toccherà agli uffici dell' Autorità di sistema portuale svolgere tutte le verifiche previste dalla procedura per poter arrivare infine a formalizzare l' esito ufficiale della gara. Reazioni: per ora noTanto l' uno come l' altro dei duellanti preferiscono per il momento lasciar decantare la situazione o quantomeno non ci sono reazioni ufficiali. Stiamo parlando di una delle tre grandi operazioni messe sulla rampa di lancio nell' era di Giuliano Gallanti a Palazzo Rosciano, sede dell' istituzione portuale dopo il via al nuovo Prg delle banchine: 1) la privatizzazione del porto passeggeri; 2) l' espansione a mare con la maxi-Darsena per avere nuovi fondali; 3) l' affidamento dei bacini di carenaggio. Anzi, per «l' assentimento in concessione demaniale marittima del compendio dei Bacini di Carenaggio del Porto di Livorno», come recitava l' avviso iniziale dell' Authority mettendo in ballo «gli specchi acquei e le aree a terra del porto di Livorno, ricompresi tra la banchina 76 e la banchina 78, comprendendo anche le due gru da allestimento navale, attualmente fuori servizio, insistenti sulle aree predette». I' iter subito in tiltl pretendenti avevano avuto tempo fino alla fine del giugno 2015 per farsi avanti. Tempo poche settimane e l' iter era andato in tilt. Colpa del cedimento della nave Cnr che aveva causato la morte di un operaio e seri danni all' infrastruttura messa in gara: prima il sequestro per le indagini sulla sciagura sul lavoro, poi un contenzioso-ginepraio fra le assicurazioni di differenti soggetti in lite. Senza contare che nel frattempo il responsabile del procedimento era andato in aspettativa perché chiamato ai vertici della macchina amministrativa del porto di un' altra città. stop totale per 3 anniBasti dire che c' erano voluti quasi tre anni per riuscire a far partire i lavori per demolire la nave Urania e dunque sgombrare il bacino galleggiante danneggiato.

II Tirreno

Livorno

La via crucis del bacino in muratura era cominciata ancora prima: sono passati quasi undici anni da quando nel gennaio 2009 un blitz dell' Asl arrivò a chiudere tutto temendo gravissimi rischi per l' incolumità dei lavoratori. Tre anni più tardi il crollo della barca-porta, cioè del grande portellone che sigillava l' area di lavoro, era stata la certificazione dello stato di degrado assoluto. Lo scontro politicoSe la procedura è stata a lungo nel freezer, non lo sono state le polemiche: anzi, i bacini sono stati non di rado al centro dello scontro politico. Non è un segreto che la giunta M5s e il fronte pentastellato abbia dato battaglia nella scorsa legislatura per dare una sterzata in favore delle riparazioni navali e della difesa di quello che a più riprese è stato definito «uno dei bacini di carenaggio più grandi del Mediterraneo». Negli ultimi mesi era stata l' opposizione di centrodestra ad andare all' attacco dopo che dal fronte Jobson erano state denunciate sul "Messaggero marittimo" «gravi e vistose "difformità" fra le condizioni in cui il complesso degli impianti risultava trovarsi alla data della pubblicazione del bando di gara e quelle in cui verserebbe attualmente». Nel mirino i quadri ekettrici spariti, i trasformatori rimossi e i cavi tagliati con una troncatrice professionale. Del resto, non è solo una sfida fra due operatori per un bene pur importante. Sono due prospettive strategiche: quella di Azimut Benetti punta all' utilizzo per gli yacht, quella di Jobson è orientata alle riparazioni navali. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Corriere Marittimo

Livorno

Livorno, Gara Bacini di Carenaggio: Azimut-Benetti la migliore offerta

19 Dec, 2019 LIVORNO - E' quella di Azimut Benetti la migliore offerta tecnico-economica individuata dall' Autorità di Sistema portuale di Livorno per quanto riguarda la Gara Bacini di Carenaggio . La Commissione di Gara si è riunita infatti stamani e dopo aver comunicato l' esito della valutazione delle offerte tecniche ha aperto le offerte economiche, esaminandole. L' Authority non ha dato ancora comunicazione del nome del vell' assegnatario, ma sulle banchine già è trapelata la notizia. La migliore offerta tecnico-economica, sarebbe quindi risultata quella di Azimut- Benetti che proponeva l' utilizzo dei Bacini per la costruzione dei Yacht . Adesso tuttavia l' offerta verra sottoposta alle verifiche di congruità. All' esito positivo dei relativi controlli si perverrà quindi all' aggiudicazione provvisoria della gara. La gara ha ad oggetto i seguenti beni: a) B acino di carenaggio in muratura - Accosto 77 - lunghezza di mt.350 x 56 profondità m. 9.70/8.70; b) Bacino di carenaggio galleggiante della lunghezza di mt.180 x 32; c) Piazzali aventi dimensioni complessive di mq.65.510 oltre mq. 26.610 di specchi acquei; d), e), f), Banchine nn.76,77, 78 e relativi antistanti specchi acquei.





Messaggero Marittimo

Livorno

Bacini di carenaggio: individuata migliore offerta

Stamani riuniti Commissione di Gara e Comitato di gestione

Redazione

LIVORNO Individuata la migliore offerta tecnico-economica per la concessione dei bacini di carenaggio. Ad annunciarlo è un comunicato dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale. La gara per l'assentimento in concessione del compendio dei bacini di carenaggio del porto di Livorno giunge oggi ad un punto di svolta decisivo si legge nella nota dell'AdSp. Si è riunita infatti stamani la Commissione di Gara, che dopo aver comunicato l'esito della valutazione delle offerte tecniche, ha aperto le offerte economiche, esaminandole. È pertanto stata individuata la migliore offerta tecnico-economica, che verrà sottoposta adesso alle verifiche di congruità. L'Autorità infine, sottolinea che All'esito positivo dei relativi controlli si perverrà quindi all'aggiudicazione provvisoria della gara. Si tratta di una decisione attesa da tempo, come avevamo scritto proprio ieri, dato che la gara è stata indetta nel Marzo 2015. Speriamo quindi, per il bene del porto, che l'iter possa proseguire senza ulteriori intoppi fino alla sua conclusione, indipendentemente da chi risulterà vincitore dell'assegnazione. Sempre questa mattina si è riunito anche il Comitato di gestione dell'AdSp. Diversi i punti



all'ordine del giorno. Nelle comunicazioni di apertura, il presidente Stefano Corsini ha fornito ai rappresentanti del Cdg un aggiornamento sullo stato dell'arte del Regolamento per la gestione dei beni demaniali marittimi e patrimoniali. Nel corso della riunione, è stato inoltre individuato, ai sensi dell'art. 6, comma 4, lett. C della legge 84/94, un primo elenco di servizi di interesse generale. Fanno parte dell'elenco, che potrà essere aggiornato successivamente, la Pulizia degli specchi acquei, la manovra ferroviaria, e il ritiro dei rifiuti da nave. In tale contesto, l'AdSp ha avviato un dialogo con l'Amministrazione Comunale, che si è concretizzato in vari incontri, sia a livello politico che tecnico, nell'ambito dei quali sono state definite le modalità del trasferimento al Comune del servizio di raccolta rifiuti urbani ed assimilabili, stante la cornice giuridica attuale che conferma la legittimità di un simile trasferimento di competenze. Il Comitato si è poi pronunciato, esprimendo un parere favorevole, sul rilascio o rinnovo di una serie di concessioni infra-quadriennali, tra Livorno e Piombino.



Portnews

Livorno

Grandi navi, approdo n. 100 per Livorno

Con l'arrivo, ieri, della MSC Athens, il porto di Livorno ha accolto la sua centesima grande portacontainer appartenente alla classe post- panamax (oltre 300 mt di lunghezza e sino a 48 metri di larghezza). «Il dato risulta davvero ragguardevole se si pensa che appena l'anno scorso, grazie ai lavori di miglioramento infrastrutturale eseguiti nel porto, i giganti del mare hanno avuto l'opportunità di arrivare ed operare nello scalo», spiega in una nota stampa la Capitaneria di Porto. A cui preme sottolineare come il risultato da attribuire, oltre che ai lavori di escavo dei fondali dell'imboccatura e del canale di accesso, anche alla realizzazione di una più efficiente impianto di illuminazione, alla rivisitazione delle tariffe dei servizi di rimorchio e alla professionalità dei servizi tecnico-nautici. L'Autorità Marittima ha inoltre comunicato di aver varato l'ordinanza n. 215 del 2019, con la quale, a seguito di ripetute verifiche e sperimentazioni, è stata prevista la possibilità di manovra delle navi della stessa classe ' post-panamax ' sino al limite di 12 metri di pescaggio, in partenza.





Corriere Marittimo

Livorno

Il porto di Livorno celebra Modigliani - Iniziative per la Mostra 'Modigliani e l' avventura di Montparnasse

19 Dec, 2019LIVORNO - L' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno ha promosso un' iniziativa per celebrare la Mostra ' Modigliani e l' avventura di Montparnasse" in svolgimento a Livorno fino al 16 febbraio. Un fine settimana al mese , sino al termine dell' esposizione, l' Authority portuale ha organizzato delle visite gratuite nei luoghi di interesse storico della città .Sabato e domenica prossimi pertanto verranno effettuati i tour guidati gratuiti alla scoperta de: la Fortezza Vecchia, il Livorno Port Center e l' Esposizione delle Imbarcazioni Storiche. Sono previsti due turni di visite il sabato (alle 15.00 e alle 17.00) e tre turni la domenica (alle 11.00, alle 15.00 e alle 17.00). Le visite, che durano circa due ore, si ripeteranno con gli stessi orari nei seguenti fine settimana: 21 e 22 dicembre; 25 e 26 gennaio 2020, 16 e 16 febbraio 2020. Per info: 3357473264.





Messaggero Marittimo

Livorno

Livorno: visite gratuite nei luoghi storici

Organizzata dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale

Redazione

LIVORNO Ripartono nel weekend le visite gratuite ai locali della Fortezza Vecchia, il Livorno Port Center e l'Esposizione delle Imbarcazioni Storiche. L'iniziativa, organizzata dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale per celebrare la mostra Modigliani e l'avventura di Montparnasse, prevede due turni di visite il sabato (alle 15.00 e alle 17.00) e tre turni la domenica (alle 11.00, alle 15.00 e alle 17.00). L'autorità di Sistema, infine, ricorda che le visite, che durano circa due ore, si ripeteranno con gli stessi orari per un fine settimana al mese sino al termine della Mostra (21 e 22 Dicembre; 25 e 26 Gennaio 2020, 15 e 16 Febbraio 2020).





Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

imprese

Assoservizi formazione Inaugurata la sede in viale Unità d'Italia

PIOMBINO. Inaugurata alla delegazione in viale Unità d' Italia la nuova sede di Assoservizi formazione, società di servizi di Confindustria Livorno e Massa Carrara e agenzia formativa accreditata presso la Regione Toscana in possesso di certificazione di qualità Iso 9001:2000. Umberto Paoletti, direttore dell' agenzia formativa, ha presentato le attività, i servizi e i corsi programmati per il 2020: «L' obiettivo che si pone Assoservizi formazione è di supportare le esigenze formative e di riqualificazione delle aziende operanti nel comprensorio di Piombino - ha detto - Ciò per rafforzare le collaborazioni produttive tra grandi imprese e piccole e medie imprese, che già hanno cominciato a manifestarsi». Serena Bretti ha illustrato gli aspetti legati alla formazione finanziata. Sono seguite le testimonianze aziendali da parte di Jsw Steel Piombino e Redi, che nel corso del 2019 hanno sviluppato progetti formativi con l' agenzia. Le conclusioni sono state affidate a Claudio Capuano, direzione formazione Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale e all' assessore Sabrina Nigro, che ha chiuso i lavori: «L' industria - ha detto Nigro - ricopre storicamente un ruolo centrale per l'



economia del nostro territorio. Per uscire dalla crisi che l' ha colpita negli ultimi anni, la formazione è sicuramente indispensabile. Essere al passo con le nuove tecnologie e dotare il personale degli strumenti conoscitivi è indispensabile. Ben vengano quindi realtà in cui tutto ciò è possibile ed è sicuramente auspicabile mettere in rete le varie attività del comparto in un sistema di collaborazione. Occorre una visione complessiva: il nostro territorio vive una profonda crisi occupazionale e questa collaborazione potrebbe essere una valida risposta sia per creare nuove opportunità per i nostri giovani, che spesso sono costretti ad andare altrove per trovare un impiego, ma anche per quei lavoratori meno giovani che si sono ritrovati fuori dal mondo del lavoro a causa di varie crisi aziendali».



MF

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

PER MORANDI GRU DA PRIMATO AD ANCONA

Battezzata nel porto di Ancona la nuova gru mobile Lhm600 del gruppo Morandi. Si tratta della più potente ed ecologica macchina da sollevamento dello scalo e aprirà una nuova fase nello sviluppo dei traffici internazionali. Investiti 4 milioni di euro. La gru è targata Ase, la società del gruppo Morandi che fornisce servizi terminalistici per imbarco/sbarco, trasporto merci e trasporto misto mercipasseggeri ed è in dotazione al Terminal Rinfuse Banchina 25. Ha portata massima di 144 tonnellate e sbraccio di 58 metri. (riproduzione riservata)





Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Waterfront illuminato tra un anno

Due gare d'appalto per un costo di 2.260.000 euro Le nuove luci saranno accese prima del Natale 2020

IL PROGETTO ANCONA Dal 2 marzo al 18 dicembre del prossimo anno il fronte-mare di Ancona, da Porta Pia fino alla base della lanterna al porto antico, sarà interessato dai lavori per la nuova illuminazione hi-tech ed esattamente tra un anno, prima del Natale 2020, una luce nuova rischiarerà il waterfront di notte, con un' appendice fino alla prima parte di corso Mazzini, valorizzando con luci dedicate venti palazzi e monumenti simbolo di Ancona. I tempi dei lavori, che il Comune di Ancona si appresta ad appaltare, sono indicati nel cronoprogramma che indica l' avvio dei cantieri fra poco più di due mesi e la loro conclusione il 18 dicembre 2020. Anche se la stazione appaltante è unica, in capo al Comune, si procederà con due gare distinte. Una, con importo base di 400mila euro, per la parte di nuova illuminazione che riguarda le aree portuali, l' altra (1.860.000 euro) per i lavori su strade, piazze e monumenti di competenza comunale, compresi gli edifici religiosi dell' Arcidiocesi. «La suddivisione dell' intervento in due lotti secondo la distinzione in ambito urbano e ambito portuale - si legge nella determina della Direzione Pianificazione, Urbanistica, Edilizia pubblica di Palazzo del popolo



- consente un' ottimizzazione della fase dei cantieri ed una più appropriata gestione della fase realizzativa e della successiva attivazione dell' infrastruttura. E favorisce l' accesso a microimprese, piccole e medie imprese in modo tale da consentire, pertanto, la partecipazione di operatori economici di varia scala». Il ribasso unico Non è necessaria una gara europea. Per gli appalti si individuerà il miglior offerente con il criterio del ribasso unico percentuale sull' elenco prezzi decurtato degli oneri di sicurezza, ma nel caso in cui arrivino meno di dieci offerte il Comune «chiederà agli operatori economici spiegazioni sul prezzo o sui costi proposti nelle offerte se queste appaiono anormalmente basse, sulla base di un giudizio tecnico sulla congruità, serietà, sostenibilità e realizzabilità dell' offerta». Il pool di progettisti Il progetto per la nuova illuminazione scenografica, firmato dal pool di progettisti quidato dallo Studio Sardellini Marasca Architetti di Ancona, è finanziato per 2.260.000 euro. La maggior parte dei fondi (1.860.000 euro) è nella disponibilità del Comune grazie al bando europeo Iti Waterfront, mentre 400.000 euro arrivano da un finanziamento della Autorità portuale, perché tra i lavori previsti ci sono anche la rimozione della torre faro vicino all' Arco Clementino e la nuova illuminazione del percorso pedonale e delle mura tra Portella della Loggia e gli ex-magazzini del sale. Non solo scenografia Non ci sarà solo un effetto scenografico, garantito da un' illuminazione sul fronte-mare e con luci dedicate su 20 palazzi e monumenti simbolo, ma anche una connessione più smart alla rete ed effetti sulla sicurezza, migliorata grazie alla riduzione delle zone buie in città, e alle nuove spycam che saranno attivate. In più, si prevede una riduzione della bolletta energetica del 50% nelle vie e nelle piazze interessate dalla nuova illuminazione del waterfront. Nel progetto sono previsti 180 giorni per l' esecuzione delle opere, termine che scatterà dalla consegna dei cantieri. E se sembra difficile che i lavori partano proprio all' inizio di marzo, come da cronoprogramma, a Palazzo del popolo sperano di poter comunque recuperare tempo e inaugurare la nuova illuminazione per il Natale 2020, magari con una cerimonia d'illuminazione unica per l'accensione delle luci sul porto e delle luminarie in centro. La telegestione sul pc Il progetto propone un itinerario scenografico luminoso a geometria variabile, controllato da un sistema di telegestione che da un semplice pc permette di selezionare anche quali monumenti o scorci urbani illuminare in base a situazioni ed eventi. Saranno valorizzati dalla



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

nuova illuminazione circa 20 beni monumentali, simboli laici e religiosi di Ancona, sia sul fronte mare che sui tre colli affacciati sul mare, il Duomo sul colle Guasco, il Faro Vecchio sul colle dei Cappuccini e la Cittadella sul colle Astagno. Tra gli edifici illuminati da una luce dedicata ci sono palazzo degli Anziani, luoghi di culto come San Ciriaco e Santa Maria della Piazza, porta Santa Maria e la loggia dei Mercanti, la statua di Traiano e Porta Pia, ma anche il vecchio faro, la cupola degli Scalzi e alcun tratti delle mura della Cittadella. Su richiesta dei commercianti del centro, si è deciso di inserire anche una prolunga che dalle Muse risale corso Mazzini fino a piazza Roma, e alcuni tratti di via Marsala e via Castelfidardo. Lorenzo Sconocchini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Nuova luce sulla città: c' è il bando per il progetto di illuminazione del waterfront

ANCONA - Tassello importante nell' iter per i lavori che ridisegneranno, con 350 punti luce a basso consumo, il profilo dorico dal porto al centro storico. L' appalto riguarda il lotto delle aree di ambito urbano (1.860.000 euro), mentre quelle portuali saranno oggetto di un secondo lotto

L' intervento di nuova illuminazione del Frontemare - dal valore di 2 milioni e 260mila euro, di cui 1.860.000 a carico del Fesr 2014-20 e 400mila dell' Autorità di Sistema Portuale - si estende lungo l' intero arco portuale che da Porta Pia arriva fino alla base della Lanterna, passando anche per Mole, Guasco e corso Mazzini, ma il bando riguarda solo le aree di ambito urbano (base di gara: 1.860.000 euro), mentre quelle di ambito portuale di competenza del demanio marittimo saranno oggetto di un secondo lotto. L' appalto ha una durata di 262 giorni naturali e consecutivi a partire dal verbale di consegna dei lavori. La nuova illuminazione interesserà, nello specifico, un percorso che dalla lanterna si snoda fino a piazza della Repubblica, e di lì corre verso Porta Pia, interessando anche il Duomo, Santa Maria della Piazza, Loggia dei Mercanti, Arco Clementino e Arco di Traiano e la via Maestra, da piazza del Senato a piazza della Repubblica. Oltre alla riduzione dei consumi energetici - si tratta infatti di punti luce ad alto risparmio e durata, con notevole riduzione dell' inquinamento luminoso -, il vero obiettivo a cui punta la giunta Mancinelli è quello di valorizzare quest' area, che risulterà



totalmente trasformata quando tutte le componenti del Piano strategico saranno realizzate. L' Iti waterfront 3.0 vede la partnership di Comune, Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centrale, Soprintendenza, Università Politecnica delle Marche, che si sono messi in rete per realizzare un progetto da 6,32 milioni di euro totali di finanziamento e prevede, tra le altre cose, anche il restyling di piazza Dante ed un punto lat a palazzo degli Anziani, di recente restaurato nei piani inferiori.



Abruzzo Web

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

ZES ABRUZZO: PD AVEZZANO, 'PER GOVERNO CIVITAVECCHIA PORTO RIFERIMENTO'

AVEZZANO - Tra le quattro Regioni che non hanno ancora attivato le ZES (Zone Economiche Speciali) c' è l' Abruzzo, ma con una importante novità. Lo scorso 11 dicembre il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, Giuseppe Provenzano, ha dichiarato che è possibile l' attivazione della ZES anche in aree portuali al cui interno sono presenti porti classificati "comprensive", come Civitavecchia, e non solo "core", come Ancona. il presidente della Regione Marco Marsilio agisca di consenguenza".L' invito arriva dal segretario del Partito democratico di Avezzano Giovanni Ceglie e dal dem Aurelio Cambise. LA NOTA COMPLETA Con l'istituzione delle ZES torna in auge una riforma portuale che punta a portare Pescara, Ortona e Vasto sotto la competenza del Porto di Civitavecchia, con la possibilità di intercettare nuovi traffici a vantaggio delle imprese. E' bene ricordare che l' ex Presidente del Consiglio Regionale, Giuseppe Di Pangrazio, insieme con gli esperti di portualità, Antonio Nervegna e Euclide Di Pretoro, hanno prospettato l' istituzione della ZES. Già nel 2016 fu firmata l' intesa tra l' ex Presidente della Regione Abruzzo, il senatore Luciano D' Alfonso, ed il Presidente della



Regione Lazio, Nicola Zingaretti , per il passaggio dei porti abruzzesi dall' Autorità di Sistema Portuale di Ancona a quella di Civitavecchia. Anche in vista della costituzione della Macro Regione Adriatico-Ionica, sarebbe di grande valore aggiunto poter usufruire di un collegamento Tirreno-Adriatico, che, dal Corridoio 5 (Budapest - Barcellona -Civitavecchia) ,sia in grado di sfruttare un' autostrada ancora sottoutilizzata (A24 e A25) ed una ferrovia da ammodernare con ben due strutture intermodali già completamente realizzate e inutilizzate (Interporto di Avezzano e Interporto di Manoppello). Adesso tutto dipenderà dalla Giunta Regionale: si spera che il Governatore Marsilio abbia veramente a cuore i reali problemi dell' Abruzzo e delle aree interne in particolare, tra cui ci sono quello urgente della linea ferroviaria Pescara - Roma (Le risorse per il potenziamento della tratta ferroviaria in questione ci sono, ma vanno sbloccate) e quello della gestione dei dei porti adriatici da collegare anche con Civitavecchia. Si è verificata nel mondo una vera e propria esplosione delle ZES con 4.000 zone e scambi per 850 miliardi di dollari. Le aree interne abruzzesi sono in depressione e allora che cosa aspettiamo? Ora è il turno dell' Italia e dell' Abruzzo, a patto, però, che la nostra Regione si inserisca in un land bridge Tirreno-Adriatico, che inglobi le aree portuali di Lazio ed Abruzzo. Infine che senso ha parlare di ZES e di Corridoio intermodale Tirreno-Adriatico, se non viene prima cantierizzato e proceduralizzato il miliardo e 556 milioni di euro per la velocizzazione della tratta ferroviaria Pescara-Roma stanziato dalla Giunta D' Alfonso?In questa ottica, l' ammodernamento del collegamento ferroviario Roma-Pescara diventa un obiettivo strategico prioritario per l'economia del Centro-Italia. Si tratta di adeguare la rete ferroviaria relativamente alla lunghezza dei moduli, al peso assiale, alle sagome ed alla riduzione delle pendenze, aprendo a nuovi tracciati, dove è necessario. Il trasporto ferroviario è tra le modalità di spostamento più sicuro e più efficiente e con minore impatto negativo sull' ambiente e sul territorio. Insomma anche i bambini sanno oggi che dal centro di Roma a quello di Milano ci si impiega meno tempo con il treno che con l' aereo, quindi diamoci una regolata.



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

I 12 operai ex Privilege verranno ricollocati

LA VERTENZA Sarà un Natale all' insegna della speranza per un nuovo anno di lavoro per i 12 metalmeccanici ex Privilege. Fumata bianca ieri sera a Molo Vespucci al termine dell' incontro di sindacati e operai con il presidente Francesco Maria di Majo, il sindaco Ernesto Tedesco e il vice Massimiliano Grasso, assessore alla Portualità. Nonostante la mancata firma della concessione per la Privilege con la Royalton (come anticipato, la società non si è presentata all' appuntamento preferendo aspettare notizie dalla Procura), ieri è emersa chiaramente la possibilità di una ricollocazione temporanea degli ex lavoratori. Una soluzione ponte in attesa che riprenda l' attività del cantiere alla Mattonara, così come previsto dal Protocollo sottoscritto da Authority e sindacati nel 2016. «Stiamo studiano una soluzione che possa far impiegare tutti e 12 i metalmeccanici ha detto ieri sera al termine della riunione il vice sindaco Grasso che da lunedì sta seguendo in prima persona la vertenza e per guesto, preso atto della situazione emergenziale che vivono 12 famiglie, abbiamo fatto una ricognizione degli interventi necessari sia in area portuale che sul territorio comunale». Una soluzione che potrebbe essere molto vicina, anche se le



bocche sono ancora cucite. Ovviamente soddisfatti gli ex operai Privilege, che dopo l' incontro hanno deciso di sospendere il sit-in sotto Molo Vespucci che proseguiva da oltre una settimana, e i sindacati. «E' andata anche meglio di quanto sperassimo ha commentato il referente della Fiom Cgil Giuseppe Casafina e la stessa presenza del Comune al tavolo è stata una garanzia. E' stata inoltre pienamente riconosciuta la validità del Protocollo del 2016 che tutela i lavoratori anche nella fase di stand by del cantiere per la costruzione di mega yacht. Ora aspettiamo fiduciosi di sapere quali possibilità occupazionali si stanno studiano sia in porto che in città». E' slittato invece a oggi il summit, previsto per ieri pomeriggio, tra il presidente dell' Adsp e i vertici dell' amministrazione comunale. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Messaggero (ed. Latina)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Il golfo di Gaeta diventerà Zona Logistica Semplificata, presto il piano

SUD PONTINO Entro il prossimo mese di marzo la SRM, società di Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, che ha svolto la stessa attività per l'istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES) della Puglia e della Campania, presenterà alla Regione Lazio il piano di sviluppo strategico relativo alla istituzione delle Zone Logistiche Semplificate (ZLS) nelle aree portuali di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. L' atto, dopo la delibera di giunta regionale, sarà quindi trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l' approvazione definitiva e la conseguente istituzione della ZLS. Tutti gli aspetti dell' operazione sono stati definiti nell' incontro del Gruppo di lavoro composto da AdSP, Regione, Unioncamere, Unindustria e Anci Lazio con il coordinamento del presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo. Sono stati esaminati i temi riguardanti l' identificazione delle aree, tra le quali quella di Gaeta, da inserire all' interno delle Zone Logistiche Semplificate, nonché delle attività che dovranno essere promosse al loro interno, nelle quali individuare «le semplificazioni amministrative, i vari aspetti finanziari e le politiche di marketing territoriale, l'



analisi dell' impatto sociale ed economico e lo sviluppo di una zona doganale interclusa e dei corridoi doganali». «L' imminente istituzione della Zona Logistica Semplificata sottolinea il presidente dell' Authority, Francesco Maria di Maio - è di fondamentale importanza per i porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta poiché per il suo ruolo significativo nel percorso di sviluppo e riqualificazione dei tre porti del network laziale». Soddisfatto anche il sindaco di Gaeta, Cosmo Mitrano, per le condizioni favorevoli che si creeranno con l' istituzione, nell' area portuale del Golfo, della Zona Logistica Semplificata, che potrà attrarre nuovi investimenti nelle aree in questione e consentirà al contempo la riduzione degli impatti ambientali, contribuendo alla competitività, alla crescita economica ed occupazionale ed anche all' attuazione dei progetti per il potenziamento dei collegamenti ferroviari. Sandro Gionti © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Napoli Post

Napoli

CAMPANIA, TRE PORTI, UN UNICO SISTEMA

I Porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia, sono tra i principali scali del Mar Mediterraneo. Registrano una crescita di passeggeri e merci costante dal 2017. Un traguardo raggiunto, nel primo semestre 2019, che riguarda, in particolare, il traffico passeggeri, cresciuto, del 3,5 %, mentre il settore delle crociere registra un incremento del 20,3%. Aumenta anche il traffico merci dell' 1,8 %, con una punta positiva nelle merci varie in colli (+ 2,5%). Un trend che testimonia l' importanza degli scali dell' Autorità di Sistema del Mare Tirreno Centrale, interessati da un complesso piano di potenziamento infrastrutturale. Napoli, ne è l' esempio, con cantieri che coinvolgono il porto da Est, nuovo Terminal di Levante, ad Ovest, nuovo Molo Beverello. Ad Est, sono in corso le opere relative al piano di dragaggio che come spiega il presidente dell' Autorità di Sistema del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito: 'ha una duplice funzione: da un lato liberare i fondali dalla sabbia che impedisce l' ingresso di navi di nuova generazione e, contestualmente, dall' altro riempire la cassa di colmata che, una volta ultimata, sarà la piattaforma su cui saranno operativi gli impianti del nuovo Terminal container di Levante.

ELISABETTA DONADONO



L' opera renderà il porto di Napoli in grado di movimentare oltre 800 mila contenitori in teu (oggi ne movimenta circa 550 mila)'. Opera strategica che consentirà al porto di Napoli di essere sempre più competitivo. Per la realizzazione della cassa di colmata del Terminal di Levante sono stati utilizzati i materiali recuperati dal dragaggio del Porto di Napoli (circa un 1.300.000 m3). Proseguendo verso Ovest è in corso una interessante opera di restauro e valorizzazione della Immacolatella Vecchia, tesoro commissionato negli anni quaranta del Settecento, dal re Carlo di Borbone all' architetto Domenico Antonio Vaccaro, cui si deve l' originale pianta ottagonale della struttura. Il Palazzo serviva in origine come sede della Deputazione della Salute e del Comandante del Porto e fu poi usato come stazione marittima. Gli interventi che puntano al ridisegno del waterfront partenopeo sono quelli che hanno preso il via al Molo Beverello. Il progetto prevede lavori che si suddividono in due diverse fasi di esecuzione. La prima fase prevede la realizzazione di una biglietteria provvisoria, funzionale per assicurare continuità di servizio ai viaggiatori durante lo svolgimento del cantiere. La seconda fase prevede, una volta terminata la biglietteria provvisoria, la demolizione delle attuali biglietterie al Molo Beverello e la successiva edificazione della nuova Stazione Marittima. Anche il Porto di Salerno prevede un piano dragaggio. L' opera riguarda l' escavo di fondali per una quantità di sabbie superiore a 3 milioni di metri cubi, per un costo di 38 milioni di euro. Nel Porto di Salerno il programma di potenziamento infrastrutturale prevede l'ampliamento delle banchine e la realizzazione della galleria 'Porta Ovest' che collegherà il porto alla rete autostradale. L' obiettivo del piano messo in campo dalla Autorità di Sistema del Mare Tirreno Centrale è quello di far attraccare nel porto navi di sempre maggiore capacità per merci e passeggeri di nuova generazione. Il Porto di Castellamare ha nel traffico diportistico uno dei punti di forza della sua economia. L' attività, connessa prevalentemente al traffico di mega e giga yacht, rappresenta un mercato in crescita ad elevato valore aggiunto. La posizione favorevole della città rispetto a luoghi di interesse, come la penisola sorrentina e i siti archeologici di Pompei ed Ercolano, ha consentito un notevole sviluppo del settore. Altro settore di punta è l' attività industriale legata a Fincantieri, una delle principali industrie internazionali per la costruzione di navi. Commenti



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 78

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Nord Barese)

Bari

«Serve più sicurezza per investire»

Gli industriali lavorano a un Osservatorio sulla legalità. Rotice: «Imprese in trincea» ZONE SPECIALI «Più attrattivi con le Zes il problema è far arrivare gli investimenti»

Sicurezza fattore cruciale per gli investimenti in Capitanata, in Confindustria si lavora a un Osservatorio sulla legalità che abbia all' interno figure istituzionali e una componente imprenditoriale di prim' ordine. «Non sarà un' as sociazione antiracket, ma molto di più» rivelano ai piani alti di via Valentini. Ieri pomeriggio il vertice con il prefetto Raffaele Grassi e l' ar civescovo monsignor Vincenzo Pelvi per concordare gli ultimi dettagli, il varo del nuovo strumento di contrasto contro il malaffare viene previsto «entro fine anno». Giornata intensa ieri per l' associazione degli imprenditori e per il suo presidente, Gianni Roti ce, in odore di riconferma: «Abbiamo avuto disco verde (da Roma: ndr) per un altro biennio», annuncia. Non è la solita conferenza di fine anno, troppe questioni in sospeso, su tutte aleggiano le dimissioni a sorpresa di Porreca in Camera di commercio (ne riferiamo a parte), argomento per la verità nemmeno sfiorato in conferenza. Ma il contrasto è evidente: l' imprenditore che ha risollevato le sorti dell' asso ciazione degli industriali, finita in disgrazia nel 2014 (via dell' Astronomia voleva ritirare il marchio) si prepara ad allungare ancora quel suo mandato che dura ormai da cinque anni con vista - stando ai "si dice" - sulla



presidenza regionale. Asi, Camera di commercio, Zes, il porto industriale da ristrutturare con «70 milioni», il lavoro, la formazione e l'università, il ruolo dell' edilizia attesa a un nuovo rilancio i temi caldi dell' agenda del «presidentissimo». Una data è già fissata sul calendario, ma ieri vanificata dalla Regione: «All' as semblea del 10 gennaio per la governance del consorzio industriale Asi chiederemo che la scelta cada su un interlocutore serio e affidabile. Le imprese non aspettano, lo stallo del commissariamento rischia di pregiudicare le attese di gruppi come Leonardo e Princes», aveva detto ieri Rotice prima che nel pomeriggio il presidente della Regione, Michele Emiliano, ufficializzasse la nomina dell' en nesimo commissario, Agostino De Paolis. Ma rilancio dell' im prenditoria a Foggia significa soprattutto ridare una spinta all' edilizia, settore ingolfato da troppi anni. «Noi puntiamo tutto sulle riqualificazioni, è un piano ambizioso quello proposto dall' Ance. Il nuovo presidente, Ivano Chierici, vuol impostare tutto il suo mandato su questo obiettivo. Proporremo iniziative di partenariato pubblico -privato per rilanciare il patrimonio edilizio della città capoluogo e della provincia». La Confindustria di governo («siamo presenti in tutti i tavoli istituzionali») chiede uno slancio anche all' università: «Le no stre aziende associate richiedono nuovi ingegneri, vogliamo che il corso di Ingegneria a Foggia venga aperto quanto prima (uno dei primi annunci fatti dal nuovo rettore Limone, oltre a Lingue: ndr), dobbiamo lavorare di più sulla formazione professionale dei nostri giovani, un grande impulso all' imprenditoria locale lo forniscono gli Its (istituti tecnici superiori, alta formazione: ndr)». La stagione degli investimenti tuttavia dovrà ancora aspettare, sui 630 milioni finanziati ormai nel 2016 con il cosiddetto «Patto per la Puglia» le richieste degli industriali sono sempre più flebili («attendiamo risposte sul treno tram, sui progetti elencati in quel patto», ha ripetuto anche ieri Rotice). «Ci auguriamo che il Cis del governo (contratto istituzionale di sviluppo, 280 milioni: ndr) abbia tempi più celeri, che i finanziamenti vengano erogati ai primi del nuovo anno». Confindustria si sente al centro di una trama di cui lo stesso Rotice aspira a essere l' abile tessitore, grazie anche al ruolo strategico nel comitato di gestione dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico: «Con le Zes (zone economiche speciali: ndr) abbiamo allargato la nostra visione di sistema anche al Molise, dobbiamo essere nelle condizioni di essere sempre più attrattivi».



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 79

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Nord Barese)

Bari

Le condizioni non mancano per ingolosire i grandi gruppi a investire e altre ne arriveranno: «L' al largamento delle Zes ci porterà nuove risorse e opportunità, abbiamo gli strumenti per essere attrattivi. Ma dobbiamo fare in modo che le aziende vengano a investire qui».



Quotidiano di Bari

Bari

{ Bari } II kick off meeting del progetto strategico "Ai smart - Adriatic Ionian Small Port Network

"Porto intelligente, verde e integrato" per creare collegamenti tra i piccoli porti

Si è svolto presso la sede della Regione Puglia, in via Gentile a Bari, il kick off meeting del progetto strategico "Ai Smart - Adriatic Ionian Small Port Network", in cui la Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio è impegnata in qualità di Lead Partner nell' ambito del programma INTERREG V -A 2014-2020. All' incontro, presieduto dal Capo Dipartimento Ing. Barbara Valenzano, hanno partecipato l' Assessore Giannini e i governatori delle regioni greche coinvolte - Epiro, Isole Ioniche, Grecia Occidentale - supportati dai rispettivi staff tecnici. Due le sessioni di lavoro, durante le quali sono stati avviati importanti momenti di confronto istituzionale e tecnico tra i partner e da cui sono emerse interessanti potenzialità di sviluppo, anche in chiave turistica, connesse al sistema della cosiddetta portualità minore del basso Adriatico. Gli interventi hanno posto in evidenza quanto Ai Smart intenda promuovere lo sviluppo del trasporto marittimo di corto raggio, inteso come parte delle rotte principali inter modali; ciò anche al fine di offrire input per lo sviluppo di soluzioni sostenibili di trasporto, in accordo con gli obiettivi della Strategia



Europea 2020 per una crescita intelligente che metta a sistema e valorizzi le risorse naturali e paesaggistiche marittime e dell' entroterra. La partecipazione dei sindaci dei Comuni di Mola di Bari e Otranto, coinvolti in due delle principali azioni infrastrutturali in quanto soggetti attua tori, oltre che quella del Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale, testimoniano il vivo interesse da parte delle istituzioni italiane per gli ambiziosi obiettivi, per l' attuazione dei quali è previsto un budget complessivo pari a E 17.250.000,00, di cui E 8.710.000,00 in capo alla Regione Puglia. Ai Smart mira a implementare e sviluppare una rete portuale comune e condivisa in area adriatico -ionica, fondata sul concetto di "porto intelligente, verde e integrato" e orientata a creare collegamenti tra i piccoli porti dei Paesi transfrontalieri coinvolti. La mappatura dei servizi portuali offerti dal network dei porti minori regionali e loro messa in rete, nonché la realizzazione di interventi infrastrutturali di rigualificazione presso i porti di Mola di Bari e di Otranto, per il versante italiano, e i porti di Mytikas, Nydri e Nafpaktos per il versante greco costituiscono le azioni preliminari. A ciò si aggiungerà la mappatura dei servizi di trasporto multimodale del territorio. con particolare attenzione alla connessione porto turistico -città, l' implementazione di una piattaforma unica (Grecia -Italia) per l'erogazione di servizi informativi inerenti alle modalità di collegamento in area transfrontaliera. Il progetto prevede, inoltre, l'attivazione di un servizio pilota di collegamento veloce a livello marittimo tra Bari -Mola -Brindisi -Monopoli e Otranto e quello transfrontaliero tra Otranto e Corfù. Tra gli output di progetto la realizzazione di una matrice delle priorità degli interventi da attuare sulla rete dei porti minori, che potrà fungere da utilissimo strumento di governance in materia di sviluppo dei porti locali.



II Nautilus

Bari

AdSP MAM: Dal 1 gennaio aria più pulita negli ambiti portuali

Bari -Nell' ambito della strategia ad ampio spettro condotta dalla International Maritime Organization dell' ONU volta al contenimento e alla riduzione dell' impatto ambientale e alla ecosostenibilità del trasporto via mare nel suo complesso, contenente le misure di riduzione delle emissioni nocive (ossidi di zolfo, ossidi di azoto e particolati) e di gas serra da parte delle navi, in base all' allegato VI della Convenzione internazionale MARPOL, il 1 gennaio 2020 entrerà in vigore su scala mondiale il nuovo limite della percentuale di zolfo nei combustibili navali, applicabili alle navi di qualsiasi bandiera, pari a 0,5%, ben 7 volte inferiore al vigente limite del 3,5%. Tale previsione costituisce una risposta importante e convincente da parte del mondo dello shipping alla crescente domanda di mitigazione dell' impatto ambientale e rappresenta un contributo essenziale al miglioramento della qualità dell' aria degli ambiti portuali. Peraltro già da alcuni anni le navi all' ormeggio non possono utilizzare combustibili marini con tenore di zolfo superiore a 0,1%. Si stima che, in attuazione di detta normativa, a partire dal 1 gennaio 2020 le emissioni nell' aria di ossidi di zolfo saranno ridotte del 77%, con forti benefici in particolare



negli ambiti portuali e nelle aree marittime caratterizzate da intenso traffico marittimo. Contemporaneamente sarà compiuto un ulteriore passo in ordine alle misure operative per l' abbattimento progressivo delle emissioni CO2 da trasporto marittimo, con obbligo per le nuove navi in costruzione di miglioramento dell' efficienza energetica che consenta la riduzione del 20% di CO2 per tonnellata/km. Come reagirà la flotta di navi di linea che scalano regolarmente i nostri porti per quanto attiene alla qualità dei combustibili ? Le strade che possono essere percorse per essere coerenti a con la nuova normativa internazionale sono essenzialmente tre: adottare combustibili derivati dal petrolio con tenore di zolfo inferiore a 0,5%; continuare ad usare combustibili derivati dal petrolio tradizionale, dotando però la navi di sistemi di filtraggio e pulizia dei gas di scarico, i cosiddetti scrubber; adoperare combustibili alternativi come il GNL (metano liquefatto) che riducono ancor più drasticamente le emissioni nocive e i particolati. Stante la difficoltà della terza soluzione, per carenza al momento dei depositi di stoccaggio del GNL nei nostri porti, la prima soluzione è quella che sarà prevalentemente adottata dalle compagnie di navigazione. Intervista al presidente dell' AdSP MAM, Ugo Patroni Griffi Intervista al Direttore Marittimo della Puglia e della Basilicata Ionica, Contrammiraglio Giuseppe Meli



Messaggero Marittimo

Bari

Da Gennaio aria più pulita nei porti

Massimo Belli

BARI Dal 1° Gennaio 2020 ci sarà aria più pulita nei porti, grazie all'entrata in vigore su scala mondiale del nuovo limite della percentuale di zolfo nei combustibili navali, applicabili alle unità di qualsiasi bandiera, pari a 0,5%, ben sette volte inferiore al vigente limite del 3,5%. Sull'argomento, il segretario generale dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico meridionale, Tito Vespasiani (nella foto), ha illustrato la serie delle misure tese alla riduzione e al contenimento di emissioni nocive e gas serra da parte delle navi negli scali gestiti dalla stessa Autorità, durante una conferenza stampa svoltasi questa mattina negli uffici di Bari. Questa misura rientra nell'ambito della strategia ad ampio spettro condotta dalla International Maritime Organization, volta al contenimento e alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla ecosostenibilità del trasporto via mare nel suo complesso, contenente le misure di riduzione delle emissioni nocive (ossidi di zolfo, ossidi di azoto e particolati) e di gas serra da parte delle navi, in base all'allegato VI della Convenzione internazionale MARPOL. Tale previsione costituisce una risposta importante e convincente da parte del mondo dello shipping alla crescente domanda di



mitigazione dell'impatto ambientale e rappresenta un contributo essenziale al miglioramento della qualità dell'aria degli ambiti portuali . Peraltro già da alcuni anni le navi all'ormeggio non possono utilizzare combustibili marini con tenore di zolfo superiore a 0,1%. Si stima che, in attuazione di detta normativa, a partire dal 1°Gennaio 2020 le emissioni nell'aria di ossidi di zolfo saranno ridotte del 77%, con forti benefici in particolare negli ambiti portuali e nelle aree marittime caratterizzate da intenso traffico marittimo, contribuendo ad avere aria più pulita. Contemporaneamente sarà compiuto un ulteriore passo in ordine alle misure operative per l'abbattimento progressivo delle emissioni CO2 da trasporto marittimo, con obbligo per le nuove navi in costruzione di miglioramento dell'efficienza energetica che consenta la riduzione del 20% di CO2 per tonnellata/km. Come reagirà la flotta di navi di linea che scalano regolarmente i nostri porti per quanto attiene alla qualità dei combustibili? Le strade che possono essere percorse per essere coerenti a con la nuova normativa internazionale sono essenzialmente tre: adottare combustibili derivati dal petrolio con tenore di zolfo inferiore a 0,5%; continuare ad usare combustibili derivati dal petrolio tradizionale, dotando però la navi di sistemi di filtraggio e pulizia dei gas di scarico, i cosiddetti scrubber; adoperare combustibili alternativi come il GnI (metano liquefatto) che riducono ancor più drasticamente le emissioni nocive e i particolati. Stante la difficoltà della terza soluzione, per carenza al momento dei depositi di stoccaggio del GnI nei nostri porti, la prima soluzione è quella che sarà prevalentemente adottata dalle compagnie di navigazione.



Brindisi

PORTO SODDISFATTA LA FIOM -CGIL

Vertenza risolta salvi i lavoratori dell' ex Cbs Damarin

«Finalmente l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale ha consegnato l' area, già in precedenza occupata dai cantieri Cbs-Damarin, al Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo». Il felice epilogo della vertenza viene accolto con soddisfazione e compiacimento dalla Fiom Cgil: «Come da accordo a suo tempo sottoscritto in Prefettura dal segretario generale Angelo Leo, alla presenza della task force Regione Puglia del presidente Leo Caroli si legge in una nota della sigla sindacale di categoria - tutti i lavoratori saranno riassunti dalla nuova azienda che opererà in qualità di subentrante. Come Fiom Brindisi abbiamo cercato di favorire un un accordo tra le aziende allo scopo di conciliare il pregresso retributivo e contributivo di tutti i dipendenti. L' accordo purtroppo non è stato ancora raggiunto, pertanto a saldare i crediti dei lavoratori dovrà farlo necessariamente l'Inps attivando il fondo di garanzia». La Fiom auspica comunque «la più celere ripresa delle attività cantieristiche si legge ancora nella nota sindacale - consapevoli che almeno in questo caso la crisi si è risolta senza che sia sorta la necessità di buttare alcuni in mezzo alla strada, come purtroppo è già successo con numerose altre aziende metalmeccaniche a Brindisi».





Brindisi

INFRASTRUTTURE D A L L' 1 GENNAIO ENTRA IN VIGORE LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI NOCIVE DELLE NAVI, A BRINDISI GIÀ PRESENTI BANCHINE ELETTRIFICATE

Porto più sicuro ed ecosostenibile

In funzione il Port Entry Light: migliorerà la navigazione notturna, arriva anche il Racon

Due importanti passi in avanti per il porto di Brindisi: il primo in termini di sicurezza della navigazione, il secondo in tema di sostenibilità ambientale. È tornato ad essere attivo nella serata di mercoledì il Port Entry Light (PEL-6) grazie sinergia tra Enel S.p.A., Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e Capitaneria di Porto, mentre a partire dal primo gennaio 2020 ci sarà aria più pulita negli ambiti portuali per via della riduzione delle emissioni nocive delle navi che scaleranno il porto. Le due importanti iniziative che permettono un salto di qualità in avanti del porto sono state illustrate ieri mattina in una conferenza stampa in Capitaneria alla quale hanno preso parte, tra gli altri, il Capitano di Vascello Giovanni Canu, il direttore del Dipartimento esercizio porti di Brindisi e Monopoli dell' Adsp MAM (Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale) Aldo Tanzarella; e il direttore dell' Unità di business di Brindisi -Cerano dell' Enel, Concetto Tosto. Il Pel è assimilabile alle luci di avvi cinamento degli aeroporti, che guidano gli aerei in fase di atterraggio. Torna in funzione dopo i danneggiamenti ed i furti di rame del 2014 dopo i quali è rimasto inattivo. «È una sorta di sentiero luminoso bianco -



spiega il Comandante del porto - che segna la via di avvicinamento corretta al porto e si completa con altre a due luci laterali: una verde (che consente di comprendere se la nave sia troppo a dritta) e una rossa (che consente di capire se la nave è troppo a sinistra). Il fascio di luce led è particolarmente importante anche per superare il problema dell' inquinamento luminoso del porto di Brindisi che non rende facile la vita dei naviganti». Il sistema Pel-6 è installato su una torre metallica di 25 metri sull' Isola di Sant' Andrea emette una scia luminosa di diversi colori visibile anche di giorno per diverse miglia a largo. «Il Pel - aggiunge l' avvocato Tanzarella permetterà di superare in particolare la difficoltà degli ingressi notturni nel porto, non molti porti ne sono dotati». «Abbiamo partecipato con entusiasmo a questo progetto - dice l' ingegnere Tosto - per contribuire a risolvere un problema per la sicurezza di tutti. Enel è da sempre sensibile ai temi della sicurezza, e siamo molto attenti anche alla sicurezza navale essendo tra i maggiori utilizzatori del porto. Abbiamo quindi impegnato risorse, tecnici e specialisti per il ripristino». Tra le novità in arrivo c' è Racon, il faro radar installato sulla testata della Diga di Punta Riso. Il Racon è un tranponder che invia un segnale guida alle navi per segnalare gli ostacoli, anche questo è danneggiato da anni e non funzionante. Nell' ambito della strategia ad ampio spettro condotta dalla International Maritime Organization dell' ONU volta al contenimento e alla riduzione dell' impatto ambientale e alla ecosostenibilità del trasporto via mare nel suo complesso, contenente le misure di riduzione delle emissioni nocive (ossidi di zolfo, ossidi di azoto e particolati) e di gas serra da parte delle navi, in base all' allegato VI della Convenzione internazionale MARPOL, il 1 gennaio 2020 entrerà in vigore su scala mondiale il nuovo limite della percentuale di zolfo nei combustibili navali, applicabili alle navi di qualsiasi bandiera, pari a 0,5%, ben 7 volte inferiore al vigente limite del 3,5%. Già da alcuni anni le navi all' ormeggio non possono utilizzare combustibili con tenore di zolfo superiore a 0,1%. L' attuazione della nuova normativa, dovrebbe ridurre

400000			

Brindisi

le emissioni nell' aria di ossidi di zolfo del 77%, con forti benefici in particolare negli ambiti portuali e nelle aree marittime caratterizzate da intenso traffico marittimo. Le strade che possono essere percorse per essere coerenti a con la nuova normativa internazionale sono essenzialmente tre: adottare combustibili derivati dal petrolio con tenore di zolfo inferiore a 0,5%; continuare ad usare combustibili derivati dal petrolio tradizionale, dotando però la navi di sistemi di filtraggio e pulizia dei gas di scarico, i cosiddetti scrubber; adoperare combustibili alternativi come il GNL (metano liquefatto) che riducono ancor più drasticamente le emissioni nocive e i particolati. Le navi impiegano due tipi di carburanti: uno per la navigazione ed uno per la sosta in porto che deve avere un tenore di zolfo dello 0.1%. Brindisi è già in avanti anche rispetto a questi termini se si pensa che sono già operative per quanto riguarda lo stazionamento dei rimorchiatori dell' impresa Barretta le colonnine elettriche in banchina per l' alimentazione dei sistemi di bordo, emissioni abbattute, quindi, radicalmente.



Brindisi

Arriva l' ordinanza Nuove condizioni per l' ormeggio

Nessuna chiusura del porto in arrivo, come paventato da alcune parti politiche, per via travagliato iter del pontile a briccole che garantirebbe un ormeggio più sicuro per navi anche di dimensioni importanti in condizioni meteo marine inclementi. Circa una possibile ordinanza di interdizione degli ormeggi della Banchina di Riva di Costa Morena Ovest, il Comandante di Vascello Giovanni Canu precisa che l' obbiettivo principale della Capitaneria è esclusivamente quello di garantire la sicurezza del porto. Tardando la realizzazione e prendendo atto dello stop imposto al progetto del pontile a bric cole, il comandante sta redigendo un' ordinanza che contempli, in assenza di questa struttura, una serie di indicazioni precise comprese eventuali limitazioni - per le navi all' or meggio. Le eventuali interdizioni delle banchine sopravverrebbero solo in caso di condizioni meteo marine particolarmente avverse. Le maggiori difficoltà - ha ricordato il Comandante Canu - si verificano con venti di burrasca provenienti dai quadranti settentrionali. L' ordinanza è un provvedimento obbligato per fornire tute le garanzie necessarie alla.





Brindisi Report

Brindisi

Porto: riattivato il faro ottico elettronico. Da gennaio le norme "green"

Il Port entry light era stato vandalizzato nel 2014. L' obbligo per le navi di ridurre SOx e anidride carbonica

MARCELLO ORLANDINI

BRINDISI - Sempre più elevata la sicurezza della navigazione in entrata nel porto di Brindisi, grazie alla riattivazione dopo alcuni anni del Pel (Port entry light), il faro di guida ottica che delimita il canale di accesso, operazione condotta in sinergia e sostenuta concretamente da Enel, mentre dall' 1 gennaio 2020, come in tutti gli altri scali marittimi dei Paesi che hanno aderito alla Convenzione internazionale Marpol, scatteranno le norme per la riduzione delle emissioni di ossidi di azoto e di zolfo e di altri gas serra da parte delle navi. Due importanti novità, una perla sicurezza della navigazione, l' altra sull' impatto ambientale del traffico marittimo, riguardanti il porto di Brindisi sono state illustrate oggi 19 dicembre nel corso di una conferenza stampa congiunta di Capitaneria e Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, assieme ad Enel Produzione. All' incontro hanno partecipato il capitano di vascello Giovanni Canu, comandante della Capitaneria di Porto che ha ospitato la conferenza stampa; il direttore del Dipartimento esercizio porti di Brindisi e Monopoli dell' Adsp, Aldo Tanzarella; e il direttore dell' Unità di business di Brindisi-Cerano dell' Enel, Concetto Tosto. Il Pel vittima dei ladri



di rame II sistema Pel-6 è installato su una torre metallica di 25 metri sull' sola di Sant' Andrea. Era entrato in funzione nel 2013 con una apposita ordinanza dell' autorità marittima, ma nel 2014 i ladri di rame razziarono i cablaggi dei quadri elettrici e il lungo cavo di alimentazione, circa 800 metri, che l' Autorità portuale aveva dovuto posare per collegare ilPel alla rete elettrica (il sito non aveva cabine a breve distanza). Fu danneggiato anche il sistema di videosorveglianza. Ci sono voluti anni per il ripristino, problema legato agli iter burocratici degli interventi di reinstallazione. Enel produzione, che è uno dei principali utilizzatori del porto industriale ed è quindi concretamente interessata ai problemi della sicurezza delle installazioni di assistenza alla navigazione, e in generale a quella delle infrastrutture portuali, ha dato una grossa mano occupandosi in sinergia con Adsp e Capitaneria del riallaccio del Pel alla rete, delle manutenzioni straordinarie degli apparati e dell' installazione di un nuovo sistema di videosorveglianza. Ora il porto di Brindisi potrà nuovamente contare su questo segnalamento elettronico di assistenza all' ingresso, con fascio di luce ad alta definizione a cinque settori che di fatto riproduce l' ampiezza del canale che la nave deve seguire: il centro, quindi l' allineamento esatto, è costituito da fascio di luce bianca, mentre quello verde avverte quale sia il limite del canale a dritta, e quello rosso il limite a sinistra. Il Pel è ora in fase di calibratura da parte dei tecnici dell' Adsp. Il Port entry light eleverà il livello di sicurezza, è stato sottolineato, in una situazione di orientamento non semplice per chi cerca nelle ore di buio l'ingresso del porto e l'allineamento con il canale indicato dall'ordinanza vigente sui percorsi da rispettare e sulle aree interdette. Infatti la presenza delle luci della città sullo sfondo, di quelle della zona industriale all' interno ma anche nel bacino dell' avamporto, rendono difficile l' individuazione dei segnalamenti tradizionali (che resteranno ovviamente in funzione assieme al Pel). Il Pel si aggiungerà al Racon, il faro radar installato sulla testata della Diga di Punta Riso. Il Racon è un tranponder che invia un segnale guida alle navi per segnalare gli ostacoli. Con il nuovo anno arrivano le norme "green" per le navi Il carburante utilizzato dalle navi ha un elevato potere inquinante. Concordando su ciò, gli estensori dell' allegato IV della Convenzione Marpol stabiliscono I' obbligo per le navi, a partire dall' 1 gennaio 2020, di impiego di carburanti per la navigazione con tenore di zolfo inferiori allo 0,5 per cento, e di carburanti per la permanenza



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 88

Brindisi Report

Brindisi

in porto con tenori di zolfo inferiori allo 0,1 per cento. Si prevede così di abbattere del 77 per cento le emissioni di ossido di zolfo nell' aria. Contestualmente, si punta a ridurre del 20 per cento anche le emissioni di CO2 attribuibili alla navigazione marittima. Per adempiere, le compagnie hanno tre opzioni: adottare carburanti con tenore di zolfo inferiore allo 0,5 per cento; utilizzare lo stesso combustibile di sempre ma applicando scrubber (filtri appositi) ai dispositivi di scarico dei gas; passare all' alimentazione a metano (GnI) delle turbine navali. E su guest' ultimo scenario sono già al lavoro varie società internazionali del settore energetico per proporre stazioni di stoccaggio e rifornimento nei porti, sia per le navi che per i Tir imbarcati. Nell' attesa, si stima che le compagnie ricorreranno alla prima soluzione, e per quanto riquarda il porto di Brindisi solo le navi appartenenti al Gruppo Grimaldi ricorreranno agli scrubber di lavaggio dei fumi. Sono invece già operative per quanto riguarda lo stazionamento dei rimorchiatori dell' impresa Barretta le colonnine elettriche in banchina per l'alimentazione dei sistemi di bordo. Pontile a briccole e sicurezza degli ormeggi Fuori dai temi della conferenza stampa le domande al comandante Giovanni Canu circa una possibile ordinanza di interdizione degli ormeggi della Banchina di Riva di Costa Morena Ovest, stante il travagliato iter del pontile a briccole. La risposta è stata chiara. La Capitaneria ovviamente si attiene esclusivamente al proprio ruolo di garante della sicurezza del porto. Prendendo atto dello stop imposto al progetto del pontile a briccole, il comandante del porto emetterà un' ordinanza che da un lato indicherà misure precise a garanzia della sicurezza delle navi all' ormeggio, dall' altra elencherà in quali condizioni meteo marine quegli ormeggi non potranno essere utilizzati (le maggiori difficoltà derivano da venti di burrasca dai quadranti settentrionali). Provvedimento doveroso e obbligato. Quale effetto produrrà lo dovranno valutare altri attori dai quali dipende il percorso delle infrastrutture. A ciascuno le proprie responsabilità.



Brindisi Report

Brindisi

Nuove tabelle diritti portuali: sconti per navi ambientalizzate

La misura in discussione nella riunione del Comitato di gestione dell' Autorità di Sistema portuale

BRINDISI - Ci saranno incentivi per le navi che adotteranno gli accorgimenti per la riduzione delle emissioni. Questa una delle decisioni che dovrebbe prendere nella serata di oggi 19 dicembre il Comitato di gestione dell' Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale, riunito per approvare le nuove tabelle dei diritti portuali. La decisione riguarderà anche il porto di Brindisi, e sarà applicata con riduzioni dei diritti per gli armatori che si adegueranno alle direttive della Convenzione internazionale Marpol, in vigore dall' 1 gennaio prossimo. Come già spiegato in altro articolo, i carburanti per la navigazione non dovranno superare lo 0,5 per cento di tenore di zolfo (il limite attuale è di 3,5 per cento), e lo 0,1 per cento nei carburanti per la permanenza in porto (quelli che alimentano i sistemi di bordo durante la sosta).





II Sole 24 Ore

Taranto

taranto

Con 10 milioni riparte Agromed, piattaforma logistica per l' ortofrutta

Nell' ex stabilimento tessile Miroglio processi innovativi di lavorazione dei prodotti

Domenico Palmiotti

Dalle fibre per i tessuti all' ortofrutta. L' ex stabilimento tessile Miroglio di Castellaneta (Ta), nato negli anni '90 con i fondi pubblici della reindustrializzazione e dismesso da tempo, diventa sede di Agromed, la piattaforma che nel Tarantino, guardando però ad un arco territoriale più ampio, si occuperà di lavorazione, trasformazione e logistica dei prodotti ortofrutticoli. «Valorizziamo un importante asset dell' economia locale, l' agricoltura, e usando un complesso dismesso accorciamo i tempi di entrata in funzione della piattaforma e non consumiamo ulteriore suolo» annuncia Vincenzo Cesareo, già presidente di Confindustria Taranto e ora a capo di Agromed srl, società benefit partecipata dalla Camera di Commercio. C' era proprio bisogno di dare una brusca accelerata sui tempi dopo tanti anni trascorsi nel nulla. Risale infatti al 2000 la delibera Cipe n. 155 che stanziò 9,281 milioni per costruire Agromed. Da allora a oggi gli unici passaggi avvenuti sono la costituzione della società nel 2005, l' uscita del Comune di Taranto nel 2016 e della Provincia di Taranto nel 2018, la ridefinizione dell' assetto da parte del socio unico rimasto, la Camera di Commercio, che nel



2019 l' ha trasformata in una srl benefit. Mai partito invece il progetto. Il patrimonio è oggi di 12 milioni. Non ci saranno costi di acquisizione della struttura ex Miroglio (38mila metri quadrati di cui 15mila coperti) ma Agromed dovrà assorbire la manodopera ex tessile rimasta disoccupata. Si prevedono 20 assunzioni da tale bacino mentre i fondi Cipe saranno postati sulla riconversione dello stabilimento. I costi stimati sono di 4 milioni, tra opere murarie e impianti, per lavorazione e trasformazione dei prodotti ortofrutticoli, tre milioni per la linea "Quarta Gamma", tre milioni, infine, per l' impianto di logistica e lo stoccaggio dei cereali. La differenza tra il valore stimato per l' investimento, 10 milioni, e i fondi stanziati con la delibera Cipe, pari a circa un milione di euro, potrebbe essere finanziata con le disponibilità eccedenti accantonate dalla società. La produzione effettiva annua è stimata in 28mila quintali annui di uva da tavola, 27mila di agrumi e 18mila di ortaggi per un valore della produzione pari a 9,930 milioni di euro. Nella "Quarta Gamma" la produzione effettiva è invece stimata in 13mila quintali per un valore di 5,2 milioni. Nella logistica e stoccaggio di cereali si calcolano 100mila quintali per 5 milioni. Le valutazioni sono fatte con l' esercizio a regime. Per la lavorazione e trasformazione dell' ortofrutta Agromed punta a offrire un prodotto con un processo tecnologico all' avanguardia. Per "Quarta Gamma", nota anche come "Shelf Life", la conservazione di insalate, ortaggi e frutta si articolerà in una serie di fasi: selezione, taglio, lavaggio, asciugatura e deposito in celle di stoccaggio a temperatura non superiore a 6 gradi centigradi. Celle frigo e mezzi di movimentazione sono previsti anche per lo stoccaggio cereali. L' area di riferimento comprende il Tarantino, il Sud-Est Barese, il Salento e il Metapontino. Agromed vuole poi sfruttare la sua centralità rispetto a una rete intermodale che fa leva sul porto di Taranto, peraltro sede di Zes-zona economica speciale che arriva sino alla Basilicata, aeroporto di Grottaglie (cargo) e snodo ferroviario agroalimentare di Ferrandina in Lucania. Si intende così coprire un vuoto perché oggi la maggior parte delle aziende dell' ortofrutticolo non hanno una struttura logistica interna e scelgono di affidarsi in outsourcing a realtà specializzate. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

In consiglio comunale oggi il contratto di servizio Amat

È uno dei settantacinque punti previsti nell' ordine del giorno dei lavori consiliari All' attenzione dell' assemblea ci sarà anche lo schema dell' acquedotto per acqua e fogna

PAOLA CASELLA

Paola CASELLA È convocato per questa mattina alle ore 9.00 nel Salone delle Adunanze di Palazzo di Città il consiglio comunale di Taranto. Settantacingue i punti all' ordine del giorno, tra cui l' approvazione del contratto di servizio dell' Amiu, la presa d' atto del rendiconto di gestione licenziato dall' Osl, il via libera alla revisione periodica delle Partecipazioni pubbliche, la ratifica di deliberazioni di giunta relative a variazioni al bilancio di previsione e l'approvazione di moltissimi debiti fuori bilancio. All' attenzione della massima assise cittadina giungerà anche il progetto definitivo, redatto dall' Acquedotto Pugliese, per il completamento della rete idrica e fognaria a servizio di Talsano. I consiglieri sono chiamati, in particolare, a deliberare sull' approvazione definitiva del progetto e sul vincolo preordinato all' esproprio. All' esame ed al voto della massima assise cittadina anche il Programma degli interventi per il Diritto allo studio e del Sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini da zero a sei anni del Comune di Taranto per l' anno 2020. I consiglieri comunali discuteranno e delibereranno poi in merito all' istituzione di una Commissione speciale per il controllo delle problematiche legate ai fenomeni migratori. Tra i



punti all' ordine del giorno anche la rimodulazione della Commissione Toponomastica, con la nomina di componenti esterni dell' Archivio di Stato di Taranto. All' attenzione dell' aula giungerà successivamente l' alienazione dell' area in via Mediterraneo in cui dovrebbe sorgere un supermercato e l' approvazione della bozza di convenzione con il soggetto interessato. In consiglio comunale si parlerà anche dei lavori di completamento di una porzione del cimitero di Talsano, denominato Santa Maria Porta del Cielo, per la sua successiva gestione con affidamento in concessione. I consiglieri saranno, infatti, chiamati ad approvare il progetto di fattibilità tecnica ed economica, ad adottare una variante urbanistica al Piano regolatore generale e ad apporre il vincolo preordinato all' esproprio. Altra questione di particolare importanza il punto relativo alla rimozione delle attuali strutture fatiscenti della sede del Gruppo Ormeggiatori del Porto di Taranto e alla loro sostituzione, in ampliamento con nuove strutture di facile rimovibilità. In votazione anche la modifica allo schema di convenzione relativo al complesso edilizio destinato a Multisala cinematografica, al quartiere Paolo VI. A seguire la presa d'atto da parte della massima assise cittadina della deliberazione di giunta comunale del 13 novembre 2019, n. 298 relativa alla verifica della quantità e della qualità delle aree e dei fabbricati da destinarsi alla residenza e alle attività produttive o terziarie che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie. Il consiglio voterà poi l' atto d' indirizzo in relazione all' approvazione del protocollo d' intesa relativo ad una porzione dell' isola amministrativa di Taranto. L' Amministrazione comunale sta lavorando. infatti, in vista di una razionalizzare dell' isola amministrativa. All' attenzione dei consiglieri giungerà, infine, il nuovo regolamento per la trasparenza della situazione dei titolari di incarichi politici e dirigenziali. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Quotidiano della Calabria (ed. Cosenza)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

ESERCITAZIONE Guardia costiera

Simulato un incendio a bordo di una nave Attività al Porto

ESERCITAZIONE complessa nel porto di Corigliano Calabro organizzata dalla locale Guardia Costiera. E' stata simulata la presenza di un soggetto non autorizzato a bordo di una nave ormeggiata in porto, nonché un incendio a bordo della stessa. L' eserci tazione, condotta a bordo della Motonave Maxal Raise, di bandiera Sierra Leone, ormeggiata alla Banchina Commerciale n. 1 del porto di Corigliano Calabro per operazioni L' e s e rc i t a z i o n commerciali, ha visto la partecipazione, sia sotto i profili antincendio che di security, del personale militare della Capitaneria diporto, dell' Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria e delle componenti della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri e del 118. Durante la complessa attività addestrativa sono state verificate la corretta implementazione delle misure di sicurezza contenute nei piani di security ed an tincendio portuale, i tempi d' intervento delle varie componenti coinvolte e dei soggetti istituzionali interessati alla gestione dell' emer genza nonché l' efficacia delle comunicazioni. All' eserci tazione, ha partecipato anche l' equipaggio della nave che ha testato le proprie misure di security ed antincendio previste dai piani di sicurezza ed



antincendio nave. L' esercita zione complessa, per la Guardia Costiera del Porto di Cori e gliano Calabro, è da ritenersi conclusa con il raggiungimen to di risultati organizzativi di rilievo, evidenziando che l' atti vità addestrati va ed il continuo affinamento della stessa è tesa al miglioramento degli standard di sicurezza che la Guardia Costiera si è posta come obiettivo principale da raggiungere, anche alla luce delle norme di sicurezza antincendio e sovranazionali vigenti in materia di security marittima.



Il Fatto Quotidiano

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

l' intervista. L' ex sindaco di Livorno - "Sono a disposizione del Movimento ma nessuno mi fa lavorare. Sono sempre stato sincero con lui, però Luigi è vendicativo"

"Ora vivo in povertà, Di Maio ha fatto il vuoto intorno a me"

Antonello Caporale

"lo sono un uomo mascariato. Dunque un problema, o al meglio un esubero". Mascariare in siciliano significa tingere col carbone. L'espressione è tratta dal lessico mafioso, mondo sconosciuto a Filippo Nogarin, il sindaco di Livorno che fu precipitosamente issato in cielo e venerato come santo grillino, e poi, nella stagione discendente, coincisa con l'alluvione della città (10 settembre 2017) che costò la vita a otto persone e l'imputazione per concorso in omicidio colposo, lasciato nel fango di quell' evento disastroso. "Mi hanno appiccicato sulla spalla la lettera scarlatta". La politica sa essere assai crudele. Resto basito, senza parole. Sono un ingegnere che ha chiuso il suo studio per fare politica. Mia moglie si è licenziata quando fui eletto sindaco, perché tre bambine in casa dovevano essere accudite. Ha detto che è povero. Oggi sono povero, e devo affrontare il dileggio. Cerco un lavoro e devo cogliere nel cinismo altrui la dimensione della mia speranza. Metto a disposizione le mie competenze e sembra che, tra tanti spicciafaccende, io sia un esubero quando ho mostrato con i fatti cosa so fare. Desidero impegnarmi nel Movimento, a cui continuo a destinare la mia fiducia e il mio impegno benché non vada d'



accordo col capo politico. Mi evitano, evidentemente non sono una buona compagnia. Non fosse mai che si sapesse in giro che escono con me. Ma mai ho taciuto a Di Maio le mie opinioni, assai lontane dalle sue. Di Maio l' ha candidata al Parlamento europeo. Ma certo, al numero 3. Mi hanno dato un solo bollino, poi due, come dire un rating basso, al momento di candidarmi. Hanno scelto cinque sconosciuti come capilista. Io sono il primo dei non eletti nella mia circoscrizione, e comunque ho portato in cascina 32 mila preferenze. Non male, no? Non più sindaco, non ancora eurodeputato. Le vie di fuga sono finite. Niente. Zero incarichi e zero proposte. Devo ringraziare Federico D' Incà, il ministro per i Rapporti col Parlamento, che mi ha chiesto di collaborare con lui. Allora ce l' ha fatta. Sono 40 mila euro lordi all' anno. Tolga le spese di soggiorno a Roma, i trasporti, mi restano mille euro netti al mese sul quale conta la mia famiglia e anche la banca. Perché ho le rate del mutuo di casa da saldare. Lei ha fatto domanda per presiedere l' autorità portuale di Gioia Tauro. Bizzarro, no? E perché? Ho i titoli per avanzare questa domanda. L' hanno fatta finire sui giornali per bruciarmi, e la mia ammissione di essere in difficoltà economica mi è valsa una colpa. Lei non si è ricandidato a sindaco di Livorno per via di quell' avviso di garanzia. Sono imputato di concorso in omicidio colposo. Colpa, non dolo. Quell' alluvione costò la vita a otto persone. Mi accusano di non essere stato al mio posto durante l' emergenza.



Il Fatto Quotidiano

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Ma appena ho saputo sono corso. Era notte, ero a letto. Il mio cellulare era acceso. È squillato e ho lasciato la mia famiglia e la mia casa alluvionata per fare il mio dovere. Da quel momento è stato messo ai margini. Io sono livornese e ho sempre pensato con la mia testa. Gli eccessi del linguaggio, l'approccio ai problemi troppo scanzonato, non sono mai stati il mio forte. Meno che mai l' ortodossia. Non sono un urlatore, non ho mai santificato Di Maio. Il quale è vendicativo però. Venivano in processione a Livorno. Ogni giorno in tv: Nogarin di qua, Nogarin di là. Poi zac, luce tolta. Buio totale. Il nostro approccio alla crisi dell' azienda municipale della nettezza urbana è stato inedito. Aprivano i telegiornali con Livorno. Ricorda le accuse contro i cinquestelle dilettanti allo sbaraglio? Ho preso un' azienda in bancarotta, con 42 milioni di debiti. Ho voluto il concordato preventivo in continuità, una scelta mai fatta prima in nessuna città. Ho imposto ai creditori un piano industriale condiviso. Loro hanno accettato l' 85% di quanto pretendevano. Col fallimento avrebbero preso il 15%. Non un lavoratore è stato licenziato. Ho lasciato un' azienda risanata, e l' occupazione in aumento perché ho introdotto la raccolta porta a porta. Livorno con me ha conosciuto una gestione illuminata dei soldi pubblici. D' estate i miei concittadini hanno viaggiato di sera gratis sui bus per affrontare il nodo del traffico. La mia squadra era eccellente. Tanto che il mio assessore al bilancio è stato chiamato a Roma, il mio segretario generale a Torino, altri sono andati altrove. E Nogarin è fuori da tutto. Dopo questa intervista mi impaleranno. Leggono solo i titoli, non approfondiscono. Mica bisogna essere per forza amici di Di Maio per aver un ruolo nel Movimento? Mica bisogna essere per forza selezionati dalla comunicazione per andare in tv? Di Maio è capo politico. Capo. Dà il senso della gerarchia, dell' ordine, della verticalità. A me piace la democrazia orizzontale. Un avversario le direbbe: ha visto il giustizialismo dove vi porta? Imputato e poi disoccupato. Il Movimento ha giustamente distinto le imputazioni per colpa da quelle per dolo. Oggi per sfotterla la chiamano il signor tengo famiglia. Vado dai frati a mangiare? È indegno mandare il curriculum? È troppo chiedere al mio Movimento di utilizzare le mie competenze? Livorno è stata amministrata bene. Se contano i risultati. Contano e non contano. Ho capito.



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Le ruspe abbattono un pontile abusivo

Blitz della guardia costiera a Cala Saccaia: rimosse anche alcune imbarcazioni

OLBIA Per adesso chi ha realizzato il pontile abusivo a Cala Saccaia non ha un nome. Ma le ruspe inviate dalla Capitaneria di porto hanno già provveduto a demolire la struttura realizzata con materiali di scarto senza alcun tipo di autorizzazione. I militari della Guardia costiera di Olbia e il quarto Nucleo operatori subacquei Guardia costiera di Cagliari, sotto il coordinamento della Procura di Tempio, hanno portato a termine un' attività di indagine legata alla tutela dell' ambiente marittimo e costiero. Le operazioni guidate dal direttore marittimo, Maurizio Trogu, sono state avviate all' inizio della settimana e hanno consentito di sequestrare il pontile. Una opera illegittima, con potenziali conseguenze pericolose per la pubblica incolumità e per l' ambiente. Il reato si configura come penale. Si tratta di occupazione abusiva del demanio marittimo. Al momento è scattata la denuncia contro ignoti, ma la guardia costiera garantisce che le indagini proseguiranno per accertare l' identità dei colpevoli. Nel corso dell' operazione sono state rimosse anche tre imbarcazioni abbandonate sul litorale. Una ditta specializzata è stata incaricata di provvedere allo smaltimento grazie all' intervento dell' Autorità



portuale. L' intervento si inserisce nella più ampia attività della guardia costiera in materia di protezione ambientale. «Il nostro compito è la tutela della salute pubblica e dell' ambiente _ spiega il direttore marittimo -. Con particolare riguardo alle bellezze paesaggistiche del territorio».



Ansa

Olbia Golfo Aranci

Pontile abusivo sequestrato a Olbia

La Guardia costiera di Olbia ha messo sotto sequestro a Cala Saccaia, nella zona industriale, un pontile abusivo realizzato con materiali di scarto. I militari della capitaneria di porto, guidati dal comandante Maurizio Trogu e in collaborazione col quarto nucleo degli operatori subacquei di Cagliari, hanno dato seguito a quanto disposto dalla Procura di Tempio Pausania al termine delle indagini da cui è emerso che il pontile rappresenta un serio pericolo per l' ambiente e per l' incolumità pubblica. La denuncia nei confronti di ignoti è per abusiva occupazione di demanio marittimo. Sono state rimosse anche tre imbarcazioni abbandonate sul litorale prospiciente, conferite ad una ditta specializzata per lo smaltimento grazie all' intervento dell' Autorità portuale.





Olbia Notizie

Olbia Golfo Aranci

Pontile abusivo e barche abbandonate a Cala Saccaia, in azione la Guardia Costiera di Olbia

OLBIA . Nella mattina del 17 dicembre, i militari della Capitaneria di Porto -Guardia Costiera di Olbia e il 4° Nucleo Operatori Subacquei Guardia Costiera di Cagliari, diretti dal Comandante, Capitano di Vascello Maurizio Trogu sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Tempio Pausania hanno portato a termine un' attività di indagine connessa alla tutela dell' ambiente marittimo e costiero. Le operazioni iniziate già nella mattinata di lunedì, hanno permesso di porre sotto sequestro un pontile abusivo costruito con materiali di scarto in Località Cala Saccaia e costituente un serio pericolo sia per pubblica incolumità che per l'ambiente. Il reato che si configura in questo caso è penale, si tratta infatti di abusiva occupazione di demanio marittimo, per ora è scattata una denuncia contro ignoti, ma le indagini proseguiranno per accertare l' identità dei colpevoli. Sono state altresì rimosse tre imbarcazioni abbandonate sul litorale prospicente e conferite ad una ditta specializzata per lo smaltimento grazie all' intervento dell' Autorità di Sistema Portuale del mare di Sardegna. 'L' attenzione del Corpo in materia di protezione ambientale è sempre alta', afferma il Direttore Marittimo di Olbia 'il



nostro compito è la tutela della salute pubblica e dell' ambiente, con particolare riguardo alle bellezze paesaggistiche della nostra splendida città.' © Riproduzione non consentita senza l' autorizzazione della redazione.



Sardinia Post

Olbia Golfo Aranci

Pontile abusivo sotto sequestro a Olbia. "Rischi per l' ambiente e la sicurezza"

La Guardia costiera di Olbia ha messo sotto sequestro a Cala Saccaia , nella zona industriale, un pontile abusivo realizzato con materiali di scarto. I militari della capitaneria di porto in collaborazione col quarto nucleo degli operatori subacquei di Cagliari, hanno dato seguito a quanto disposto dalla Procura di Tempio al termine delle indagini da cui è emerso che i I pontile rappresenta un serio pericolo per l' ambiente e per l' incolumità pubblica . La denuncia nei confronti di ignoti è per abusiva occupazione di demanio marittimo. Sono state rimosse anche tre imbarcazioni abbandonate.





Cagliari

Alla Vitrociset nasce il supporto logistico per i caccia F35

Sardegna. Negli hangar di Capo San Lorenzo dell' azienda del gruppo Leonardo parte la sfida hi-tech che va dalla cyber security all' intelligenza artificiale, fino ai big data

Davide Madeddu

cagliari Dal porto di Cagliari alla cyber security continuando con i sistemi in grado di fotografare a chilometri di distanza, e un' attenzione particolare a ciò che avviene nelle orbite dei satelliti. La sfida tecnologica che unisce la ricerca e la sperimentazione militare a quella civile nasce a Capo San Lorenzo, in provincia di Cagliari. Sito immerso nel verde a poca distanza dal mare che bagna le coste della Sardegna centro sud orientale dove opera la Vitrociset. Azienda (con 150 dipendenti, di cui 30 ingegneri e 120 tecnici) del Gruppo Leonardo presente nell' isola sin dagli anni 60, quando venne realizzato il Poligono interforze di Salto di Quirra. Nei quattro hangar al centro di un compendio che si estende per 250 mila metri quadrati opera l' azienda che spazia dalla ricerca e sperimentazione in campo militare a quella in ambito civile. Il cuore della tecnologia in cui si studiano strumenti e sistemi per affrontare la sfida del futuro che, come chiarisce Antonio Pandelli, ingegnere e direttore dello stabilimento «passa per la Cyber Security, l' Intelligenza Artificiale, i Big Data e i Data Analytics». Settore importante che stenta pure a trovare figure professionali: «abbiamo quattro



posizioni aperte per esperti di software e programmatori in Sardegna che non riusciamo a trovare». Poi ci sono i radar e le forniture per Turchia, Spagna, Francia e Guyana. «Si tratta di strumenti di elevato valore tecnologico argomenta - che vengono impiegati per la sperimentazione militare e spaziale e che però trovano un' applicazione concreta anche in campo civile». Non a caso tra le attività che porta avanti Vitrociset c' è anche il supporto alla manutenzione dei sistemi Radar del controllo del traffico aereo civile e militare e sistemi di ausilio alla navigazione. Il tutto all' interno di un sistema complesso che si interfaccia con il poligono del Salto di Quirra e dove è possibile effettuare sperimentazione sia in maniera virtuale (all' interno di sale controllo all' avanguardia in cui si riescono a ricostruire elementi di disturbo e criticità elevate) sia in "live". «Tra le attività, anche il Servizio di Space Surveillance & Tracking (Sst) per la rilevazione dei detriti spaziali, fornito alle Istituzioni italiane e integrato nel contesto europeo SSt». Non meno importante l' Upgrading dell' antenna Sardinian Radio Telescope (Srt), il cui contratto è stato aggiudicato superando anche la concorrenza dell' azienda tedesca Mtm che ha realizzato l' antenna. Eppoi il Gse, acronimo di Ground support equipement, legato al programma F-35, con l' obiettivo di creare i presupposti per candidare lo stabilimento in Sardegna come centro Gse di Leonardo. All' interno di uno degli hangar si costruiscono i carrelli (Carts) per il supporto logistico dei velivoli F-35 di Lockheed Martin. «Vitrociset fornisce questi prodotti dal 2013 e attualmente - aggiunge il direttore - ha in produzione 48 Carts a cui se ne sommeranno altri 21, con prospettive di crescita importanti nel futuro in funzione dell' evoluzione del programma F35. Il valore della produzione annuo è di circa 8 milioni di euro». Mezzi realizzati nello Stabilimento di Capo San Lorenzo «che rispondono alle più alte caratteristiche funzionali e operative richieste dal programma» e in grado di operare con temperature che vanno dai 50 gradi sotto zero a + 70 gradi. «Dai ghiacciai al deserto, questi macchinari sono testati per poter operare e dare supporto (aria ed energia) agli F35 in qualsiasi tipo di condizione estrema. Nei nostri



Cagliari

laboratori - continua ancora Pandelli - abbiamo riprodotto i diversi scenari per validare tutti i test. Tutte le verifiche ci hanno permesso di ottenere macchine in grado di funzionare anche in condizioni di gravi difficoltà». Nell' area poligono e in quella adiacente, dove dopo ogni esercitazione «viene eseguita la bonifica dei fondali sino a 1.500 metri recuperando tutto ciò che viene utilizzato durante le prove» si guarda con attenzione anche alla formazione. «Abbia mo attivato una serie di interlocuzioni per avviare stage formativi e collaborazioni con l' università e Centri di Ricerca con investimenti in un settore che è poi quello del futuro». Lo studio e l'applicazione degli strumenti all'avanguardia che vengono impiegati in ambito militare, trova spazio anche nei progetti che riguardano più strettamente la sfera civile ma interessano comunque il settore della sicurezza. Oltre che quello delle merci e dell' organizzazione. In questo ambito rientrano anche i due progetti Cagliari Port e Cagliari 2020 portati avanti con il Crs4 (centro regionale studi e ricerche), l' università del capoluogo sardo, l' Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna e il Distretto aerospaziale sardo. Partite che complessivamente valgono circa 32 milioni di euro «14 messi da Vitrociset» e con i propositi di istituire un sistema di interventi per lo sviluppo di prodotti o sviluppo di prodotti e servizi per la logistica e sicurezza portuale ed intermodale, sfruttando la rete dei porti sardi. Il proposito è, come chiarisce Elisabetta Meloni, referente del progetto, «mettere in rete tutte le informazione in una unica infrastruttura in cui possano dialogare tutti i soggetti titolati, sia per ragioni di sicurezza sia per motivi organizzativi ma anche commerciali». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'Unione Sarda

Cagliari

Via Roma. Approvate le modifiche al Piano regolatore portuale

Nautica da diporto e traffico merci: ora si cambia

Rivoluzione sul fronte mare di Cagliari e nuovo impulso al comparto delle rinfuse nel Porto Canale. Saranno gli effetti del sì agli adeguamenti tecnicofunzionali e alla variante localizzata al Piano regolatore portuale avvenuto ieri durante la riunione del Comitato di gestione dell' Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna. Quattordici i punti trattati: dalla modifica della destinazione d' uso di alcune aree del porto storico e della parte di quello industriale destinata alle rinfuse, passando per un' ulteriore fase di armonizzazione delle procedure amministrative e di rilevazione statistica, anticorruzione, concessioni demaniali, fino al monitoraggio dei livelli occupazionali in banchina. Per la pianificazione sul Porto Canale e la conseguente rimodulazione delle aree dedicate alla movimentazione delle merci, si punterà al consolidamento dei traffici, attualmente in crescita, del comparto rinfuse solide. Più consistente la trasformazione del porto storico che sarà interessato da una modifica delle destinazioni d' uso su gran parte del waterfront, consentendo l' utilizzo dello specchio acqueo compreso tra i moli Sabaudo e Sanità per l'ormeggio di imbarcazioni da diporto e la creazione di



una marina di grandi dimensioni in grado di accogliere anche i maxi yacht. Tra il molo Dogana e la pineta di Bonaria nuovi spazi dedicati ad attività commerciali e ricreative. Pianificazione che incrementerà la ricettività turistica dell' intero lungomare e la fruibilità da parte della cittadinanza. Sull' aspetto occupazionale è stato adottato il Piano dell' organico dei porti di sistema 2020-2022. Ufficializzata l' intitolazione di un parte della calata via Roma all' avvocato Mariano Delogu, scomparso nel 2016. «Con emozione abbiamo ritenuto di riconoscere un tributo all' azione di Delogu, determinante per avviare l' integrazione tra porto e città nel solco della quale stiamo continuando ad operare», ha detto il presidente dell' Authority Massimo Deiana.



Ansa

Cagliari

Porti: verso il rilancio del waterfront di Cagliari

Variante del piano regolatore in odg Authority

Rivoluzione e rilancio del waterfont a Cagliari. E nuovo impulso al comparto delle rinfuse nel Porto Canale. Sono i possibili effetti alla variante del piano regolatore all' ordine del giorno dell' ultima riunione del Comitato di Gestione dell' AdSP del Mare di Sardegna. Per il porto storico si consentirà l' utilizzo dello specchio acqueo compreso tra il Molo Sabaudo e il Sanità per l' ormeggio di imbarcazioni da diporto e la creazione di una marina di grandi dimensioni in grado di accogliere anche i maxi yacht. La nautica da diporto troverà spazio anche al Molo Ichnusa. La vera novità deriverà dall' introduzione, nel tratto compreso tra il Molo Dogana e la Pineta di Bonaria, di nuovi spazi dedicati ad attività commerciali e ricreative. È stata ufficializzata l' intitolazione di un parte della Calata Via Roma all' ex sindaco del capoluogo e presidente del Cagliari Mariano Delogu, scomparso nel luglio del 2016. "Grazie alle modifiche al Piano Regolatore Portuale di Cagliari approvate afferma il presidente dell' Adsp, Massimo Deiana - possiamo finalmente data la giusta risposta alle richieste di una moderna nautica da diporto a cui la città aspira da tempo. Così come potremo andare incontro alle esigenze di nuovi



spazi operativi per le imprese che operano nell' area del Porto Canale dedicata alla movimentazione delle rinfuse, settore che, da qualche anno, segna una crescita interessante". Un omaggio all' ex sindaco. "Abbiamo ritenuto - continua Deiana - di riconoscere un tributo all' azione di Mariano Delogu che fu determinate per avviare quell' integrazione tra porto e città nel solco della quale stiamo convintamente continuando ad operare". (ANSA).



Ansa

Cagliari

Porti: rilancio waterfront di Cagliari

(ANSA) - CAGLIARI, 19 DIC - Rivoluzione e rilancio del waterfont a Cagliari. E nuovo impulso al comparto delle rinfuse nel Porto Canale. Sono i possibili effetti alla variante del piano regolatore all' ordine del giorno dell' ultima riunione del Comitato di Gestione dell' AdSP del Mare di Sardegna. Per il porto storico si consentirà l' utilizzo dello specchio acqueo compreso tra il Molo Sabaudo e il Sanità per l' ormeggio di imbarcazioni da diporto e la creazione di una marina di grandi dimensioni in grado di accogliere anche i maxi yacht. La nautica da diporto troverà spazio anche al Molo Ichnusa. La vera novità deriverà dall' introduzione, nel tratto compreso tra il Molo Dogana e la Pineta di Bonaria, di nuovi spazi dedicati ad attività commerciali e ricreative. È stata ufficializzata l' intitolazione di un parte della Calata Via Roma all' ex sindaco del capoluogo e presidente del Cagliari Mariano Delogu, scomparso nel luglio del 2016. "Grazie alle modifiche al Piano Regolatore Portuale di Cagliari approvate - afferma il presidente dell' Adsp, Massimo Deiana - possiamo finalmente data la giusta risposta alle richieste di una moderna nautica da diporto a cui la città aspira da tempo. Così come



potremo andare incontro alle esigenze di nuovi spazi operativi per le imprese che operano nell' area del Porto Canale dedicata alla movimentazione delle rinfuse, settore che, da qualche anno, segna una crescita interessante". Un omaggio all' ex sindaco. "Abbiamo ritenuto - continua Deiana - di riconoscere un tributo all' azione di Mariano Delogu che fu determinate per avviare quell' integrazione tra porto e città nel solco della quale stiamo convintamente continuando ad operare". (ANSA).



II Nautilus

Cagliari

Approvate modifiche al PRP di Cagliari per il rilancio della nautica e del traffico merci

Rivoluzione e rilancio del waterfont della città di Cagliari e nuovo impulso al comparto delle rinfuse nel Porto Canale

Saranno gli effetti dell' approvazione degli Adeguamenti tecnico-funzionali e della Variante localizzata al Piano Regolatore Portuale del Porto di Cagliari, all' ordine del giorno della riunione odierna del Comitato di Gestione dell' AdSP del Mare di Sardegna. Quattordici i punti trattati guesta mattina: dalla modifica della destinazione d' uso di alcune aree del porto storico e della parte di quello industriale destinata alle rinfuse, passando per un' ulteriore fase di armonizzazione delle procedure amministrative e di rilevazione statistica; ma anche anticorruzione, concessioni demaniali, fino al monitoraggio dei livelli occupazionali in banchina. Per la pianificazione sul Porto Canale, attraverso l' adeguamento al vigente PRP di Cagliari (l' unico finora pienamente in vigore tra quelli dei porti di sistema) e la conseguente rimodulazione delle aree dedicate alla movimentazione delle merci (restringimento delle aree di banchina e allargamento di quelle dedicate al deposito), si punterà al consolidamento dei traffici, attualmente in crescita, del comparto rinfuse solide. Più consistente la trasformazione del porto storico che, con l' ATF e la Variante Localizzata al PRP, verrà interessato da una



modifica delle destinazioni d' uso su gran parte del waterfront, consentendo l' utilizzo dello specchio acqueo compreso tra il Molo Sabaudo e il Sanità per l' ormeggio di imbarcazioni da diporto e la creazione di una marina di grandi dimensioni in grado di accogliere anche i maxi yacht. Nautica da diporto che troverà spazio anche al Molo Ichnusa. A ridosso della portualità turistica, la vera novità deriverà dall' introduzione, nel tratto compreso tra il Molo Dogana e la Pineta di Bonaria, di nuovi spazi dedicati ad attività commerciali e ricreative. Pianificazione che incrementerà la ricettività turistica dell' intero lungomare e la fruibilità da parte della cittadinanza. Una riunione, quella odierna, che chiude il 2019 anche con il pieno raggiungimento degli obiettivi - generali e particolari - attribuiti al Presidente per l' anno in corso dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A partire, per quanto riguarda l' aspetto particolare, dall' armonizzazione delle procedure amministrative relative ai compiti di security nei porti di sistema e la definizione di un flusso informativo unico per la produzione dei dati statistici. Per proseguire, per la parte generale, col monitoraggio delle opere avviate e dalla spesa effettuata rispetto alle risorse per il triennio 17-19; l' attuazione delle linee guida per la redazione del Documento di pianificazione energetico ambientale del sistema portuale, documento che pone le basi per l'attuazione di politiche green nei porti di competenza dell'Ente. Fino all'attivazione del Portale web dedicato al lavoro portuale, utile supporto per gli operatori e le imprese operanti in porto, e veicolo di sensibilizzazione su tematiche inerenti alla sicurezza sul lavoro, gli infortuni in porto o la formazione del personale. Sull' aspetto occupazionale, nel corso della seduta odierna è stato presentato ed adottato il Piano dell' Organico dei Porti di Sistema (POPS) per il periodo 2020 - 2022, documento di sintesi di un anno di monitoraggio, a cura dell' Ente, sulle imprese portuali e sul mercato del lavoro negli scali di competenza. Un termometro sull' andamento occupazionale nei porti che, specialmente nel secondo semestre dell' anno, ha evidenziato rilevanti criticità nel porto Canale di Cagliari e nel porto di Olbia, sulle quali si stanno attualmente mettendo in campo adeguate contromisure. Relativamente all' attività interna dell' Ente, è stato illustrato l' avanzamento dell' aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2020-2022. Attività, questa, che, ancora prima della fase di consultazione pubblica del documento, vede coinvolte nell' elaborazione dello stesso (la cui conclusione è prevista



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 105

II Nautilus

Cagliari

di Gestione e dell' Organismo di Partenariato della Risorsa Mare. Per quanto riguarda la Valorizzazione del Patrimonio, nel corso della riunione sono state illustrate al Comitato di Gestione 30 concessioni demaniali per i porti di Cagliari, Olbia, Golfo Aranci, Porto Torres e, con la ricognizione della denominazione delle banchine nelle aree portuali di Cagliari, è stata ufficializzata l' intitolazione di un parte della Calata Via Roma all' avvocato Mariano Delogu, scomparso nel luglio del 2016. La riunione odierna del Comitato di Gestione chiude un anno di grande impegno e di slancio per la pianificazione infrastrutturale, strategica e amministrativa dell' Ente, con il pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi assegnati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - spiega Massimo Deiana, Presidente dell' AdSP del Mare di Sardegna -. Grazie alle modifiche al Piano Regolatore Portuale di Cagliari approvate possiamo finalmente data la giusta risposta alle richieste di una moderna nautica da diporto a cui la città aspira da tempo. Così come potremo andare incontro alle esigenze di nuovi spazi operativi per le imprese che operano nell' area del Porto Canale dedicata alla movimentazione delle rinfuse, settore che, da qualche anno, segna una crescita interessante. Punto fermo di questa seduta, anche la costante attenzione che l' Ente riserva all' occupazione attraverso il monitoraggio annuale introdotto dal Piano dell' Organico dei Porti di Sistema, uno strumento che ci consente di rilevare ogni minima variazione occupazionale e ogni segnale di andamento negativo nell' attività delle imprese operanti nella nostra giurisdizione. Non ultimo, con una particolare emozione e soddisfazione, abbiamo ritenuto di riconoscere un tributo all' azione di Mariano Delogu che fu determinate per avviare quell' integrazione tra porto e città nel solco della quale stiamo convintamente continuando ad operare'. M.M.



Informare

Cagliari

Approvate modifiche al Piano Regolatore Portuale di Cagliari per il rilancio della nautica e del traffico merci

Adottato il Piano dell' Organico dei Porti di Sistema Oggi il Comitato di gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna ha approvato gli adequamenti tecnico-funzionali e la variante localizzata al Piano Regolatore Portuale del porto di Cagliari. L' ente portuale ha specificato che sono stati in complesso 14 i punti trattati questa mattina: dalla modifica della destinazione d' uso di alcune aree del porto storico e della parte di quello industriale destinata alle rinfuse, passando per un' ulteriore fase di armonizzazione delle procedure amministrative e di rilevazione statistica; ma anche anticorruzione, concessioni demaniali, fino al monitoraggio dei livelli occupazionali in banchina. Per la pianificazione sul Porto Canale, attraverso l' adeguamento al vigente PRP di Cagliari (l' unico finora pienamente in vigore tra quelli dei porti di sistema) e la conseguente rimodulazione delle aree dedicate alla movimentazione delle merci (restringimento delle aree di banchina e allargamento di quelle dedicate al deposito), si punterà al consolidamento dei traffici, attualmente in crescita, del comparto rinfuse solide. Più consistente la trasformazione del porto storico che, con l' ATF e la



Variante Localizzata al PRP, verrà interessato da una modifica delle destinazioni d' uso su gran parte del waterfront, consentendo l' utilizzo dello specchio acqueo compreso tra il Molo Sabaudo e il Sanità per l' ormeggio di imbarcazioni da diporto e la creazione di una marina di grandi dimensioni in grado di accogliere anche i maxi yacht. Nautica da diporto che troverà spazio anche al Molo Ichnusa. A ridosso della portualità turistica, la vera novità deriverà dall' introduzione, nel tratto compreso tra il Molo Dogana e la Pineta di Bonaria, di nuovi spazi dedicati ad attività commerciali e ricreative. Pianificazione che incrementerà la ricettività turistica dell' intero lungomare e la fruibilità da parte della cittadinanza. Sull' aspetto occupazionale, nel corso della seduta odierna è stato presentato ed adottato il Piano dell' Organico dei Porti di Sistema (POPS) per il periodo 2020-2022, documento di sintesi di un anno di monitoraggio a cura dell' AdSP sulle imprese portuali e sul mercato del lavoro negli scali di competenza. Un termometro sull' andamento occupazionale nei porti che - ha spiegato l' authority portuale - specialmente nel secondo semestre dell' anno, ha evidenziato rilevanti criticità nel Porto Canale di Cagliari e nel porto di Olbia, sulle quali - ha precisato l' ente - si stanno attualmente mettendo in campo adeguate contromisure. «La riunione odierna del Comitato di gestione - ha commentato il presidente dell' AdSP, Massimo Deiana - chiude un anno di grande impegno e di slancio per la pianificazione infrastrutturale, strategica e amministrativa dell' ente, con il pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi assegnati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Grazie alle modifiche al Piano Regolatore Portuale di Cagliari approvate possiamo finalmente data la giusta risposta alle richieste di una moderna nautica da diporto a cui la città aspira da tempo. Così come potremo andare incontro alle esigenze di nuovi spazi operativi per le imprese che operano nell' area del Porto Canale dedicata alla movimentazione delle rinfuse, settore che, da qualche anno, segna una crescita interessante. Punto fermo di questa seduta, anche la costante attenzione che l' ente riserva all' occupazione attraverso il monitoraggio annuale introdotto dal Piano dell' Organico dei Porti di Sistema, uno strumento che ci consente di rilevare ogni minima variazione occupazionale e ogni segnale di andamento negativo nell' attività delle imprese operanti nella nostra giurisdizione. Non ultimo, con una particolare emozione e soddisfazione, abbiamo ritenuto di riconoscere un tributo all' azione di Mariano Delogu che fu determinate per avviare quell' integrazione tra porto e città nel solco della quale stiamo convintamente continuando ad operare».



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 107

MF

Cagliari

EDISON TERMINALISTA NEL PORTO DI ORISTANO

Siglata tra Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna ed Edison la concessione (durata di 50 anni a decorrere dal 1° gennaio 2020) per l'occupazione di beni demaniali nel porto di Oristano-Santa Giusta. L'accordo è propedeutico alla realizzazione di una banchina per le navi a servizio del deposito di gas naturale liquefatto che Edison vuole costruire nell'area (10 mila metri cubi) per il rifornimento dei mezzi terrestri e navali. L'obiettivo è rendere disponibile un combustibile in linea con direttiva Ue Dafi, obiettivi di metanizzazione della Regione Sardegna e regolamenti Imo sulla mobilità marittima sostenibile. Il deposito di Oristano è parte del progetto di Edison per lo sviluppo della prima catena logistica di depositi costieri di Gnl di piccola taglia, avviato nel 2019 con la realizzazione del primo deposito dell'Italia nel porto di Ravenna (capacità di stoccaggio di 20 mila metri cubi di gas), in esercizio dal 2021.





Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Messina, Milazzo, Tremestieri

Quella convenzione tanto attesa ma... già "scritta" da mesi

Giusy Caniniti

VILLA SAN GIOVANNI II piazzale Anas di 22mila metri quadrati per il quale Giovanni Siclari ha firmato la convenzione di gran fretta, il 27 maggio scorso, prima ancora di portarla in consiglio comunale, è oggetto di grande attenzione da parte del sindaco, ma anche da parte delle società private di navigazione che hanno interesse alla subconcessione. Emerge con tutta evidenza nelle carte dell' inchiesta "Cenide". Ben prima della concessione del piazzale da Anas al Comune di Villa San Giovanni, infatti, Giovanni Siclari si reca presso gli uffici della società di navigazione: è il 24 ottobre 2018 quando il sindaco (insieme a Pasquale Messina, figlio della consigliera di minoranza Lina Vilardi) incontra Repaci e affronta «contemporaneamente due temi, oggetto dell' evidente sinallagma: per un verso - si legge nell' ordinanza - si soffermava sulla possibilità che il Comune di Villa San Giovanni garantisse alla società di navigazione la subconcessione della tanto ambita area di proprietà Anas; parallelamente Siclari chiedeva l' assunzione, quale marittimo presso la medesima società, del giovane Messina». E «subito dopo l' incontro mattutino con i vertici del vettore marittimo, Siclari si metteva pertanto all' opera per



garantire a Caronte & Tourist la possibilità di prosequire gli illegittimi lavori nell' area di proprietà Anas». La stessa sera del 24 ottobre 2018 sente telefonicamente il funzionario dell' Anas Roberto De Rigo e «facendosi portavoce delle esigenze di Caronte & Tourist rappresenta la necessità di giungere ad una risoluzione definitiva e il più possibile sollecita della questione relativa al piazzale». Nella conversazione il sindaco chiarisce «espressamente» a De Rigo che la società di navigazione - futura subconcessionaria - aveva «bisogno del piazzale» per sistemarlo e «per essere in regola»: «Ma lo sa che cosa mi chiedevano? Anche i sub-concessionari, là i vettori (...) Hanno una esigenza di avere la convenzione il più presto possibile (...) hanno bisogno del piazzale per sistemarlo però, vorrebbero avere questa convenzione per essere in regola, tutto qua». Il piazzale dell' Anas altro non è che quello di oltre 22mila mg per il quale poi Siclari firmerà la convenzione il 27 maggio 2019 che, però, permetterebbe di "mettersi in regola" anche per la questione dei lavori effettuati nel piazzale Caronte, perché un triangolo di quest' ultimo è di proprietà Anas ed è questa mancata autorizzazione da parte del proprietario ai lavori eseguiti da Caronte che i magistrati contestano. Insomma, il Comune prende in concessione il piazzale Anas prima di Rfi e lo dà in subconcessione alla Caronte che così realizza due risultati: ottiene la gestione di tutti i piazzali di imbarco e "sana" i problemi dei lavori realizzati sul piazzale frontistante via Zanotti Bianco. I tempi slittano: Siclari spera di firmare la convenzione per la concessione del piazzale Anas il 30 ottobre 2018 («incontro all' esito del quale - relazionano i Carabinieri - sarebbe stata siglata una convenzione in base alla quale il Comune di Villa San Giovanni si sarebbe impegnato a versare un canone annuo alla società Anas, per la concessione dell' area di sua proprietà») e dà incarico al suo consulente e uomo di fiducia (già assessore al bilancio nel periodo della sua sospensione), ossia l' avv. Domenico D' Agostino, di seguire in prima persona l' iter per la firma della concessione. Siclari ha una fretta incredibile «perché la Caronte ha urgenza di fare la convenzione, quindi noi dobbiamo essere pure pronti con la subconcessione! ... la Caronte appena sa che abbiamo fatto la convenzione ci chiederà il giorno dopo di fare la sub convenzione! ... e noi dobbiamo essere già pronti!». Dalle intercettazioni emerge anche come Anas non possa direttamente concedere ai vettori i piazzali



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Messina, Milazzo, Tremestieri

e invece possa farlo al Comune: si ragiona se fare una sola sub concessione o due, una Caronte e una a Rfi. Passeranno 8 mesi ma il 27 maggio quella convenzione con Anas sarà firmata e il sindaco la venderà politicamente come vittoria su Caronte che quel piazzale lo voleva: un bel dire quando da oltre un anno l' accordo era proprio con la società cui dare la sub concessione. Il finale oggi è conosciuto: il Comune con determina dell' ing. Franco Morabito pubblica una manifestazione di interesse e ritiene che la stessa sia valida anche se a partecipare sarà una sola società. E infatti a partecipare è stata la società Terminal Tremestieri srl, ammessa dalla commissione esaminatrice (in cui componente e segretario verbalizzante è Giancarlo Trunfio), società che gestisce il piazzale del porto commerciale messinese e di cui è socia proprio Caronte & Tourist. Già a ottobre 2018 l' incontro per affrontare due temi delicati.



Agi

Messina, Milazzo, Tremestieri

I numeri del gruppo Caronte&Tourist e come hanno avuto le concessioni

Un recente caso di cronaca giudiziaria, ancora agli inizi e su cui dunque è presto per azzardare previsioni, ha portato all' arresto del presidente del consiglio di amministrazione e dell' amministratore delegato della Caronte&Tourist S.p.a., società che che gestisce, tra gli altri, i collegamenti marittimi nello Stretto di Messina, tra la Calabria e la Sicilia. L' accusa mossa dai pm è di corruzione, turbativa d' asta, falso, truffa e peculato. I due dirigenti in particolare sono accusati di aver corrotto il sindaco di Villa San Giovanni (Reggio Calabria), anche lui agli arresti, per ottenere illecitamente l' affidamento di un' area sulla quale poi è stata realizzata un' opera di interesse del gruppo Ma, al di là della vicenda processuale, quali sono i numeri del gruppo Caronte? E come ha ottenuto le concessioni per i collegamenti sullo Stretto? Andiamo a vedere i dettagli. Il gruppo Caronte&Tourist Come si legge sul sito web della società, «Caronte & Tourist S.p.A. è una compagnia di navigazione privata, nata nel 2003 dalla fusione delle due storiche società di trasporti marittimi, la calabrese Caronte e la siciliana Tourist Ferry Boat. Entrambe le società hanno iniziato la loro attività nel 1965, occupandosi del



collegamento fra i porti di Reggio Calabria e di Messina, come alternativa alla Ferrovie dello Stato». Il gruppo ha (dati 2018) circa 1.200 dipendenti, un fatturato di 215 milioni e muove annualmente circa 6 milioni di passeggeri con la sua flotta di 29 navi. Oltre alla rotta sullo Stretto, il gruppo gestisce anche diversi altri collegamenti da e per la Sicilia, ma è la prima il suo asset più importante. È infatti la rotta Messina-Reggio Calabria che, con 76 collegamenti al giorno (su 365 giorni all' anno), assorbe (dati 2014) il 40 per cento del traffico pedoni gestito da Caronte. Qui vengono impiegate (dati 2018) nove navi e il giro di affari è superiore ai 100 milioni di euro (contro gli 84 milioni del traffico per le isole minori e i 20 milioni per la rotta Messina-Salerno). La Caronte gestisce da sola (dati 2014) il 78 per cento del traffico passeggeri sullo Stretto, quasi i quattro quinti del totale. Il quinto rimanente viene spartito tra Blu Jet del gruppo Ferrovie dello Stato e Meridiano Lines . In particolare, per il trasporto da Messina a Reggio Calabria, la Caronte usa come punto di partenza per il traffico passeggeri rada San Francesco, nel porto di Messina, e come punto di arrivo Villa San Giovanni, il comune della città metropolitana di Reggio Calabria il cui sindaco è stato ora posto agli arresti. Per il traffico commerciale sfrutta invece la linea Tremestieri (frazione costiera del comune di Messina)-Reggio Calabria. Da questa rapida panoramica risulta che l'asset più importante per la Caronte&Tourist S.p.a. è la gestione della rotta sullo stretto di Messina, in particolare per il traffico passeggeri. Ma quando e come questa concessione è stata ottenuta? E a che condizioni? La concessione per la rotta dello Stretto In base all' articolo 36 del codice della navigazione, «L' amministrazione marittima, (...) può concedere l' occupazione e l' uso, anche esclusivo, di beni demaniali e di zone di mare territoriale per un determinato periodo di tempo». Nel caso in questione, della tratta Messina-Villa San Giovanni, l' amministrazione marittima aggiudicante la concessione è l' Autorità portuale di Messina . L'ultimo bando, che ha aggiudicato la concessione per il triennio 2017-2020, è stato pubblicato il 19 gennaio 2017 e prevedeva una gara aperta, in cui cioè chiunque può presentare un' offerta che viene poi valutata in base a criteri quantitativi (minor costo) e tecnico-qualitativi. Ha vinto a febbraio 2017, con un rialzo a 791.250 euro rispetto alla base d' asta di 750 mila euro per il canone triennale, la Caronte&Tourist S.p.a., unica concorrente. La Caronte era il concessionario uscente. Aveva già vinto anche nel 2013 un bando simile (il criterio di aggiudicazione era allora solo quantitativo e la base d'asta per il canone triennale pari a 780 mila euro). Nel 2013 la Caronte, con un'offerta di 840



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 111

Agi

Messina, Milazzo, Tremestieri

battuto la concorrenza di Salerno Container e Fratelli Catalano; quest' ultima società era stata esclusa per la carenza dei requisiti previsti nel bando. Come riporta la testata messinese TempoStretto, quella del 2013 è stata la terza vittoria consecutiva della Caronte. Conclusione Sulla tratta dello Stretto di Messina la Caronte&Tourist S.p.a. ha una posizione dominante, muovendo i quattro quinti del traffico passeggeri. Qui fa la metà circa del suo fatturato e impegna un terzo della sua flotta. Attualmente opera in quanto vincitrice del bando per una concessione triennale del 2017, in quanto unica partecipante. Aveva però vinto anche i bandi precedenti, quando erano presenti altri concorrenti. Se avete delle frasi o dei discorsi che volete sottoporre al nostro fact-checking. Scrivete a dir@agi.it Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it.



New Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

Violente raffiche di vento nello stretto, chiuso il porto di Tremestieri: traffico in tilt in città

Ascolta audio dell' articolo MESSINA - Violente raffiche di vento nel capoluogo peloritano: chiuso il porto di Tremestieri . Numerosi i conseguenti disagi per i viaggiatori: per traghettare , infatti, è possibile utilizzare il porto storico o la rada San Francesco . A causa di ciò, il centro storico della città è invaso da lunghe code di tir e mezzi pesanti , che intasano il traffico, ostacolando la viabilità, in entrambi i sensi di marcia, della cortina del porto e del viale Libertà. La polizia municipale è intervenuta sul posto per agevolare le manovre dei veicoli. Per domani sarebbe previsto il ripristino del normale traffico veicolare. Immagine di repertorio.





Palermo, Termini Imerese

INFRASTRUTTURE

Palermo investe quasi 390 milioni per rilanciare il sistema porto

Già firmati i primi accordi con due colossi crocieristici globali, Msc e Costa Vincenzo Boccia: messaggio della capacità di reazione del Mezzogiorno d' Italia

Nino Amadore - Palermo Un modello costruito in poco più di 700 giorni che fa perno su tre assi: le infrastrutture, la crescita di traffico da crociere, il riavvio di un' industria vera e propria. È il modello del sistema dei porti (quattro: Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani) della Sicilia occidentale che fa capo all' Autorità guidata da Pasqualino Monti. Un modello raccontato ieri nel corso della Conferenza "Noi, il Mediterraneo 12 mesi all' anno" e che vale, in termini di investimenti pubblici, 645 milioni di cui 387 nel solo porto di Palermo tra cantieri avviati e che sono pronti a partire (in tutto 45). Una ripartenza per lo scalo del capoluogo siciliano, stremato da 30 anni (con qualche eccezione) di disinteresse e abbandono che da quelle parti significa il pullulare di piccoli e grandi interessi a volte in odor di mafia. Molti nodi sono stati sciolti nel giro di un anno: dalla progettazione alla gara delle opere, ai piano regolatore portuale. Non senza rischi personali per chi si è trovato a decidere. Ecco perché arriva dalla conferenza l' idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori,



generando ricchezza per il territorio. Un' operazione, quella avviata da Monti, che ha lo sguardo lungo e l' ambizione di guardare molto avanti proiettando il porto di Palermo in uno scenario più ampio: un porto che fa pace con il mare e gli imprenditori del mare e che, nello stesso tempo, fa pace con la città aprendosi ai cittadini proponendosi come luogo dell' urbe riqualificato e accogliente. Il cantiere è ovviamente ancora aperto e di questi tempi viene definito rivoluzionario quello che è stato fatto. Tanto rivoluzionario da far dire al presidente di Confindustria Vincenzo Boccia: «lo sono qui per fare onore all' Autorità portuale per i risultati raggiunti e per un messaggio molto bello di capacità di reazione del Mezzogiorno che quando vuole reagisce. Il Sud quando vuole fa cose buone e le cose sono fatte da uomini che rappresentano istituzioni. Questo è un messaggio molto bello che viene da una governance fatta di uomini a partire da Pasqualino Monti che ha espresso di questo porto una visione complessiva che parte dalla Sicilia ma risponde a una visione Paese - ha detto il presidente di Confindustria -. L' Italia deve rifiutare di essere periferia d' Europa e deve essere centrale tra Europa e Mediterraneo e quindi la centralità del porto di Palermo a questo punto diventa determinante anche per l' Italia e non solo per la Regione. Un' idea anche di Mezzogiorno rilevante che non è periferia di alcunché ed è un Mezzogiorno che vuole reagire». Complessivamente, per dire, il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni di quest' anno. Mentre le giornate lavorate nel sistema portuale sono passate da 13.664 del 2017 a 16.690 di quest' anno. Un lavoro, quello fatto dall' Autorità di sistema dei porti della Sicilia occidentale, che ha consentito di porre le basi per la realizzazione in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell' accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo: Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all' armatore Gianluigi Aponte) gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale e hanno investito in questo progetto 30 milioni per i 30 anni



Palermo, Termini Imerese

di concessione. Mentre per l' arrivo della terza grande compagnia, la Royal Carribean Cruises bisognerà aspettare un paio d' anni: il tempo di completare il dragaggio del porto. In ogni caso con soli due operatori il numero di crocieristi a Palermo è destinato a passare dagli attuali 600mila dell' intero sistema a 1,5 milioni nel giro di qualche anno. Per farsi un' idea di quanto valga per Palermo questo fronte di sviluppo basta scorrere i dati presentati ieri nel corso della conferenza da Risposte turismo: nel 2019 la spesa a terra dei 600mila crocieristi sarebbe stata pari a 23 milioni, per un valore medio di 40 euro a persona. Ma in prospettiva le cose si fanno parecchio interessanti, almeno secondo le stime di Risposte turismo: «Sono state realizzate due proiezioni che portano a indicare in 51 milioni di euro le ricadute dirette e 117 milioni di euro quelle complessive nel 2030, stagione in cui si attende oltre un milione di crocieristi movimentati. Mentre rispettivamente 64 milioni e 147 milioni alla fine della concessione (2049, anno in cui vengono stimati 1,5 milioni di crocieristi movimentati) per un coinvolgimento di 900 unità di lavoro complessive». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Palermo, Termini Imerese

L' INTERVISTA PASQUALINO MONTI

«Era un mostro che andava demolito e ricostruito»

A Palermo abbiamo cercato di mettere insieme la filiera, dalle merci alla cantieristica

Il porto è un' industria anzi i porti sono la prima industria del paese. Purché se ne colgano potenzialità e opportunità. È in sintesi il pensiero di Pasqualino Monti, classe 74, oggi al vertice dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale con competenza su quattro scali: quello di Palermo, ovviamente, e poi quelli di Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle (Agrigento). Sono passati, se non ricordo male, un paio d' anni dal suo arrivo a Palermo. Proviamo a fare un bilancio. Il problema di Palermo ma anche di altri porti era la mancanza di capacità, quella di essere attrattivo nel mercato dello shipping. Palermo era un mostro che andava demolito e ricostruito. E questo abbiamo fatto. L' inizio è stato molto complicato e difficile: c' era da demolire un modo di essere fatto da una parte di rassegnazione dall' altra di microeconomie. C' era da correre per recuperare 30 anni di ritardo. Abbiamo cominciato a demolire il brutto e a ricostruire quello che c' era da ricostruire. Un lavoro sulle infrastrutture ma anche, diciamo così, con alla base un piano industriale. Il porto è un' industria e per essere tale non può occuparsi di un solo settore ma deve



poter puntare a tutto: alle merci e all' industria vera e propria che è la cantieristica. Esiste a Palermo un cantiere, il cantiere navale, la cui capacità è relegata al bacino da 400mila tonnellate per operazioni di allungamento delle navi e di manutenzione. Il vero business, il grande business su cui abbiamo ragionato con Fincantieri che è comproprietaria del Cantiere navale è proprio quello della costruzione e per farlo c' era la necessità di riprendere un' opera che era bloccata da vent' anni ed era completamente bloccato. Oggi quel bacino da 150mila tonnellate che era allagato è stato svuotato e a gennaio ci verrà riconsegnato: lo finiremo e lo metteremo sul mercato. Costerà 150 milioni: 30 milioni sono già stati spesi. C' è una procedura da fare ma Fincantieri è lì a fianco. E sarà destinato alla costruzione di navi da crociera: dal 2023 si parte con la prima. Tutto ciò è stato possibile perché è stato fatto parallelamente un lavoro sul fronte della crocieristica. Infatti. Io ho chiuso un contratto con i due armatori più importanti al mondo e il terzo armatore mi auguro possa entrare nel 2021 quando avremo finito il dragaggio. L' armatore sa che a Palermo può chiudere le proprie crociere perché la nave può andare a bacino e può addirittura costruire le navi: quindi può creare quel mix che costituisce l' intera filiera dell' industria porto. Abbiamo cercato di metterla insieme e quindi abbiamo corso molto per far comprendere che le cose le facciamo sul serio. Fincantieri ha apprezzato molto e anche gli armatori hanno manifestato il loro interesse. Va bene tutto, ma l'opinione corrente è che i nostri porti non potranno mai essere al passo con quelli per esempio del Nord Europa. C' è gente che si riempie la bocca senza sapere quello che dice. È fondamentale, soprattutto ora che l' Europa ha acceso un faro con la volontà di procedere con un' infrazione per aiuti di Stato, far comprendere il modello Italia. La stupidità delle persone porta a dire: tutti i porti italiani valgono come traffico come il porto di Rotterdam. Il nostro modello è un modello che funziona ma è un modello che nel tempo ha avuto delle variazioni che lo hanno costretto dal punto di vista burocratico. Anziché facilitare i compito delle Authority sono stati inserite delle difficoltà operative: il Codice degli appalti per le infrastrutture, il Codice della navigazione. E su questo bisogna fare un ragionamento perché bisogna



Palermo, Termini Imerese

aprire gli occhi al Paese: noi non siamo Rotterdam ma abbiamo una ricchezza diffusa lungo tutta la costa. È pazzesco pensare che non si debba investire nei porti. Bisogna capire che la prima industria del Paese è l' industria porto: la nostra è una industria vera e senza industria vera un Paese muore. Il mio interesse è porto, retroporto quindi Zone economiche speciali, la capacità di collegarle, la capacità di mettere produzione nelle Zes. A Palermo non c' è molto spazio per le Zes. E infatti c' è Termini Imerese la cui area in questo momento è bloccata. Io mi sono impegnato sull' area industriale di Termini Imerese. Ci sono colloqui in corso con un grande gruppo industriale per riavviare la produzione nell' ex stabilimento Fiat di Termini Imerese: ho messo la faccia io in quesrta iniziativa anche se l' area non è mia. Stiamo lavorando insieme all' amministrazione giudiziaria della Blutec e stiamo lavorando sul porto di Termini che contribuirà a rendere l' area più competitiva. Termini poi è un' area fondamentale per il trasferimento di merci e i territori devono capire che il trasferimento di merci è un trasferimento di ricchezza non di problema. N.Am © RIPRODUZIONE RISERVATA.



MF

Palermo, Termini Imerese

Da Palermo una storia di lotta e vittoria contro al burocrazia

Il fronte del porto

Attorno alle strutture che fanno capo all' autorità della Sicilia Occidentale aperti 45 cantieri per oltre 645 mln, 387 solo nel capoluogo. A Msc e Costa la gestione dei nuovi impianti per 30 mln. Ipotesi ordinamento speciale

ANTONIO GIORDANO

Arriva dal porto di Palermo un esempio di lotta (e di vittoria) sulla burocrazia. In poco più di un anno l' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent' anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. Questo ha consentito oggi di porre le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell' accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e Msc Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all' armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione al prezzo di 30 milioni di euro per 30 anni, il nuovo impianto portuale. E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato questa mattina il convegno «Noi, il Mediterraneo», che l' Autorità di Sistema Portuale della Sicilia



Occidentale ha organizzato richiamando a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale. «Per noi», ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, «quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere». Conquista riflessa anche dall' ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di«Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale» (vedi box). Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia Occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l' urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione. Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall' equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi. «L' esperienza di Palermo», ha detto Monti, «sta dimostrando che "si puó fare" anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l'assunzione di rischi personali». Nel ricordare i tempi biblici per l' inizio dei lavori di un' opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l' idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio. Rispondendo indirettamente anche alla provocazione positiva lanciata dal sindaco Leoluca Orlando, che



MF

Palermo, Termini Imerese

aveva affermato come «Palermo per come si sta proponendo sul mercato possa svolgere il ruolo di Bruxelles del Mediterraneo, il presidente dell' Adsp ha lanciato un doppio segnale: «Non arrendersi al muro invalicabile eretto dalla burocrazia e non aver paura». Come sta accadendo a Palermo, pronta a «realizzare l' impossibile». A Palermo è arrivato anche il presidente della Confindustria, Vincenzo Boccia, proprio per fare «un controracconto di un paese che parla solo delle sue criticità». E per una volta Palermo potrebbe diventare da esempio per tutto il paese invece che occupare gli ultimi posti in qualità della vita. «Di fronte alla burocrazia che blocca gli investimenti serve fare sistema tutti insieme, sul modello realizzato dalla Autorità di sistema portuale della Sicilia Occidentale», ha spiegato Boccia. «Oggi abbiamo un muro fatto di burocrazia, di preconcetti e pregiudizi», ha detto Boccia, «nel 1963 di fronte a muro fisico a Berlino, il presidente Kennedy disse «siamo tutti berlinesi». Oggi, di fronte al muro della burocrazia, possiamo dire siamo tutti siciliani». (riproduzione riservata)



Palermo, Termini Imerese

Diventerà uno degli «hub» più importanti del Mediterraneo

Cantieri sbloccati, navi da costruire II porto sarà traino per l'economia

Pioggia di finanziamenti pure per altri scali Costa e Msc gestiranno il nuovo impianto

Investimenti, cantieri sbloccati, l' avvio di nuove commesse. Ma soprattutto, lavoro, lavoro, lavoro. I porti siciliani danno uno schiaffone alla burocrazia e si pongono come esempio di best practice. Che in soldoni, vale 645 milioni di euro, di cui 387 solo a Palermo: è il valore del lavoro di Pasqualino Monti, presidente dell' Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia occidentale che gestisce anche Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle - che in poco più di un anno ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando lavori bloccati in certi casi da oltre vent' anni. Un lavoro che ha raccolto il plauso di Confindustria, ma soprattutto dei colossi privati delle crociere che si vedranno consegnare veri e propri modelli fattivi di accoglienza per i nuovi impianti completamente rinnovati. Soprattutto Palermo sta trasformando una zona del tutto invivibile, vecchia e infrequentabile come è stata finora il porto, in un front office ultimo modello. In cui il traffico commerciale è perfettamente diviso da quello turistico, in cui non si rischierà di vedersi tranciare la strada da un tir che sfreccia a 40 chilometri orari dentro il porto; in cui i turisti non vengono abbandonati tra calessi e venditori di



souvenir a basso costo, ma accolti in una stazione marittima bella ed elegante, in cui attendere, mangiare, comprare. Insomma, spendere: perché la ricaduta economica sarà enorme. Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l' urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione. Se ne è discusso ieri mattina agli "Stati generali" dei porti della Sicilia occidentale, ovvero il convegno "Noi, il Mediterraneo... 12 mesi all' anno" a Villa Tasca, condotto da Nicola Porro e Luca Telese. Una vera e propria vetrina di cose fatte e da fare. E tra le cose fatte, c' è un accordo tra l' Autorità Portuale e i due colossi, Costa Crociere e Msc che gestiranno insieme, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale. Che, una volta finito, potrà accogliere le "supernavi". Un affidamento trentennale ad un canone di un milione di euro all' anno per gestire tutto il traffico e i servizi per le navi da crociera. «Il porto di Palermo, insieme a quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle sono usciti dal letargo - ha detto Pasqualino Monti di fronte a un parterre enorme - e sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano». E da Fincantieri arriva qualcosa di più di una semplice aspettativa: il convegno si è chiuso con la notizia che costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà infatti realizzata qui, anche grazie al nuovo bacino di carenaggio annunciato. Promessa raccolta con piacere da Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, e da Stefano Messina, a capo di Assarmatori per i quali «il caso Palermo è un esempio da seguire», mentre per Mario Mattioli, «il deficit della bolletta logistica, dimostra che l' Italia ha e deve cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli "affari di mare" oggi dispersi fra nove ministeri diversi». La notizia della commessa di Fincantieri è accolta con soddisfazione anche dai sindacati, dal segretario generale Fiom Cgil Palermo Angela Biondi e Francesco Foti della Fiom Cgil Palermo. Ma torniamo al Porto: Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia che considera i porti componenti della pubblica amministrazione, sottoposti a leggi e imposte che frenano la crescita



Palermo, Termini Imerese

e gli investimenti. Templi biblici, complessi ingranaggi ferraginosi che minacciano il lavoro invece di avvantaggiarlo. «Palermo per come si sta proponendo sul mercato possa svolgere il ruolo di Bruxelles del Mediterraneo. «Il porto raccoglie la sfida della città e segna il passo: è un momento da celebrare, lavorando tutti insieme per il rilancio, collaborando con chi investe e chi ci crede» ha detto il sindaco Leoluca Orlando intervenuto al convegno. In poco più di un anno l'autorità portuale ha sbloccato 45 cantieri nei porti per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. «Oggi abbiamo un muro fatto di burocrazia, di preconcetti e pregiudizi ha detto il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia intervenuto al convegno - Oggi di fronte a questo muro dobbiamo prendere come esempio da imitare, il modello di intervento dell'autorit à portuale palermitana». (*SIT *)



Palermo, Termini Imerese

L' idea di un tunnel sotterraneo

Decongestionare il traffico su via Crispi ma, soprattutto, rendere molto più vivibile l'accesso al porto, in entrata e in uscita. «Abbiamo proposto al Comune di scavare un tunnel sotterraneo, per spostare su una strada dedicata la circolazione, privata e commerciale, che deve raggiungere il porto decongestionando così il traffico di superficie - spiega Pasqualino Monti -. Il piano di fattibilità è stato già presentato al Ministero ma non spenderemo soldi per la progettazione se prima non sappiamo con quali fondi realizzare l' opera». Per due milioni di euro sono previsti anche interventi alla banchina Sammuzzo (lato Castello a Mare), in maniera che non ci siano più interferenze tra il traffico dei tir e i passeggeri a piedi. Naturalmente, in questo momento i cantieri al porto ma soprattutto quelli per l' anello ferroviario complicano la viabilità specialmente nelle ore di punta creando ingorghi con auto e mezzi pesanti incolonnati, ma si tratta di disagi momentanei e obbligati. Al varco Amari si sta lavorando - iniziando dalle demolizioni - per rendere più verde tutta l' area. Proprio come succederà al Sammuzzo, zona "leisure", una marina bay fruibile anche da chi non deve partire. (*SIT*)





Palermo, Termini Imerese

L' intervista al presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mare

Monti: «Investire per avere un ritorno finanziario»

Da Porto Empedocle a Trapani, passando dai porticcioli dell' Arenella e dell' Acquasanta, per raggiungere il grande scalo marittimo di Palermo fino all' hub commerciale di Termini Imerese, la costa della Sicilia occidentale sta per cambiare volto. Tra pianificazione, investimenti, cantieri aperti e opere realizzate, in poco tempo il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mare, Pasqualino Monti, ha vinto la sua sfida rilanciando contemporaneamente un settore in piena crisi e restituendo alla città l' accesso al mare che era stato dimenticato. I risultati, gli accordi commerciali e le strategie di sviluppo dell' ente, che Monti dirige da giugno del 2017, rispondono a una parola d' ordine: concretezza perché «quando si investe in un porto - spiega - se si risponde a una precisa esigenza del mercato, il ritorno dal punto di vista finanziario è assicurato. Esistono pochi investimenti nel Paese, come quelli legati all' economia del mare, che danno queste garanzie». Il grande appuntamento sarà nel 2023 grazie all' accordo con Fincantieri per realizzare interamente la prima nave? «Ristruttureremo il bacino in maniera da consentire all' azienda di programmare assieme a noi le



commesse delle compagnie che tra cinque anni dovranno rinnovare la loro flotta. Un impegno che vale quasi tremila posti di lavoro ma dovremo essere bravi a dotare l' impianto di tutte le infrastrutture necessarie facendo crescere anche l' indotto della filiera nautica». Ma davvero la riqualificazione dei quattro porti principali può rappresentare una grande opportunità per la Sicilia? «Il porto è una grande industria. Qui stiamo puntando sulla cantieristica ma anche sulla parte turistica. Attraccheranno molte più navi da crociera che si fermeranno per più giorni, una novità che si tradurrà in un maggior numero di visitatori e in un beneficio anche per altre attività della città. E poi ci sono le merci. Il porto, oltre a servire per il mercato interno, può essere utile per le esportazioni grazie all' istituzione delle zone economiche speciali a cui stiamo lavorando assieme alla Regione». Nei porti di Genova, Taranto e Gioia Tauro la crisi occupazionale è pesante, qual è la situazione negli scali controllati dalla vostra Autorità di sistema? «Due anni fa l' indennità di mancato avviamento, ovvero la cassa integrazione, era di 17mila ore al mese, adesso siamo a tremila ore e dall' anno prossimo contiamo di azzerarla. Grazie al piano di sviluppo il lavoro portuale è cresciuto e siamo fiduciosi che da qui al 2023 i numeri saranno ancora più positivi». Quali difficoltà avete incontrato per dare il via a questa maxi riqualificazione dell' area portuale? «La burocrazia è un problema gigantesco. Il codice degli appalti non ci offre gli strumenti per realizzare velocemente un' infrastruttura: oggi dalla progettazione al via ai lavori si impiegano al meno cinque anni. Tutte le norme sono interpretabili, e quando accade questo, aumentano i contenziosi



Palermo, Termini Imerese

e si incappa in denunce di abuso di ufficio. Se le procedure fossero più semplici, oltre a tempi più brevi, si eliminerebbe il rischio di corruzione». Il nuovo polo portuale siciliano è certamente un' occasione di sviluppo ma è anche un' opportunità per restituire qualcosa alla città? «A dicembre del prossimo anno al posto del molo Trapezioidale che abbiamo demolito (nei pressi del Castello a Mare, ndr) restituiremo alla città un' area totalmente riqualificata, che sarà piena di verde e di vita. Palermo non può più essere indifferente al porto anche perché, grazie a tutto ciò che stiamo realizzando, si respirerà un' aria nuova, oltre che funzionale e utile alla creazione di nuova eco.



Palermo, Termini Imerese

La firma dell' accordo tra l' Autorità portuale e le due multinazionali dei viaggi turistici

Il business e i colossi delle crociere La carica dei... 600 mila passeggeri

Nel 2019 in città hanno speso una media di 40 euro a testa

Nel solo mese di dicembre, sono giunte cinque Grandiose Msc, di fatto vere città galleggianti, ma di «bestioni» marittimi ne giungeranno tanti di più, compresa la nuovissima Costa Smeralda, l' ammiraglia delle ammiraglie. Perché Palermo si prepara a diventare uno degli hub più importanti del Mediterraneo. Il primo passo è stato compiuto ieri mattina con la firma dell' accordo tra l' Autorità Portuale e i due colossi crocieristici Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e Msc Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all' armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione per i prossimi trent' anni, il nuovo impianto portuale. Un investimento che pesa: le previsioni di traffico di Costa e Msc parlano di 117 milioni di euro di ricaduta per il 2030, stagione in cui si attendono oltre 1 milione di crocieristi; e di 147 milioni alla fine della concessione (nel 2049, anno nel quale vengono stimati circa 1,5 milioni di crocieristi) per un coinvolgimento di quasi 900 unità di lavoro complessive (19,9 milioni in reddito). Ma soprattutto, è importantissimo il percorso: perché i due gruppi hanno potuto seguire passo passo il percorso che ha portato al restyling dell'



area paler mitana che così potrà ospitare le grandi navi da crociera. Insomma, pubblico e privato insieme e senza manie di protagonismo da nessuno dei due lati: un' operazione che vale sessanta milioni di euro. «Abbiamo lavorato insieme guadagnando fiducia a vicenda dice Pier Francesco Vago, executive chairman di Msc - come è già successo in altre grandissime realtà, ma in questo caso Palermo è un esempio da seguire». «Questa città ci ha dato sicurezza interviene Beniamino Maltese, chief financial officer di Costa Crociere - e noi ricambiamo con l' attenzione. Quest' anno siamo ritornati in molti porti del Mediterraneo, ma la Sicilia resta la meta preferita dai nostri croceristi». Il traffico crocieristico è un vero business a cui dedicare la giusta attenzione. L' impatto economico indiretto ed indotto sul territorio palermitano, nel 2019, è enorme: circa 600 mila passeggeri che avrebbero speso a terra quasi 23 milioni di euro, con un valore medio di circa 40 euro a persona. A questi si devono aggiungere i membri degli equipaggi - anche se non tutti scendono a terra durante le soste -, altre 67 mila presenze, con una ricaduta diretta di spesa di oltre 1,6 milioni di euro; e il valore di spesa delle compagnie di crociera nei porti siciliani, pari a 3,5 milioni di euro, che esclude i costi di tour e delle escursioni a terra. Insomma, il totale della spesa diretta delle crociere - tutto compreso si aggira sui 29 milioni di euro. RisposteTurismo, che ha censito e redatto uno studio apposito, ha diviso la cifra nel dettaglio: i turisti spendono il 26 per cento in commercio al dettaglio, il 25 per cento per i trasporti (autobus, taxi, motorini), il 13,5 per cento per cento per mangiare e bene (tanto street food), il 13,4 per cento in trasporti ausiliari delle agenzie di viaggio (pullman); l' 8,6 per cento in alberghi e ristoranti e il 4,5 in attività ricreative, culturali e sportive. Chiudono i trasporti marittimi (3 per cento) e poste e telecomunicazioni (i francobolli!!) all' 1,1 per cento. Lo studio analizza anche il futuro: e realizza due proiezioni che - a partire dalle previsioni di traffico di Costa ed MSC - portano a 51 milioni di euro le ricadute dirette e 117 milioni di euro quelle complessive nel 2030, stagione in cui ci si attende oltre 1 milione di crocieristi; e di 64 e 147 milioni alla fine della concessione (nel 2049, anno nel quale vengono stimati circa 1,5 milioni di passeggeri) con il coinvolgimento di quasi 900 unità di lavoro complessive (19,9 milioni in redditi), con un tasso di crescita



Giornale di Sicilia

Palermo, Termini Imerese

annuale del 2,7 per cento. Il tutto senza considerare il «quotidiano», la risposta della città e la curiosità di chi - una volta completato il restyling - visiterà l' area, sosterà nelle aree verdi, utilizzandone i servizi, pensando nuovi investimenti. Insomma, il Porto potrebbe diventare uno dei luoghi più... abitati della città: la sfida è quella di triplicare il traffico e sembra proprio che ormai sia stata abbondantemente rac.



La Repubblica (ed. Palermo)

Palermo, Termini Imerese

L' annuncio

Scommessa Cantieri piano da 120 milioni per fare le maxi-navi

di Francesco Patanè Sviluppo del turismo crocieristico internazionale, ammodernamento delle infrastrutture portuali, trasferimento della parte commerciale a Termini Imerese ma soprattutto un progetto da 120 milioni di euro per realizzare un bacino di carenaggio in grado di costruire navi fino a 150mila tonnellate di stazza. Si fonda su questi quattro pilastri il piano per rilanciare il porto: un piano voluto dal presidente dell' Autorità portuale della Sicilia occidentale Pasqualino Monti. L'appuntamento è per il 2023, quando verrà consegnato il maxi- bacino per le grandi navi da crociera, i nuovi terminal passeggeri saranno operativi e i tir definitivamente trasferiti a Termini. Il progetto per riportare la grande cantieristica navale all' ombra di Monte Pellegrino è stato illustrato ieri nella seconda edizione del convegno " Noi, il Mediterraneo" organizzato proprio dall' Autorità portuale. Fincantieri costruirà navi da crociera nel porto di Palermo. Fra tre anni una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano verrà realizzata nel bacino ultramoderno, in grado di realizzare i giganti del mare. Un' infrastruttura, che costerà 120 milioni di euro, cruciale per rilanciare l'occupazione alla



Fincantieri di Palermo. L' autorità portuale ha già avviato la fase di progettazione del maxi- bacino e con Fincantieri ha firmato un protocollo d' intesa per la realizzazione di tutte le opere infrastrutturali a contorno. Dopo gli 81 milioni stanziati con la legge di bilancio 2019 dal ministero delle Infrastrutture, l' Autorità portuale ha ottenuto altri 39 milioni di finanziamento, deliberati dal Cipe, e con cui ha completato il finanziamento dell' opera. La nuova infrastruttura per la realizzazione delle grandi navi passeggeri è uno dei 45 progetti sbloccati nei quattro porti per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 investiti nel solo porto di Palermo. Cantieri fermi da anni che ripartono e nuovi progetti già pronti per essere realizzati. « Questo è un giorno fondamentale - ha sottolineato Pasqualino Monti - da un lato, siamo in grado oggi di affermare di avere risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l' economia e il turismo siciliano. Dall' altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere». A conclusione del convegno è stata firmata la concessione a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia occidentale. Un affidamento trentennale a un canone di un milione di euro l' anno per gestire tutto il traffico e i servizi per le navi da crociera. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Quotidiano di Sicilia

Palermo, Termini Imerese

IERI A PALERMO IL CONVEGNO "NOI, IL MEDITERRANEO" Costa e MSC hanno firmato un accordo per la gestione dei terminal crocieristici

Porti, nella Sicilia occidentale sbloccati in un anno 45 cantieri per oltre 600 mln

PALERMO - In poco più di un anno l' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri nei porti per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent' anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. Lo dice una nota dell' autorità portuale. Questo ha consentito di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell' accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all' armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale. E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato ieri mattina il convegno, "Noi, il Mediterraneo", che l' Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando a Palermo alcuni fra i più importanti



protagonisti dello shipping internazionale. I' economia e il turismo siciliano. Dall' altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere". Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l' urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione. Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall' equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi. "L' esperienza di Palermo - ha detto Monti - sta dimostrando che 'si puó fare' anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l' assunzione di rischi personali". Nel ricordare i tempi biblici per l' inizio dei lavori di un' opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l' idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio. "Per noi - ha sottoli- Pasqualino Monti neato Pasqualino Monti, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale - quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per.



Avvenire

Palermo, Termini Imerese

La Sicilia investe nei suoi porti per raddoppiare i crocieristi

PAOLO VIANA

Inviato a Palermo Palermo si prepara a raddoppiare il traffico di croceristi e Pasqualino Monti a ripetere il 'miracolo' di Civitavecchia. Il presidente dell' Autorità portuale della Sicilia Occidentale, che negli anni scorsi ha fatto del porto di Roma il primo scalo croceristico del Mediterraneo, ha presentato ieri a Palermo gli interventi che stanno rivoluzionando il waterfront del capoluogo e che trasformeranno la Sicilia occidentale in un hub turistico da 1,5 milioni di croceristi, contro gli attuali 600mila. Significa produrre 147 milioni di euro, in termini di ricadute complessive annue. Non si parla di 'progetti' ma di opere già realizzate o accantierate: più di 386 milioni di euro vengono investiti su Palermo, 100 su Termini Imerese, 94,5 su Trapani e 63,6 su Porto Empedocle, che costituiscono il sistema della Sicilia Occidentale; 45 i cantieri già chiusi o che saranno completati entro il triennio. I privati pronti a investire altri soldi ci sono: come prevede l' accordo firmato ieri a Villa Tasca il terminal sarà gestito da MSC (che, container compresi, controlla il 25% dell' interscambio mondiale) e Costa. Mettono sul tavolo 30 milioni di euro. L' Autorità portuale lavora per



imbarcare anche Royal Ceribbean, il terzo maggiore player del settore. Come a Civitavecchia. Per il sindaco Leoluca Orlando è una svolta («con Pasqualino Monti qui è cambiato il mondo»), perché le crociere fanno crescere l' intero settore turistico, hotel compresi, e perché danno slancio alla cantieristica. Gli interventi dell' Authority, peraltro, sono orientati anche ad adeguare gli scali alle nuove navi 'xclass' fino a ottomila passeggeri, rispetto ai duemila di capacità delle vecchie flotte. «Siamo in grado di fare dell' isola un hub strategico del movimento del mare » ha detto il ministro dei trasporti Paola De Micheli, rivendicando la scelta di rifinanziare mare bonus e ferro bonus in legge di bilancio. Il governo, ha aggiunto, fa sul serio sulla mobilità sostenibile: «A Trapani, stiamo anche lavorando con Enel per la ricarica durante la sosta in porto, che è fonte di grande inquinamento». La rivoluzione Monti si è compiuta in due anni, facendo approvare un nuovo prg in sei mesi, smantellando strutture fatiscenti, spostando cantieri e attività, riqualificando cioè quattro chilometri di porto che si trovano immediatamente a ridosso del centro storico. Fin- cantieri si sposta a nord (per ora lavora sull' allungamento ma nel 2023 realizzerà una nuova nave gigante), come pure le altre attività logistiche, mentre sul lato sud nascerà il nuovo polo croceristico. A Termini Imerese andrà il traffico ro-ro e ferry; si ragiona sulla Zes per trasformare l' ex Fiat in un' area logistica. A Trapani c' è il nuovo terminal per gli aliscafi; bisognerà dragare il porto per far arrivare le navi da crociera. Più problematico l' intervento a Porto Empedocle, per via del Prg che risale agli anni Sessanta, ma si sta lavorando per rimuovere gli ostacoli. «Questo è ciò che fa chi rifiuta l' idea di un Paese che sia periferia dell' Europa e coltiva quella di un' Italia centrale tra Europa e Mediterraneo, aperta all' Africa » ha commentato il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. «Per questi progetti servono in media cinque anni, ci abbiamo messo di meno rischiando a livello personale» ha ammesso Monti, che sta combattendo una battaglia per svincolare il settore portuale dalla Pubblica amministrazione. «Le norme sono inadeguate - ha ripetuto ieri -. Si capisca che i porti sono una fabbrica che vale il 3% del Pil». Sul piano occupazionale, la cura Monti in questi anni ha portato le giornate lavorate da 17mila a 166mila in tre anni (+111% dal 2015) e la



Avvenire

Palermo, Termini Imerese

IMA, che è la cassa integrazione del settore, da centomila a tremila (-82%). L' anno prossimo saranno zero. Come a Civitavecchia. RIPRODUZIONE RISERVATA IL PROGETTO



Ansa

Palermo, Termini Imerese

Porti: Sicilia, sbloccati cantieri per 645 mln in un anno

(ANSA) - PALERMO, 19 DIC - In poco più di un anno l' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri nei porti per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent' anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. Lo dice una nota dell' autorità portuale. Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell' accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all' armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale. E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato questa mattina il convegno, "Noi, il Mediterraneo", che l' Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato



richiamando a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale. "Per noi - ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale - quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l' economia e il turismo siciliano. Dall' altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere". Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l' urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.(ANSA).



Ansa

Palermo, Termini Imerese

Porti: Autorità Sicilia occidentale, 45 cantieri in un anno

Investimenti per 645 milioni

In poco più di un anno l' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri nei porti per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent' anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. Lo dice una nota dell' autorità portuale. Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell' accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all' armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale. E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato questa mattina il convegno, "Noi, il Mediterraneo", che l' Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando a Palermo alcuni fra i più



importanti protagonisti dello shipping internazionale. "Per noi - ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale - quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l' economia e il turismo siciliano. Dall' altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere". Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l' urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.(ANSA).



FerPress

Palermo, Termini Imerese

Palermo sconfigge la burocrazia e si scopre al centro del Mediterraneo. Sbloccati 45 cantieri

(FERPRESS) - Palermo, 19 DIC - Arriva dal porto di Palermo il più clamoroso esempio positivo di lotta e di vittoria sulla burocrazia. In poco più di un anno l' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent' anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell' accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all' armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale. E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato questa mattina il convegno, "Noi, il Mediterraneo", che l' Autorità di



Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale. "Per noi - ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale - quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall' altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere". Conquista riflessa anche dall' ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale". Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l' urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione. Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall' equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi. "L' esperienza di <mark>Palermo</mark> - ha detto Monti - sta dimostrando che "si puó fare" anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l'assunzione di rischi personali". Nel ricordare i tempi biblici per l' inizio dei lavori di un' opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l' idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio. Rispondendo indirettamente anche alla provocazione positiva lanciata dal Sindaco Leoluca Orlando, che aveva affermato come "Palermo per come si sta proponendo sul mercato possa svolgere il ruolo di Bruxelles del Mediterraneo, il presidente dell' AdSP ha lanciato un doppio segnale: "Non arrendersi al muro invalicabile eretto dalla burocrazia e non aver paura". Come sta accadendo a Palermo, pronta a "realizzare l' impossibile". Consulta i dati.



Giornale L'Ora

Palermo, Termini Imerese

Palermo sconfigge la burocrazia e si scopre al centro del mediterraneo

Published 1 minuto ago - Redazione - 1 minuto ago

Palermo, 19 dicembre 2019 - Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall' Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull' intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno 'Noi, il Mediterraneo' che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell' atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale. Non una formalità, ma una svolta convinta e consapevole, resa possibile, come ribadito sia da Pier Francesco Vago, executive chairman di Msc Crociere e da Beniamino Maltese, Senior vice president di Costa Crociere, pronti a concentrare sui porti siciliani .L' evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un presidente in grado di infrangere non a parole ma con

Palermo sconfigge la burocrazia e si scopre al centro del mediterraneo Palermo, 19 dicembre 2019 - Fincantieri costruiri navi da cruciera anche nei porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, surà realizzata a Palermo, in consequenza massiccio deliberato Portuale sul bacino di carenaggio e sull'in di dare vita a un sistema di filiora indisp supportare

rande unità passeggeri





fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l' immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti. Anche per Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, il caso Palermo rappresenta un' eccezione e un caso da seguire e la prova che una forte volontà puó ottenere i risultati che sembrano impossibili. Per Mario Mattioli, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l' Italia ha e deve cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli 'affari di mare' oggi dispersi fra nove ministeri diversi.Com. Stam.



II Nautilus

Palermo, Termini Imerese

PALERMO SCONFIGGE LA BUROCRAZIA E SI SCOPRE AL CENTRO DEL MEDITERRANEO

I porti della Sicilia occidentale sbloccano 45 cantieri e lavori infrastrutturali per 645 milioni di Euro Costa crociere e MSC crociere firmano l' accordo per la gestione dei terminal crocieristici del sistema

Palermo - Arriva dal porto di Palermo il più clamoroso esempio positivo di lotta e di vittoria sulla burocrazia. In poco più di un anno l' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent' anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell' accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all' armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale. E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato questa mattina il convegno, 'Noi, il Mediterraneo', che l' Autorità di Sistema Portuale della



Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale. 'Per noi - ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale - quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere'. Conquista riflessa anche dall' ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale'. Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l' urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione. Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall' equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi. 'L' esperienza di Palermo - ha detto Monti - sta dimostrando che 'si puó fare' anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l'assunzione di rischi personali'. Nel ricordare i tempi biblici per l'inizio dei lavori di un'opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l' idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio. Rispondendo indirettamente anche alla provocazione positiva lanciata dal Sindaco Leoluca Orlando, che aveva affermato come 'Palermo per come si sta proponendo sul mercato possa svolgere il ruolo di Bruxelles del Mediterraneo, il presidente dell' AdSP ha lanciato un doppio segnale: 'Non arrendersi al muro invalicabile eretto dalla burocrazia e non aver paura'. Come sta accadendo a Palermo, pronta a 'realizzare



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 135

II Nautilus

Palermo, Termini Imerese

l' impossibile'.



Italpress

Palermo, Termini Imerese

PORTI, IN SICILIA OCCIDENTALE SBLOCCATI 45 CANTIERI

Arriva dal porto di Palermo il più clamoroso esempio positivo di lotta e di vittoria sulla burocrazia. In poco più di un anno l' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, presieduta da Pasqualino Monti, ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent' anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. E' stato sottolineato nel corso del convegno, "Noi, il Mediterraneo", che l' Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale. Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell' accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all' armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale. E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il



mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato il convegno. "Per noi - ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale - quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere. Conquista riflessa anche dall' ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale". Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni, è stato evidenziato nel corso del convegno. Notevole anche l' urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione. Il presidente Monti ha puntato il dito contro i danni da burocrazia derivati dall' equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi. "L' esperienza di Palermo - ha detto Monti - sta dimostrando che 'si puó fare' anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l' assunzione di rischi personali". Nel ricordare i tempi biblici per l' inizio dei lavori di un' opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l' idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio. Rispondendo indirettamente anche alla provocazione positiva lanciata dal sindaco Leoluca Orlando, che aveva affermato come "Palermo per come si sta proponendo sul mercato possa svolgere il ruolo di Bruxelles del Mediterraneo", il presidente dell' AdSP ha lanciato un doppio segnale: "Non arrendersi al muro invalicabile eretto dalla burocrazia e non aver paura. Come sta accadendo a Palermo, pronta a realizzare l'impossibile". (ITALPRESS).



Messaggero Marittimo

Palermo, Termini Imerese

Palermo sconfigge la burocrazia

Sbloccati 45 cantieri e lavori infrastrutturali per 645 milioni di euro

Redazione

PALERMO Arriva dal porto di Palermo il più clamoroso esempio positivo di lotta e di vittoria sulla burocrazia. In poco più di un anno l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e Msc Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale. E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato questa mattina il convegno, Noi, il Mediterraneo, che l'AdSp della Sicilia occidentale ha



organizzato richiamando a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale. Il presidente Pasqualino Monti, come detto anche nella nostra intervista esclusiva, ha detto quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere. Conquista riflessa anche dall'ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale. Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l'urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione. Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall'equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi. L'esperienza di Palermo ha detto Monti sta dimostrando che si puó fare anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l'assunzione di rischi personali. Nel ricordare i tempi biblici per l'inizio dei lavori di un'opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l'idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio. Rispondendo indirettamente anche alla provocazione positiva del sindaco Leoluca Orlando, che aveva affermato come Palermo per come si sta proponendo sul mercato possa svolgere il ruolo di Bruxelles del Mediterraneo, il presidente dell'AdSp ha lanciato un doppio segnale: Non arrendersi al muro invalicabile eretto dalla burocrazia e non aver paura. Come sta accadendo a Palermo, pronta a realizzare l'impossibile.



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 138

Giornale L'Ora

Palermo, Termini Imerese

Monti: anche Calermo fra i cantieri per la costruzione di navi da crociera

Palermo, 19 dicembre 2019 - Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall' Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull' intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno 'Noi, il Mediterraneo' che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell' atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale.Non una formalità, ma una svolta convinta e consapevole, resa possibile, come ribadito sia da Pier Francesco Vago, executive chairman di Msc Crociere e da Beniamino Maltese, Senior vice president di Costa Crociere, pronti a concentrare sui porti siciliani .L' evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un presidente in grado di infrangere non a parole ma con



fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l' immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti. Anche per Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, il caso Palermo rappresenta un' eccezione e un caso da seguire e la prova che una forte volontà puó ottenere i risultati che sembrano impossibili. Per Mario Mattioli, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l' Italia ha e deve cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli 'affari di mare' oggi dispersi fra nove ministeri diversi.



FerPress

Palermo, Termini Imerese

AdSP Sicilia Occidentale: Monti, anche Palermo fra i cantieri per la costruzione di navi da crociera

(FERPRESS) - Palermo, 19 DIC - Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall' Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull' intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno "Noi, il Mediterraneo" che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell' atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale. Non una formalità, ma una svolta convinta e consapevole, resa possibile, come ribadito sia da Pier Francesco Vago, executive chairman di Msc Crociere e da Beniamino Maltese, Senior vice president di Costa Crociere, pronti a concentrare sui porti siciliani . L' evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un presidente in grado di infrangere non a



parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l' immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti. Anche per Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, il caso Palermo rappresenta un' eccezione e un caso da seguire e la prova che una forte volontà puó ottenere i risultati che sembrano impossibili. Per Mario Mattioli, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l' Italia ha e deve cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli "affari di mare" oggi dispersi fra nove ministeri diversi.



MF

Palermo, Termini Imerese

I crocieristi spendono 23 milioni e Fincantieri punta sul cantiere

Il mercato delle crociere porta ricchezza a Palermo e alla sua industria. Secondo uno studio di Risposte Turismo commissionato dall' Autorità del mare della Sicilia Occidentale e presentata ieri nel corso del convegno a Villa Tasca i 600 mila crocieristi movimentati nel 2019 dalla autorità portuale del mare della Sicilia occidentale avrebbero speso a terra quasi 23 milioni di euro, per un valore medio di 40 euro ciascuno. Non è l' unica buona notizia di ieri. Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall' Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull' intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. Tornado ai dati sulle crociere considerate le navi approdate e il personale di bordo e considerato anche che non tutti i non tutti i membri degli equipaggi scendano a terra durante le toccate, si è stimato che le presenze nel 2019 siano state circa 67.000. Applicando il dato di spesa media europea fornito da Clia (24,50) si è arrivati ad attribuire all' area della



Sicilia occidentale una ricaduta diretta delle spese dei membri dell' equipaggio pari a 1,6 milioni di euro. Quanto alle spese delle compagnie per gestire l' arrivo e la movimentazione delle navi, sono state considerate le singole toccate distinguendo la tipologia di navi così come le operazioni di transito o di homeport. Dai calcoli viene fuori un valore di spesa delle compagnie di crociera nei porti dell' autorità pari a 3,5 milioni di euro che esclude i costi di tour operator discussioni a terra per non duplicare il valore è già incluso nella spesa dei crocieristi. Considerando le tre voci appena citate i valori indicati portano ad indicare in quasi 29 milioni la stima sulla spesa diretta totale generato dal fenomeno crocieristico nell' anno in considerazione. Secondo lo studio infine l' attività crocieristica nei porti dell' autorità attiva 574 unità di lavoro complessive che implicano quasi 14 milioni di euro in redditi, e generano ricadute totali dirette indirette e indotte stimabili in 66 milioni di euro. (riproduzione riservata)



Ansa

Palermo, Termini Imerese

Porti: Fincantieri costruirà navi da crociera a Palermo

(ANSA) - PALERMO, 19 DIC - Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento deliberato dall' Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull' intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno "Noi, il Mediterraneo" che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell' atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale. L' evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un "presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l' immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti".





Blog Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Fincantieri costruirà navi da crociera a Palermo

Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento deliberato dall' Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull' intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno "Noi, il Mediterraneo" che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell' atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale. L' evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un "presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l' immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti". In poco più di un anno l' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da



Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri nei porti per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent' anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. Lo dice una nota dell' autorità portuale. Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere . Il primo passo e' stato compiuto con la firma dell' accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all' armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale. E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si e' articolato questa mattina il convegno che ha visto riuniti a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale. "Per noi - ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell' Autorita' di Sistema Portuale quella odierna e' una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall' altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere". Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l' urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.



Informare

Palermo, Termini Imerese

Fincantieri utilizzerà il cantiere navale di Palermo anche per la costruzione di navi da crociera

Firmato l' accordo con Costa Crociere e MSC Crociere per la gestione del traffico crocieristico Oggi a Palermo si è tenuto il convegno "Noi, il Mediterraneo" che l' Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale. «Per noi - ha sottolineato il presidente dell' AdSP, Pasqualino Monti - quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro - ha aggiunto riferendosi principalmente al recente accordo con Costa Crociere e MSC Crociere per la gestione dei terminal crocieristici del sistema (del 22 novembre 2019) - abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere». «Conquista - ha proseguito Monti - riflessa anche dall' ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non



solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale». Il gruppo navalmeccanico, infatti - ha annunciato Monti - a partire dal 2023 realizzerà a Palermo una delle navi da crociere del proprio portafoglio ordini, in conseguenza - ha evidenziato - di un intervento massiccio deliberato dall' Autorità di Sistema Portuale sul bacino di carenaggio e sull' intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. L' authority portuale ha sottolineato che, complessivamente, il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema portuale da 25 milioni di euro del 2017 a oltre 153 milioni e che notevole è stato anche l' impatto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.



Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

Fincantieri punta su Palermo: dal 2023 costruirà navi da crociera

Una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata in città. L' annuncio arriva dal presidente dell' Autorità di sistema portuale Pasqualino Monti: "Riconquistiamo il ruolo di traino per l' economia e il turismo siciliano"

Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata in città, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall' Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull' intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno "Noi, il Mediterraneo" che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell' atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale. Non una formalità, ma una svolta convinta e consapevole, resa possibile, come ribadito sia da Pier Francesco Vago, executive chairman di Msc Crociere e da Beniamino Maltese, senior vice president di Costa Crociere, pronti a concentrare sui porti siciliani. L' evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, è rappresentata da un presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e



quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l' immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti. Anche per Stefano Messina, presidente di Assarmatori, il caso Palermo rappresenta un' eccezione e un caso da seguire e la prova che una forte volontà puó ottenere i risultati che sembrano impossibili. Per Mario Mattioli, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l' Italia ha e deve cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli "affari di mare" oggi dispersi fra nove ministeri diversi. Il convegno è servito anche a fare il punto sulla trasformazione del porto di Palermo. In poco più di un anno l' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent' anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. "Per noi - ha sottolineato Pasqualino Monti - quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l' economia e il turismo siciliano. Dall' altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere". Conquista riflessa anche dall' ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale". Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l' urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione. Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall' equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi. "L' esperienza di Palermo - ha detto Monti - sta dimostrando che 'si puó fare' anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l' assunzione di rischi personali". Nel



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 145

Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

ricordare tempi biblici per l' inizio dei lavori di un' opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l' idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio. Rispondendo indirettamente anche alla provocazione positiva lanciata dal sindaco Leoluca Orlando, che aveva affermato come "Palermo per come si sta proponendo sul mercato possa svolgere il ruolo di Bruxelles del Mediterraneo, il presidente dell' AdSP ha lanciato un doppio segnale: "Non arrendersi al muro invalicabile eretto dalla burocrazia e non aver paura". Come sta accadendo a Palermo, pronta a "realizzare l' impossibile".



Messaggero Marittimo

Palermo, Termini Imerese

Fincantieri costruirà navi da crociera a Palermo

Conseguenza di un intervento dell'AdSp sul bacino di carenaggio

Massimo Belli

PALERMO Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall'Autorità portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. Lo ha annunciato Pasqualino Monti a conclusione del convegno Noi, il Mediterraneo che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell'atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia occidentale. Non una formalità, ma una svolta convinta e consapevole, resa possibile, come ribadito sia da Pier Francesco Vago. executive chairman di Msc Crociere e da Beniamino Maltese, senior vice president di Costa Crociere, pronti a concentrare sui porti siciliani. Nella foto, insieme al presidente Pasqualino Monti al momento della firma dell'affidamento. L'evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, è



rappresentata da un presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l'immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti. Anche per Stefano Messina, presidente di Assarmatori, il caso Palermo rappresenta un'eccezione e un caso da seguire e la prova che una forte volontà puó ottenere i risultati che sembrano impossibili. Infine, secondo il presidente di Confitarma, Mario Mattioli, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l'Italia ha e deve cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli affari di mare oggi dispersi fra nove ministeri diversi. Sempre durante la conferenza, è stato presentato lo studio La rilevanza e gli impatti economici dell'attività crocieristica nella Sicilia Occidentale, da parte di Francesco Di Cesare, presidente di Risposte Turismo. Di Cesare ha sottolineato come alle ricadute economiche attuali e prospettiche potranno aggiungersi altri vantaggi anche in chiave di promozione del territorio, a patto di mantenere soddisfacente l'esperienza di visita a fronte di un maggior numero di turisti. Proprio su questi aspetti il livello di soddisfazione e la capacità di accogliere più turisti si gioca una partita importante e determinante per il successo dell'area, che potrà essere garantito solo se si riuscirà a non farsi trovare impreparati quando aumenterà la scala dimensionale dei flussi turistici in arrivo. Nel concludere, il presidente di Risposte Turismo ha ricordato come sia opportuno seguire e monitorare con attenzione e per quanto possibile supportare la capacità delle realtà produttive siciliane di cogliere le opportunità derivanti da possibili e maggiori legami di fornitura e subfornitura al comparto crocieristico, capaci di aumentare la rilevanza degli effetti indiretti.



Messaggero Marittimo

Palermo, Termini Imerese

Palermo: firmata concessione a Msc e Costa

Per i terminal crocieristici dei quattro porti gestiti dall'AdSp

Massimo Belli

PALERMO Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, questa mattina a Palermo ha aperto i lavori della seconda edizione della conferenza Noi, il Mediterraneo12 mesi all'anno. Iniziativa che si prefigge di programmare con i territori che si affacciano sui porti gestiti dall'Autorità, lo sviluppo degli stessi. Per far questo sono stati superati numerosi ostacoli anche burocratici, grazie a dedizione e impegno. Tra le priorità sono state programmate le realizzazioni di opere infrastrutture di cui necessita il mercato. A tale proposito questa mattina è stata firmata la concessione a Msc e Costa dei terminal crocieristici dei quattro porti gestiti dall'AdSp.





The Medi Telegraph

Palermo, Termini Imerese

Palermo, obiettivo 2 milioni di passeggeri

Msc e Costa Crociere vogliono portare Palermo sino a 2 milioni di passeggeri, approfittando del piano di rilancio del porto di Pasqualino Monti per far salire la Sicilia al vertice del traffico passeggeri in Italia. O almeno competere con Civitavecchia e la Liguria

Palermo - Msc e Costa Crociere puntano a portare a Palermo sino a 2 milioni di passeggeri, approfittando del piano di rilancio del porto di Pasqualino Monti per portare la Sicilia al vertice del traffico passeggeri in Italia. O almeno competere con Civitavecchia e la Liguria.Lo schema che il numero uno dello scalo del capoluogo ha elaborato - e che ieri è stato sugellato dalla firma sul decreto che coinvolge le due compagnie nella strategia di rilancio - prevede che Costa e Msc gestiscano il nuovo terminal. La struttura sarà realizzata dall' Authority portuale 'per un investimento totale da 30 milioni di euro' spiega Monti. Le compagnie ci credono, manca però Royal Caribbean che al momento non partecipa al rilancio di Palermo: 'Noi crediamo molto in questo progetto - spiega Pierfancesco Vago, executive chairman di Msc - I nostri investimenti riguarderanno la parte 'soft', come sicurezza e gestione della nuova infrastruttura'. Anche Costa sarà coinvolta nello 'sviluppo di un brand Palermo - spiega Beniamino Maltese, senior vice president della compagnia con sede a Genova - perché è una destinazione importante nella nostra strategia'. E' il primo passo per definire anche la durata della concessione ed



è uno dei tasselli di Monti che ha invitato a Palermo lo shipping italiano per annunciare lo sblocco, nel complesso, di 45 cantieri per la costruzione di nuove opere nei porti che amministra, e il peso degli investimenti complessivi che arriva a 645 milioni di euro. Navi in costruzione Monti ha puntato anche sui bacini di Fincantieri e ieri il numero uno dei porti siciliani ha annunciato che dal 2023 anche l' infrastruttura del capoluogo costruirà navi da crociera, in fondo il mercato dell' industria navalmeccanica è ancora in pieno sviluppo. Monti ha avviato un forte investimento sui bacini di carenaggio e l' avvio dei lavori sblocca anche una partita industriale - e occupazionale - che la città ha intenzione di giocare. Così almeno una delle unità che il gruppo italiano ha in portafoglio, sarà 'made in Sicily'. Palermo punto molto sul comparto crocieristico anche per il momento geopolitico sfavorevole di alcuni porti del Mediterraneo: dall' Africa all' East Med. 'Ma noi possiamo spostare le navi' spiega ancora Vago, ribadendo il punto di forza delle crociere. Il caso Genova Palermo è la novità de settore, Genova la certezza. In Liguria le due compagnie - che ieri alla Spezia hanno firmato, insieme a Royal Caribbean un accordo per la gestione delle crociere, come ha raccontato Vago a margine del convegno - hanno progetti. Costa è in pressing per il terminal e Maltese, l' uomo che gestisce il dossier per la compagnia, prova a spingere sull' acceleratore anche se non nasconde esistano alcune difficoltà 'ma è la popolazione a volerlo' dice. Mentre Vago ammette che Msc non ha partecipato al bando per la riqualificazione e la realizzazione di un complesso - e di un terminal crociere - all' Hennebique.



La Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Boccia e il "muro" della burocrazia «Siamo tutti siciliani Più infrastrutture»

PALERMO. «Oggi abbiamo un muro fatto di burocrazia, di preconcetti e pregiudizi. Nel 1963 di fronte a un muro fisico a Berlino, il presidente Kennedy disse "siamo tutti berlinesi". Oggi di fronte al muro della burocrazia possiamo dire "siamo tutti siciliani". Così il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, elogiando l' attività dell' Autorità portuale della Sicilia occidentale su appalti e realizzazione di opere pubbliche. «Sulle infrastrutture non ci ascoltano, hanno altre priorità. Voi scrivetelo così, può darsi che qualcuno ci creda e facciamo un favore al Paese», dice, rispondendo ai cronisti a Palermo, a margine del convegno "Noi, il Mediterraneo". «L' Italia rifiuti l' idea di essere periferia dell' Europa ed essere cerniera tra Europa e Mediterraneo. La centralità del porto a questo punto diventa determinante per il Paese e la regione. È un' idea di Mezzogiorno rilevante che non è periferia di alcunché e che vuole reagire e quando vuole fa cose buone», aggiunge il leader degli industriali. «Sono giorni che parliamo di manovra finanziaria, di Mes e ci concentriamo su aspetti che non sono le priorità del Paese. Dobbiamo tornare a respirare economia reale: usiamo il "modello Genova" e facciamo in



modo che l' Italia riparta. Abbiamo bisogno di rivedere il modello del Paese, l' economia - conclude - è la priorità con una grande operazione infrastrutturale».



Quotidiano di Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Il presidente di Confindustria, Boccia, ieri a Palermo

"Sulle infrastrutture la politica non ci ascolta"

"Il Sud sa reagire e quando vuole fa cose buone"

PALERMO - "Sulle infrastrutture non ci ascoltano, hanno altre priorità. Voi scrivetelo così, può darsi che qualcuno ci creda e facciamo un favore al Paese". Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, è intervenuto ieri a Palermo, a margine del convegno "Noi, il Mediterraneo" organizzato dall' Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale a Villa Tasca. "Non abbiamo - ha continuato Boccia - nel nostro Paese la sensibilità della questione temporale, in quanto tempo facciamo le cose che diciamo, in quanto tempo usiamo le risorse a disposizione per realizzare le infrastrutture: quindi occorre andare oltre la legge di bilancio e fare una grande operazione cosiddetta anti ciclica, investire sulle infrastrutture con risorse già stanziate che abbiamo, perché questo significherebbe per tutte le industrie del Paese di essere competitive oltre i cancelli delle proprie fabbriche". Il numero uno degli industriali lamenta il fatto che la politica tenda a concentrarsi su aspetti che non sono le priorità del Paese. "Dobbiamo tornare a respirare economia reale e farla diventare la priorità dell' Italia", ha ribadito nel suo intervento. L' auspicio di Boccia è che l' Italia respinga l' idea di sentirsi "periferia dell' Europa",



concentrandosi invece sul suo ruolo cerniera tra Europa e Mediterraneo. "La centralità del porto a questo punto diventa determinante per il Paese e la regione. È un' idea di Mezzogiorno rilevante che non è periferia di alcunché e che vuole reagire e quando vuole fa cose buone".(pp)



Ansa

Palermo, Termini Imerese

Boccia, contro muro burocrazia siamo tutti siciliani

(ANSA) - PALERMO, 19 DIC - "Oggi abbiamo un muro fatto di burocrazia, di preconcetti e pregiudizi. Nel 1963 di fronte a un muro fisico a Berlino, il presidente Kennedy disse 'siamo tutti berlinesi'. Oggi di fronte al muro della burocrazia possiamo dire 'siamo tutti siciliani'. Così il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, elogiando l' attività dell' Autorità portuale della Sicilia occidentale su appalti e realizzazione di opere pubbliche. (ANSA).





Italpress

Palermo, Termini Imerese

BOCCIA "SUD SA REAGIRE E FARE COSE BUONE"

"L' Italia rifiuti l' idea di essere periferia dell' Europa ed essere cerniera tra Europa e Mediterraneo. La centralità del porto a questo punto diventa determinante per il Paese e la regione. E' un' idea di Mezzogiorno rilevante che non è periferia di alcunché e che vuole reagire e quando vuole fa cose buone". Lo dice Vincenzo Boccia, presidente della Confindustria, a margine del convegno "Noi.II Mediterraneo 12 mesi all' anno" organizzato dall' Autorità di sistema della Sicilia occidentale a Villa Tasca a Palermo. "Di fronte alla burocrazia che blocca gli investimenti serve fare sistema tutti insieme, sul modello realizzato dall' Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia Occidentale" ha aggiunto Boccia. 'Oggi - aggiunge Boccia - abbiamo un muro fatto di burocrazia, di preconcetti e pregiudizi. Nel 1963 di fronte ad muro fisico a Berlino, il presidente Kennedy disse 'siamo tutti berlinesi'. Oggi, di fronte al muro della burocrazia, possiamo dire siamo tutti siciliani'. (ITALPRESS).





Messaggero Marittimo

Palermo, Termini Imerese

Duci a Noi il Mediterraneo: Brexit e finanziaria

Il presidente di Federagenti risponde ai nostri microfoni

Redazione

PALERMO Gian Enzo Duci a Noi il Mediterraneo, il convegno promosso dall'AdSp del mare di Sicilia occidentale, guidata da Pasqualino Monti, intervistato dal direttore Vezio Benetti su due temi di grande attualità. Come risponderà il settore portuale alla Brexit, ormai alle porte? Cosa ha da dire il cluster marittimo a proposito della finanziaria? Per il presidente di Federagenti, gli effetti dell'uscita inglese non si vedranno particolarmente nei porti italiani visto che il traffico via mare non ha numeri rilevanti. Quello che preoccupa -aggiunge- è che un Paese che apre all'uscita dall'Ue crea un precedente che genera turbamento sul mercato. A proposito di finanziaria, il settore, per Duci, è particolarmente a rischio, in una politica dove l'interlocuzione è talmente frazionata da rendere difficile l'attività associativa.





Messaggero Marittimo

Palermo, Termini Imerese

Leoluca Orlando: "La mobilità motore di sviluppo"

Per il sindaco il porto di Palermo ben si inserisce in questa visione

Redazione

PALERMO Abbiamo chiesto a Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, città che ha ospitato il convegno organizzato dall'Authority guidata da Pasqualino Monti, quale possa essere il ruolo del porto per lo sviluppo della città. Negli ultimi anni la città è cresciuta dal punto di vista generale e in particolare turistico. Il porto in questo quadro sta dentro una visione che lo collega anche all'aeroporto, che registra ogni anno un +7-8% di passeggeri. La nuova gestione del porto con l'istituzione dell'Autorità di Sistema portuale dopo la riforma, ha permesso una collaborazione istituzionale con la città che mostra i suoi frutti con opere e progetti fatti e in corso di realizzazione. Questo contribuisce a quello che per Leoluca Orlando è da sempre lo strumento di sviluppo dell'umanità: la mobilità. Dalla ruota al web, tutto gira intorno alla mobilità e il porto in questo dà il suo importante contributo.





Giornale di Sicilia

Palermo, Termini Imerese

L' amministrazione giudiziaria di Blutec avrebbe avuto contatti con un grande gruppo industriale

Termini, spiragli per il rilancio dell' ex stabilimento Fiat

Mastrosimone della Fiom: «La priorità è rioccupare i quasi mille lavoratori»

«Ci sono colloqui in corso con un grande gruppo industriale per riavviare la produzione nell' ex stabilimento Fiat di Termini Ime rese». La frase pronunciata da Pasqualino Monti, presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale intervenendo al convegno «Noi, Il Mediterraneo 12 mesi l' anno» riaccende le speranze per i lavoratori di Termini Imerese. «Stiamo lavorando insieme all' amministrazione giudiziaria della Blutec - ha spiegato Monti - e stiamo lavorando sul porto di Termini che contribuirà a rendere l' area più competitiva». Parole che sono confermate anche da fonti sindacali che fino allo scorso lunedì hanno incontrato i rappresentanti dell' amministrazione giudiziaria e che hanno anche affrontato la questione di un possibile nuovo partner. C' è massimo riserbo sui nomi in campo ma di sicuro, a sentire quanti hanno seguito la vertenza sinora si respira un clima diverso rispetto ai nomi degli imprenditori che via via hanno bussato alla porta dell' ex stabili mento Fiat. «Auspichiamo che si possa aprire una stagione di imprenditori seri e che possano dare nuovamente avvio alla produzione industriale» dice Roberto Mastrosimone, segretario regionale della Fiom Cgil.



Che aggiunge «la nostra priorità è riavviare la produzione e questi contatti ci fanno sperare in un inizio di un percorso che possa portare a rioccupare i 670 lavoratori di Blutec e i circa 300 dell' indotto. Speriamo di chiudere la stagione delle aziende che sono venute a Termini a prendere in giro lavoratori e territori». La dichiarazione di Monti fa ben sperare anche in vista di un rilancio dello scalo portuale di Termini Imerse e degli investimenti da 100 milioni previsti dall' Autorità per la struttura. Un rilancio che potrebbe realizzarsi grazie al lavoro di squadra che, per una volta sembra funzionare, come è stato sottolineato anche nel corso del convegno di ieri a Palermo: con il governo regionale al lavoro per istituire una Zes proprio nella zona industriale di Termini, il sistema bancario che ha deciso di stanziare (con un importante player regionale) un miliardo di euro per le imprese che vogliono investire nelle zone economiche speciali e l' autorità portuale che lavora per migliorare e sfruttare al meglio le infrastrutture del territorio. (*AGIO*)



Avvenire

Palermo, Termini Imerese

Acireale lancia un «ConLab» per generare cultura d'impresa

MARIA GABRIELLA LONARDI

Acireale (Catania) Un 'contamination lab' (cioè tutto ciò che sta molto prima dell' incubatore d' impresa) che punta a diffondere la cultura dell' imprenditorialità, favorendo la contaminazione tra idee e persone, in un ambiente di apprendimento. È questo il ConLab Acireale, spazio di coworking per startup, che è stato inaugurato ad Acireale, nel catanese, frutto della collaborazione tra l' Università Cattolica del Sacro Cuore, la diocesi di Acireale, il Credito Siciliano - Rete commerciale Creval e le fondazioni 'Città del fanciullo' e 'Maria Barbagallo' e il centro di ricerca e formazione 'Free Mind Foundry'. Già sono sei i team di giovani che, a seguito di una prima call of ideas, stanno lavorando a progetti innovativi che ambiscono a diventare attività di impresa. I team sono: Gli artigiani del coriandolo (settore artigianato), Radici nomadi (agricolo/didattico), Archeologegni (tecnologia per il turismo), Indiegena group (turismo), Ustep (smartcity e sportcity) e Aetna nostrae (agricolo). Per loro, nella sede del Credito Sicilia, gratis, è stato messo a disposizione un ampio spazio dove i ragazzi mettono a punto i loro progetti. Lo scopo del ConLab è stato



presentato da Ma- rio Gatti, della Cattolica: «Compito dell' Università, come della Chiesa - ha detto - è supportare i giovani perché possano realizzare i loro progetti e soprattutto assisterli tramite degli adulti che si scommettono in questa attività. Alla prima 'call of ideas' sei gruppi hanno risposto, con idee imprenditoriali diversissime tra di loro. Le persone che vi lavoreranno potranno collaborare, creare, saranno formati e soprattutto avranno dei tutor. Lo stesso modello lo abbiamo già sperimentato a Milano. Ad Acireale verranno persone che ricoprono ruoli importanti nell' economia e nella società. A Milano due persone saranno dedicate a questo progetto». Gatti ha sottolineato che questo tipo di iniziativa permette all' Università di dedicarsi alla sua terza missione: l' impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale. Diversi imprenditori di successo hanno portato ai ragazzi la loro testimonianza. Il vescovo di Acireale, Antonino Raspanti, che ha creato la rete di persone, enti ed istituzioni da cui è nato il ConLab, ha ricordato il quadro desolante emerso dall' ultima ricerca del Censis: «Il gap è innanzitutto di conoscenza - ha detto - e se non ci sono gli adulti che hanno già realizzato e sono testimoni concreti, il giovane da solo non riuscirà mai a spiccare il volo». RIPRODUZIONE RISERVATA



Giornale di Sicilia

Trapani

Gli altri scali siciliani

A Trapani terminal per gli aliscafi e linea con la Libia

Dragaggio a Porto Empedocle A Termini arrivano i crocieristi

Un enorme piano di investimenti per realizzare il grande polo portuale della Sicilia occidentale. Poco più di 645 milioni di euro che l' Autorità di Sistema portuale del mare ha messo in campo in un anno sbloccando 45 cantieri per nuove opere, alcuni dei quali fermi da molto tempo. La fetta più grossa dei fondi è toccata a Palermo con 386 milioni di euro, altri cento milioni sono andati a Termini Imerese mentre a Trapani e Porto Empedocle sono stati assegnati rispettivamente 94 e 63 milioni. Interventi monstre per costruire nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti con l' obiettivo di rendere competitivi gli scali siciliani intercettando le proposte del mercato e delle nuove rotte commerciali e crocieristiche. E una prima risposta (positiva) è già arrivata: le entrate del sistema sono passate dai 25 milioni del 2017, ai 70 dell' anno scorso fino ai 153 milioni con cui si chiuderà l' attuale bilancio. Ma c' è di più. Secondo le proiezioni questi numeri potrebbero crescere ulteriormente del +5,4% entro il 2030 grazie soprattutto all' aumento complessivo dei giorni di permanenza in porto delle navi da crociera, da un traffico di passeggeri sempre più elevato e da un flusso di merci in espansione e con maggiori



possibilità di stoccaggio. Le opere su Palermo Circa 150 milioni sono destinati al cantiere navale. Completato lo svuotamento del bacino di carenaggio da 150 tonnellate per una spesa di 24 milioni, ha preso il via la fase della ristrutturazione che, nel 2023, consentirà la costruzione di una nave. Nella zona del Castello a Mare, dopo la demolizione del molo Trapezoidale e la rimozione delle gru, sta partendo la ga ra d'appalto da 18 milioni per l'area a vocazione turistica "Marina Bay", accanto alla quale sorgerà sul molo Sammuzzo il nuovo terminal aliscafi i cui lavori sono stati aggiudicati per tre milioni di euro. Altri trenta milioni serviranno per ripulire i fondali del porto, 15 per la banchina del molo Vittorio Veneto dove sorgerà la nuova stazione marittima che costerà 24 milioni. Al via anche la progettazione esecutiva del porto dell' Arenella per 14 milioni. La pianificazione dell' Autorità di sistema portuale prevede che la cittadina a 40 chilometri da Palermo diventi una sorta di secondo hub per il traffico commerciale dove trasferire anche parte del volume passeggeri delle navi da crociera. Per riparare il porto dai venti e per consentire un passaggio più sicuro delle imbarcazioni saranno investiti sessanta milioni per effettuare il dragaggio e per erigere i moli di sottoflutto e sovraflutto. A Trapani aperto il terminal Dopo aver inaugurato sulla banchina Marinella il nuovo terminal per gli aliscafi capace di "sopportare" un milione di passeggeri all' anno e aver aperto una linea diretta con la Libia per le merci, è in corso lo scavo dei fondali per un investimento di trenta milioni, oltre al rifacimento della vecchia stazione marittima e a una vasta operazione di manutenzione che tocca tutta l' area portuale per complessivi altri due milioni e mezzo di euro. Merci e crociere a Termini Dragaggio a Porto Empedocle In attesa di completare il nuovo piano regolatore del porto in sostituzione del precedente fermo addirittura agli anni '60 e dunque di procedere alla pianificazione esecutiva, si sta costruendo il nuovo terminal per tre milioni e 400mila euro. La nuova progettazione punta alla demolizione delle strutture fatiscenti, all' eliminazione dell' insabbiamento con il dragaggio per ricevere l' attracco delle navi gasiere e alla costruzione di un deposito per la consegna e lo stoccaggio, oltre ai lavori di protezione della darsena di ponente.



FerPress

Focus

ASSARMATORI: adeguare subito il livello degli incentivi Marebonus

(FERPRESS) - Roma, 19 DIC - "È urgente che il Governo si faccia carico di un problema reale che minaccia di distruggere una delle più innovative operazioni mai condotte dallo shipping: le Autostrade del Mare". Ad affermarlo è una nota di ASSARMATORI, nella quale si sottolinea come il Marebonus, ovvero l'incentivo riconosciuto alle imprese di trasporto per sostenere lo sviluppo delle Autostrade del Mare attraverso il trasferimento crescente (come accaduto) di camion dalla terra al mare, non è oggi sufficiente per coprire gli impatti sulla filiera degli investimenti e degli ingenti costi che le compagnie di navigazione si trovano ad affrontare; entrambi derivanti dall' adeguamento delle navi alla normativa IMO (International Maritime Organization) che entrerà in vigore fra due settimane imponendo l' utilizzo di combustibile con tenore di zolfo non superiore allo 0,5% o in alternativa l' uso di scrubbers o il ricorso al gas Gnl. Soluzioni che comporteranno un aumento dei costi di rifornimento stimato tra il 20 e il 30%. I nuovi oneri dovranno essere inevitabilmente assorbiti nel prezzo del servizio di trasporto marittimo e quindi dall' intera filiera del trasporto fino al



consumatore finale, anche se ASSARMATORI non può non condividere le preoccupazioni delle imprese di trasporto, a loro volta costrette a operare sul confine sottile dell' equilibrio di bilancio e ad affrontare la resistenza da parte dei loro clienti a compensare gli aumenti di costo che si troveranno ad affrontare. Secondo Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, che ha parlato a margine del convegno "Noi, il Mediterraneo" organizzato a Palermo dall' Autorità di Sistema Portuale, "Si profila il rischio di compromettere una delle più brillanti operazioni realizzate dallo shipping italiano: le Autostrade del Mare, che hanno ridotto drasticamente sia il traffico pesante su strade e autostrade, sia i livelli di inquinamento e il numero di incidenti, fornendo al Paese l' unica vera chiave di compattamento economico fra Nord e Sud". ASSARMATORI, che da sempre è sulla linea del fronte nel campo delle tecnologie ambientali e dell' adozione di tutte le misure atte a garantire la massima eco-compatibilità del trasporto, ritiene indispensabile che il Governo e in particolar modo il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, si facciano carico del problema attraverso misure straordinarie che consentano da un lato alla flotta operante sulle Autostrade del Mare di affrontare i maggiori costi di adeguamento alla normativa internazionale, dall' altro di non incidere sulla competitività delle aziende dell' autotrasporto che opteranno per l' opzione mare - oggi ancora più green - con gli oneri che ne conseguiranno. Serve una più generale condivisione degli oneri certamente attraverso una trasmissione degli stessi al consumatore finale, ma anche attraverso un potenziamento degli incentivi all' impiego della mobilità marittima che permetta alle imprese di trasporto di equilibrare i nuovi aumenti, ribadendo in questo modo gli obiettivi previsti dall' incentivo Marebonus e che ora rischierebbero di essere compromessi.

